

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2018

## NORD

ARENA	19/09/2018	15	Donna cade e muore sul Carega = Trovata morta vicino al sentiero la donna scomparsa sul Carega <i>Camilla Ferro</i>	5
ARENA	19/09/2018	28	Conta dei danni del maltempo Prima stima di 130mila euro <i>Pdc</i>	6
BRESCIAOGGI	19/09/2018	2	Ponte Genova, il decreto prevede due commissari <i>Redazione</i>	7
CITTADINO DI LODI	19/09/2018	30	Emergenza Genova, doppio commissario <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	19/09/2018	3	Il caso legionella Le tre aziende: Siamo vittime = Legionella, sanificazione al via nelle 3 aziende Nessuna colpa, anche noi siamo vittime <i>Matteo Trebeschi</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	19/09/2018	21	Autostrade attende il Governo per intervenire sul Fadalto <i>Francesco Dal Mas</i>	10
CORRIERE DI VERONA	19/09/2018	9	Pensionata muore cadendo sul Carega = Volo di 150 metri sul Carega, muore pensionata <i>Davide Orsato</i>	11
CORRIERE DI VERONA	19/09/2018	9	Nubifragio, in 120 chiedono i danni Un ufficio per compilare le schede <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	19/09/2018	13	Tampona un tir sulla piazzola Morto autista di un furgoncino <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	19/09/2018	32	Il tecnico e via Matteotti: Un grosso pasticcio <i>G.p</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	19/09/2018	12	Per i 30 ponti della provincia ora dateci i finanziamenti <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	19/09/2018	32	Aule sequestrate Nuove proteste ma per ora resta il doppio turno = Caos scuole, per ora resta il doppio turno Accelerata sui moduli, ma priorità all'asilo <i>Daniele Montanari</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	19/09/2018	32	Genitori, nuova mobilitazione davanti alle telecamere Rai <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	19/09/2018	24	Ricostruire l'argine e le casse di espansione è costato 910mila euro <i>A V</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	19/09/2018	45	Mobilificio in fiamme, allarme inquinamento <i>Elena Pattaro</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	19/09/2018	47	Maltempo, alberi abbattuti e colate di fango <i>M.e. N. P. B.</i>	20
GIORNALE DEL PIEMONTE	19/09/2018	1	Toti: Due commissari per Genova <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	19/09/2018	24	Messi a dura prova dall'incendio, ora la Regione ci deve aiutare <i>Simone Bottura</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	19/09/2018	24	Volontari del Garda una vera eccellenza <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	18/09/2018	6	Arpav, la Regione ora cerca il nuovo manager <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	19/09/2018	12	Criticità idrauliche testato il piano <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	19/09/2018	4	Ponte di Genova: due commissari per ricostruire Limato il decreto <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	19/09/2018	53	Piano territoriale del Parco del Trebbia: torniamo alla carica <i>Comitato</i>	27
MATTINO DI PADOVA	19/09/2018	36	Diluvio al tramonto smottamenti a Vo` strade allagate a Cinto <i>Redazione</i>	28
MATTINO DI PADOVA	19/09/2018	40	Resta schiacciato da un camion Schianto fatale con la bicicletta = Stritolato dalle ruote di un camion davanti agli occhi della moglie <i>Cristina Salvato /</i>	29
MATTINO DI PADOVA	19/09/2018	43	Canale di Scodosia, un deposito di mobili devastato dal fuoco = Deposito di mobili devastato dal fuoco <i>Nicola Cesaro</i>	30
PREALPINA	19/09/2018	3	I commissari saranno 2 Toti conferma il ruolo <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	18/09/2018	4	Avviso di sfratto con esplosione. Un morto <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	18/09/2018	31	Prociav, estate vincente contro vespe e alluvioni <i>Valentina Colombo</i>	33
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/09/2018	54	Il nubifragio ci ha colto di sorpresa <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2018

RESTO DEL CARLINO FERRARA	19/09/2018	46	<a href="#">Soffitto crollato, Acer trovi una casa per questa famiglia</a> <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO IMOLA	19/09/2018	39	<a href="#">Scontro sull' Emilia, muore ventunenne</a> <i>Ma Mar</i>	36
RESTO DEL CARLINO IMOLA	19/09/2018	41	<a href="#">Elisoccorso in azione di notte</a> <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/09/2018	19	<a href="#">Scuole, sono in arrivo nuovi prefabbricati</a> <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	19/09/2018	49	<a href="#">Alluvionati al Governo: Stanziati 10 milioni, ma qui ne servono 19 = Alluvione , i conti non tornano</a> <i>Antonio Lecci</i>	39
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/09/2018	16	<a href="#">Ammira il panorama e precipita dal sentiero</a> <i>Redazione</i>	40
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/09/2018	18	<a href="#">Cercano funghi e si perdono nel bosco</a> <i>G.p.b.</i>	41
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/09/2018	33	<a href="#">Resistenza e Costituzione Santo Stefano ricorda il "partigiano ignoto " = Poste e telefoni "muti " in alta Val di Vara nell' agenda della Regione</a> <i>Laura Ivani</i>	42
ADIGE	19/09/2018	3	<a href="#">Due commissari e il nodo risorse</a> <i>Redazione</i>	44
ADIGE	19/09/2018	28	<a href="#">Sbaglia sentiero e muore sul Carega</a> <i>Redazione</i>	45
ALTO ADIGE	19/09/2018	3	<a href="#">Ponte, due i commissari Limato il decreto Genova</a> <i>Eva Bosco</i>	46
ALTO ADIGE	18/09/2018	20	<a href="#">Emilia, inaugurata la scuola risorta grazie a Bolzano</a> <i>Redazione</i>	47
ALTO ADIGE	18/09/2018	30	<a href="#">Muore cadendo dall' Alta Via</a> <i>Redazione</i>	48
ALTO ADIGE	19/09/2018	30	<a href="#">Malore sul sentiero: muore a 73 anni durante l' escursione</a> <i>Redazione</i>	49
ALTO ADIGE	18/09/2018	31	<a href="#">Mezzo milione contro le frane</a> <i>Redazione</i>	50
ALTO ADIGE	18/09/2018	32	<a href="#">Scontro auto-moto, un ferito a Meluno</a> <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	19/09/2018	11	<a href="#">Forte temporale, disagi sui Colli</a> <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	18/09/2018	6	<a href="#">Con la Panda contro un camion: muore sul colpo</a> <i>Redazione</i>	53
ECO DI BERGAMO	19/09/2018	3	<a href="#">Decreto Genova limato Due i commissari</a> <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DI PARMA	19/09/2018	2	<a href="#">Ponte crollato I commissari saranno due</a> <i>Eva Bosco</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	19/09/2018	34	<a href="#">Controlli sui ponti cittadini In campo l' ateneo di Padova</a> <i>Marco Agrusti</i>	56
GAZZETTINO PORDENONE	19/09/2018	39	<a href="#">Degrado urbano al magazzino del Comune</a> <i>M.s.</i>	57
GAZZETTINO PORDENONE	19/09/2018	48	<a href="#">Auto a gas tamponata da un furgone La Pontebbana chiusa per precauzione</a> <i>Redazione</i>	58
GIORNO BERGAMO	19/09/2018	38	<a href="#">Spirano Gigantesco rogo in piena notte nella falegnameria "La Bergamasca" Dai rilievi compiuti dai vigili del fuoco è emersa l' ombra del dolo = Va a fuoco nella notte la falegnameria S` ipotizza il dolo</a> <i>F.d.</i>	59
GIORNO MONZA BRIANZA	19/09/2018	53	<a href="#">A Sovico l' incontro "Emergenza per calamità naturali"</a> <i>F.I</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/09/2018	28	<a href="#">Lavori anti allagamenti nel centro di Villotta</a> <i>A.s</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/09/2018	30	<a href="#">Giovani, campus in tenda con la protezione civile</a> <i>Df</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/09/2018	32	<a href="#">Precipita con il parapendio, ricoverato a Udine</a> <i>Redazione</i>	63
NUOVA VENEZIA	19/09/2018	30	<a href="#">Bloccato il centro di Protezione civile Stiamo lavorando</a> <i>Redazione</i>	64
PICCOLO GORIZIA	19/09/2018	36	<a href="#">Mega disinfestazione nelle vie Nievo, Carducci e Manzoni</a> <i>Lu.pe.</i>	65
PROVINCIA PAVESE	19/09/2018	6	<a href="#">Due commissari per Genova In arrivo un tecnico di area M5S</a> <i>Redazione</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2018

PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	19/09/2018	24	Ponte ed emergenza, due i commissari Vertice a palazzo Chigi, con il nodo delle risorse <i>Redazione</i>	67
REPUBBLICA GENOVA	19/09/2018	2	La città nell'emergenza traffico protezione civile e polizia nella metro = Polizia e Protezione civile nella metro presa d'assalto <i>Stefano Origone</i>	68
REPUBBLICA GENOVA	19/09/2018	4	Dieci giorni per i sensori poi gli sfollati potranno entrare in casa <i>Redazione</i>	70
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/09/2018	45	Esce di strada con l'auto e finisce di traverso nel fosso <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/09/2018	55	Scontro sull'Emilia, muore ventunenne <i>Redazione</i>	72
SECOLO XIX GENOVA	19/09/2018	19	Altro mese fuori casa? allora dateci più soldi sennò tutti al Nautico <i>Paola Setti</i>	73
SECOLO XIX GENOVA	19/09/2018	22	Frana di Arenzano: Poca manutenzione <i>Marco Grasso</i>	74
STAMPA AOSTA	19/09/2018	39	Un'impiegata del tribunale è scomparsa attivato il piano regionale di ricerca <i>Sara Sergi</i>	75
STAMPA BIELLA	19/09/2018	41	Cerca i funghi e cade nel burrone = "Un urlo e poi ho visto un uomo che cadeva" <i>Mauro Zola</i>	76
STAMPA BIELLA	19/09/2018	43	L'alluvione e i bambini del terremoto = I bambini del terremoto Quaregna si mobilita <i>Redazione</i>	77
STAMPA TORINO PROVINCIA	19/09/2018	50	Frassineto Terremoto in Canavese di magnitudo 1,7 <i>Redazione</i>	78
TRIBUNA DI TREVISO	19/09/2018	23	Piano "Cassette del Passante" il recupero è ancora bloccato <i>Matteo Marcon</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/09/2018	1	Verona, ricerche in corso per una donna dispersa in montagna sul Carega <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/09/2018	1	Terremoti, vulcani e nuvole. Impariamo a conoscere i rischi <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/09/2018	1	Provincia di Siena, prova di soccorso per il coordinamento del volontariato di protezione civile <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	19/09/2018	1	- Tifone Mangkhut: si aggrava il bilancio delle vittime nelle Filippine, "potrebbero essere più di 100" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	18/09/2018	1	- Incidenti in Montagna: donna dispersa sul Monte Cerega, trovata morta - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	84
ansa.it	18/09/2018	1	Incidenti montagna: donna trovata morta su monte Cerega - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	85
ansa.it	18/09/2018	1	Crollo Ponte: Toti, commissari saranno 2 - Ultima Ora <i>Redazione</i>	86
askanews.it	18/09/2018	1	Genova, Conte: incontro proficuo e collaborativo con Toti e Bucci <i>Redazione</i>	87
askanews.it	18/09/2018	1	Toti: decreto Genova ci piaceva poco, ribadito importanza enti locali <i>Redazione</i>	88
cittadellaspezia.com	18/09/2018	1	- - Disservizi Poste a Carrodano e mal funzionamento segnale telefonico, De Paoli porta i temi in Regione - - <i>Redazione</i>	89
ilgiorno.it	19/09/2018	1	Dazio, si perde nei boschi senza telefono ma accende un fuoco: trovata <i>Redazione</i>	90
padovaoggi.it	19/09/2018	1	Maltempo, nubifragio sui Colli Euganei: frana a Valnogaredo, strade trasformate in fiumi <i>Redazione</i>	91
casateonline.it	18/09/2018	1	Il Parco Valle Lambro gestir? i lavori per contenere le piene del Gandaloglio <i>Redazione</i>	92
comune.verona.it	18/09/2018	1	NUBIFRAGIO, LA CONTA DEI DANNI. SERVIZIO GRATUITO DI COMUNE, PROTEZIONE CIVILE E GEOMETRI PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI. SBOARINA: "AVEVAMO DETTO CHE NON AVREMMO LASCIATO SOLI I DANNEGGIATI" <i>Redazione</i>	93
genova.repubblica.it	19/09/2018	1	Metro presa d'assalto, intervengono polizia e protezione civile <i>Redazione</i>	94
larena.it	18/09/2018	1	Danni da nubifragio Servizio gratuito per quantificarli <i>Redazione</i>	95
larena.it	18/09/2018	1	Crollo Ponte: Toti, commissari saranno 2 <i>Redazione</i>	96

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2018

larena.it	18/09/2018	1	<a href="#">Maltempo:temporali su Sardegna e Sicilia</a> <i>Redazione</i>	97
larena.it	18/09/2018	1	<a href="#">Danni da nubifragio C`? il servizio gratuito per quantificarli</a> <i>Redazione</i>	98
merateonline.it	18/09/2018	1	<a href="#">- Merate: la protezione civile incontra la scuola e spiega resilienza e regole</a> <i>Redazione</i>	99
tviweb.it	18/09/2018	1	<a href="#">SCHIO ? Emergenze, cosa fare? 4 incontri per saperlo</a> <i>Redazione</i>	100
ufficiostampa.comune.verona.it	18/09/2018	1	<a href="#">NUBIFRAGIO, LA CONTA DEI DANNI. SERVIZIO GRATUITO DI COMUNE, PROTEZIONE CIVILE E GEOMETRI PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI. SBOARINA: ?AVEVAMO DETTO CHE NON AVREMMO LASCIATO SOLI I DANNEGGIATI?</a> <i>Redazione</i>	101
veronasera.it	18/09/2018	1	<a href="#">Nubifragio. Disposto un servizio gratuito per quantificare i danni</a> <i>Redazione</i>	102
vicenzapiu.com	18/09/2018	1	<a href="#">Schio, quattro incontri su come gestire le emergenze naturali</a> <i>Redazione</i>	103
alessandrianews.it	19/09/2018	1	<a href="#">La Croce Verde festeggia le trenta candeline... e tre nuovi automezzi</a> <i>Redazione</i>	104
bresciaoggi.it	18/09/2018	1	<a href="#">Crollo Ponte: Toti, commissari saranno 2 - Italia</a> <i>Redazione</i>	105
ECO DEL CHISONE	19/09/2018	12	<a href="#">Protezione civile: il Piano</a> <i>S.p.e.</i>	106
ECO DEL CHISONE	19/09/2018	12	<a href="#">Danni alluvionali per quasi 15 milioni di euro</a> <i>Sara Perro</i>	107
newsbiella.it	19/09/2018	1	<a href="#">Dall` alluvione del `68 all` aiuto per i terremotati, Quaregna capofila di memoria e solidarietà</a> <i>Redazione</i>	109
PROVINCIA GRANDA	19/09/2018	17	<a href="#">La Fiera del Santuario e la sua "forza", dietro c`è un esercito di volontari</a> <i>Redazione</i>	110
tgverona.it	18/09/2018	1	<a href="#">Danni nubifragio, 120 le richieste</a> <i>Redazione</i>	111
targatocn.it	18/09/2018	1	<a href="#">Villanova Mondovi: rinvenuto un cadavere in stato di decomposizione</a> <i>Redazione</i>	112
targatocn.it	18/09/2018	1	<a href="#">Il Comitato C.R.I. di Caraglio ha organizzato un nuovo corso per Volontari</a> <i>Redazione</i>	113

La testimonianza del gestore del Pertica, l'ultimo ad aver visto viva la donna che era dispersa

## Donna cade e muore sul Carega = Trovata morta vicino al sentiero la donna scomparsa sul Carega

[Camilla Ferro]

Donna cade e muore sul Carega CADUTA PER 150 METRI. Voleva raggiungere il rifugio Fraccaroli sul Carega ma lassù non è mai arrivata. Odetta Zecchetto, 71 anni, di Verona, è stata trovata eri senza vita dal Soccorso Alpino, dopo l'allarme lanciato dal marito che non aveva più avuto contatti. La donna è scivolata da una cresta per 150 metri. FERRO PAG 15 INCIDENTE IN MONTAGNA. La testimonianza del gestore del Pertica, l'ultimo ad aver visto viva la donna che era dispei Trovata morta vicino al sentien la donna scomparsa sul Carega Ha sbagliato tracciato, è finita sulla cresta ed è scivolata per 150 metri Cappelletti: Era entusiasta, felice della passeggiata che l'aspettava Camilla Ferro È stato l'ultimo, molto probabilmente, a vederla viva. Sicuramente, l'ultimo ad averle parlato. Era contenta per la gita in montagna che aveva deciso di regalarsi, dopo tanto tempo, racconta Romeo Cappelletti, gestore del Rifugio Pertica sul Carega, dove l'altra mattina Odetta Zecchetto, 71 anni di Verona, s'è fermata a chiedere informazioni. Era sola, mi ha spiegato di aver lasciato la sua auto più sotto, a Revolto, e di voler arrivare fino al Fraccaroli. Era entusiasta, proprio felice, soddisfatta per la passeggiata che l'aspettava. Una signora perbene, gentile, sorridente, si intendeva anche di ferrate, alcune della zona le aveva fatte da giovane, insomma, una in gamba che sapeva il fatto suo. E poi: Mi dispiace, proprio una brutta storia, una fine assurda. Ieri, nel tardo pomeriggio, spiega Cappelletti, hanno iniziato a telefonarmi per chiedere informazioni, la stavano cercando, prima una sua amica, poi il marito, era evidente che era successo qualcosa di spiacevole, al cellulare non rispondeva più, insomma, tè lo senti se puoi sperare o no. E continua: Di mia iniziativa sono sceso a Revolto per vedere se c'era ancora la sua auto, era lì al parcheggio. E così, in fretta, i presentimenti si sono trasformati in timore concreto: prima ti convinci che sia scivolata giù per qualche sentiero, che si trovi in difficoltà, che sia stata colta dal brutto tempo arrivato nel pomeriggio e che abbia perso l'orientamento, poi, man mano che il tempo passa e comincia a scendere il buio della notte, ti assale l'ansia, l'angoscia, che ci sia stata vittima di un incidente e che sia finito nel modo peggiore. Così è stato. Dopo che il marito di Odetta ha dato l'allarme al Soccorso Alpino di Verona e di Ala, lunedì pomeriggio sono scattate le ricerche proseguite per tutta la notte. I volontari hanno perlustrato la rete sentieristica attorno al rifugio Fraccaroli, sul versante trentino, ma senza risultato. Ieri mattina l'elicottero di Trento ha trasportato in quota altre squadre per cercare l'escursionista lungo altri itinerari. Anche il Soccorso Alpino di Recoaro-Valdagno ha risalito il vajo Battisti, ma della donna nessuna traccia. È stata purtroppo ritrovata senza vita, intorno alle 10, da una squadra che stava perlustrando il vallone sotto la Ferrata Campalani, nel territorio di Ala. Odetta aveva seguito il sentiero E5 e voleva rientrare dal 192, ma ha sbagliato tracciato finendo su una cresta rocciosa. Lì è scivolata e ruzzolata per 150 metri fermandosi poco sopra il sentiero 192, dove è stata vista dai soccorritori che lo stavano perlustrando. La salma, imbarellata e recuperata dall'elicottero di Verona, è stata trasportata al campo sportivo di Ala. Ieri pomeriggio il marito, accompagnato dai carabinieri, ha dovuto fare il riconoscimento. Nessun dubbio del magi strato di turno, s'è trattato di un incidente. Dal suo rifugio sul Pertica, Cappelletti scosso dalla tragica fine della signora gentile, rimette insieme i ricordi: Erano le 8, c'era il sole, il tempo era spettacolare, abbiamo chiacchierato un po'. Mentre era qui da me ha ricevuto qualche telefonata, diceva di essere così contenta di aver organizzato quella camminata. Non la dimenticherò, di sicuro. Salendo verso il Fraccaroli, Odetta ha mandato foto e messaggi al marito, entusiasta del panorama, dell'aria buona, della natura incontaminat

a. L'ultimo è delle 14. Poi in quota è scoppiato un forte temporale. E lì, è successa la tragedia. -tit\_org- Donna cade e muore sul Carega - Trovata morta vicino al sentiero la donna scomparsa sul Carega

## Conta dei danni del maltempo Prima stima di 130mila euro

[Pdc]

Conta dei danni del maltempo Prima stima di 130 mila euro La maggior parte è concentrata a Brognoligo e subita dai privati Il maltempo del primo settembre, a Monteforte, ha provocato danni. La conta provvisoria ammonta a poco meno di 130 mila euro, praticamente tutti a Brognoligo: è il provvisorio del cosiddetto censimento speditivo, cioè la prima approssimativa ricognizione necessaria alla Regione Veneto per presentare la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza al dipartimento nazionale della Protezione civile. Entro fine settimana, annuncia il sindaco Gabriele Marini, sul portale del Comune compariranno i moduli e le istruzioni relative alla seconda fase, quella del censimento di dettaglio, che dovranno essere riconsegnati in Comune entro il 17 ottobre. Il danno stimato ai beni pubblici (comprese le spese sostenute dal Comune per la primissima emergenza) ammontano a 20.202 euro, quello alla singola impresa che ha presentato la dichiarazione è di 10 mila euro e poi ci sono le denunce di cittadini, in gran parte residenti a Brognoligo, per complessivi 88.390 euro. Fin qui il resoconto sommario dei danni, ma quel che preme all'amministrazione civica è che quanto accaduto costituisca il punto di partenza per la messa in sicurezza del territorio: Ho chiesto un incontro urgente all'assessore alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin perché servono risorse per intervenire sul Rio delle Carbonare ma anche perché sul tavolo c'è il progetto redatto dal Comune per la messa in sicurezza delle frazioni, ricorda il sindaco Marini. Fino a ieri mattina pareva che il momento dell'incontro fosse prossimo, cioè domattina nella sede del Genio civile di Verona. In realtà l'ufficio stampa dell'assessore Bottacin ieri pomeriggio ha comunicato che l'incontro non ci sarà, perché il Rio delle Carbonare è corso d'acqua secondario, di competenza quindi dei Consorzi di bonifica e, di conseguenza, dell'assessorato airAgricoltura. Si dovrà dunque ripartire daccapo indirizzando una richiesta ad hoc all'assessore Giuseppe Pan: sul tavolo dell'assessore Bottacin, per altro, con ogni probabilità arriverà una nuova istanza da parte del sindaco Marini perché in discussione c'è sempre il progetto redatto dal Comune (costo complessivo per la realizzazione è pari a 3,5 milioni di euro) con cui mettere in sicurezza le frazioni montefortiane. P.D.C. -tit\_org-

## Ponte Genova, il decreto prevede due commissari

[Redazione]

Vertice a Roma con Toti e Bucci Il decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture. Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte, la compresenza di due commissari, Giovanni Toti, governatore ligure e lui stesso commissario all'emergenza, è a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. È equilibrato che economia locale, viabilità parallela, porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale, spiega Toti. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata, con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione, densa di incognite, ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier dovrà nominare. Mentre da parte loro gli enti locali portano a casa, nel decreto, una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture che stimano in 200 milioni spalmati in 24 mesi. Ma manca la bollinatura della Ragioneria dello Stato, dal momento che il testo viene limato solo nel pomeriggio in una lunga riunione dei rappresentanti di Comune e Regione con i tecnici di Palazzo Chigi. I due commissari si affiancheranno, ma il secondo non assorbirà i poteri del primo: non andrà quindi a sovrapporsi col ruolo che lo stesso Toti ricopre e con le prerogative degli enti territoriali. Ma chi sarà questo secondo commissario, resta per ora un rebus. Ne è deciso ufficialmente il profilo ma sembra prendere piede l'ipotesi di un tecnico indicato dal premier Conte e dunque di area Cinquestelle. Ieri, a palazzo Chigi, nell'incontro a cui hanno preso parte anche due vice premier Di Maio e Salvini nomi non se ne sono fatti, giurano tutti. L'indicazione arriverà una decina di giorni dopo la pubblicazione del decreto. - tit\_org-

**IL VERTICE****Emergenza Genova, doppio commissario***[Redazione]*

IL VERTICE L'incontro è stato costruttivo, abbiamo preso in mano le fila di tutto il decreto. abbiamo ragionato su quelli che devono essere i poteri del commissario straordinario e di quelli del commissario di protezione civile all'emergenza che resterà, saranno due figure che si affiancheranno. Così il presidente della Liguria Giovanni Toti dopo il vertice su Genova di ieri a Palazzo Chigi. Il fatto che il commissario alla ricostruzione agisca sul cantiere mentre le prerogative di sostegno al territorio spettino agli enti locali, credo sia un'equilibrata divisione dei compiti. Anche il premier Giuseppe Conte ha parlato di incontro proficuo. Credo che in una decina di giorni avremo il nome del commissario per la ricostruzione, ha aggiunto Toti. Oggi abbiamo fatto moltissimi passi avanti, sono contento, ringrazio governo e delegazione. Il decreto verrà fuori molto bene e la cifra sarà alta, ha invece detto il sindaco di Genova Marco Buca, il quale ha anche annunciato che oggi verrà aperta la strada per l'accesso dei camion al porto. - tit\_org-

**L'EMERGENZA SANITARIA****Il caso legionella Le tre aziende: Siamo vittime = Legionella, sanificazione al via nelle 3 aziende Nessuna colpa, anche noi siamo vittime***[Matteo Trebeschi]*

Il caso legionella Le tre aziende: Siamo vittime Ats: ricerche anche nelle fabbriche vicine Interventi urgenti, senza perdere tempo. Sono iniziati i trattamenti anti-legionella nelle tre aziende di Carpenedolo, Montichiari e Calvisano, dove i tecnici dell'Ats hanno riscontrato campioni di acqua contenenti i batteri della legionella. Ma le aziende non ci stanno a passare per untori e ribadiscono di essere a loro volta vittime di una situazione anomala. I sindaci della zona si augurano che i controlli saranno estesi anche ad altre aziende. E l'Ats rassicura che tutte le verifiche necessarie nelle aziende vicine saranno effettuate. a pagina 3 Trebeschi L'EMERGENZA SANITARIA Legionella, sanificazione al via nelle 3 aziende( Nessuna colpa, anche noi siamo vittime E il sindaco di Calvisano si augura che i campionamenti vengano estesi a altre realtà industriali Sono iniziati i trattamenti anti-legionella nelle tre aziende di Carpenedolo, Montichiari e Calvisano, le stesse dove i tecnici dell'Ats hanno riscontrato campioni di acqua contenenti i batteri. I protocolli di sanificazione esistevano già, ora però si tratta di eseguirli prima che scadano le 72 ore dell'ordinanza, infatti, sembra che le acciaierie di Calvisano inizieranno oggi stesso la sanificazioni. Il sindaco Giampaolo Turini si augura che il campionamento anti-legionella venga esteso anche ad altre aziende. È probabile che ce ne siano di più spiega dato che Ats ha finora riscontrato positività al batterio in nove dei dieci campionamenti già refertati, suddivisi tra Calvisano, Carpenedolo e Montichiari. Alla Cartiera del Chiese una sola torre di raffreddamento è risultata positiva alla legionella, ma la ditta di Montichiari sta provvedendo a sanificarle entrambe. In che modo? Tecnicamente, la Cartiera sarebbe in grado di continuare l'attività produttiva bypassando le torri di raffreddamento. E anche se nell'ordinanza del sindaco non è previsto l'obbligo di bypassare questi macchinari, la Cartiera del Chiese farà quest'operazione durante la sanificazione. La volontà della ditta è quella di collaborare con tutte le autorità, nella convinzione di essere vittima - e non causa - della legionella. Alla Gkn Wheels, azienda meccanica di Carpenedolo, il primo trattamento anti-legionella è già stato fatto ieri, ma verrà ripetuto nei prossimi giorni. Alla Gkn le analisi alla ricerca del batterio si farebbero con regolarità. Stando ad alcune ricostruzioni, la ditta di Carpenedolo avrebbe in mano un ri- Le misure Sono iniziati i trattamenti anti-legionella nelle tre aziende di Carpenedolo, Montichiari e Calvisano, dove i tecnici dell'Ats hanno riscontrato campioni di acqua contenenti i batteri Male aziende si ritengono vittime di una situazione contingente e anomala risultato di laboratorio datato 3 agosto. Con esito negativo. Vuoi dire che la proliferazione dei batteri della legionella sarebbe successiva. È quindi probabile che tutto sia successo in fretta, come del resto ipotizzato ieri dal direttore di Ats Carmelo Scarcella e dall'assessore Giulio Gallerà che parlavano di un mix di caldo anomalo, siccità, fermo degli impianti e successiva ripresa delle attività a fine agosto. Con l'aggiunta di temporali e vento, capaci di spargere il virus a distanza. Ho trovato molta disponi- Nel frattempo altre 22 persone si sono presentate ai pronto soccorsi dell'Ats di Brescia e della Ats Valpadana per polmonite (14 sono stati ricoverati). I casi di legionella sono saliti a quota 43 bilità e collaborazione dice il sindaco Stefano Tramonti, convinto che sarebbe sbagliato additare la Gkn come colpevole di ogni malefatta. Il suo è un invito a distinguere tra dolo e colpa. Ora si attendono da Ats i risultati di altri campionamenti, previsti nei prossimi giorni. Così da eliminare alla fonte il problema. Matteo Trebeschi RIPRODUZIONE RISERVATA I test Positivi i campionamenti alla ricerca del batterio della legionella nelle torri di raffreddamento di tre aziende della Bassa -tit\_org- Il caso legionella Le tre aziende: Siamo vittime - Legionella, sanificazione al via nelle 3 aziende Nessuna colpa, anche noi siamo vittime

## Autostrade attende il Governo per intervenire sul Fadalto

*Anas ha iniziato i lavori di messa in sicurezza del dissesto idrogeologico Vertice tra i proprietari dei boschi che hanno ricevuto la diffida a pagare i costi*

[Francesco Dal Mas]

VIABILITÀ Anas ha iniziato i lavori di messa in sicurezza del dissesto idrogeologico Vertice tra i proprietari dei boschi che hanno ricevuto la diffida a pagare costi Francesco Dal Mas/ALPAGO Dal Ponte Morandi al Fadalto, la società Autostrade attende le decisioni del Governo, specificatamente del ministro Danilo Toninelli, per intervenire. Paghiamo lo scotto Genova? si chiede, allarmato, il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon. L'Anas ha iniziato i lavori per la messa in sicurezza del versante di montagna franato, in località Nove, prima della sella del Fadalto, sulla statale 51 Alemagna, ancora il 28 giugno 2017. Lavori che secondo l'Avvocatura dello Stato, consultata dalla Prefettura di Treviso, devono essere imputati ai 30 proprietari dei boschi. Tra questi c'è anche la società Autostrade che ha tirato su, proprio là sotto, viadotti alti fino a 100 metri. Anas ha diffidato tutti i proprietari a pagare, ovviamente una volta concluso il cantiere da 350 mila euro. Ieri il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, li ha convocati in municipio dove l'avvocato Paolo Piva, incaricato dall'amministrazione, ha chiarito che si tratta di un problema idraulico-geologico che non è addebitabile ai proprietari. È una sciocchezza chieder loro di pagare, magari in base a quanto (non) prevede il codice della strada, ha precisato. All'incontro non c'era Autostrade. Tonon ha ricordato che la società ha inviato una lettera in cui attesta di essersi attivata per studiare una soluzione. Ma - ha chiarito l'avvocato Piva - la società prende tempo, un po' come ha fatto con la vicenda del ponte Morandi a Genova. Ha scritto, in sostanza - riferisce Piva e conferma il sindaco Tonon - che è disponibile a fare la sua parte, ma che aspetta, per intervenire, le necessarie autorizzazioni del ministero delle Infrastrutture. Toninelli, insomma. Evidentemente, dopo quanto è accaduto a Genova, sono cauti, chiosa Piva. Il fatto è che l'Alemagna da quel 28 giugno 2017 è chiusa di notte, mentre di giorno è transitabile a senso unico alternato. I residenti, oltre alla beffa di dover salire verso l'Alpago in A27 e pagare il pedaggio dalle 20 alle 6, si sono visti recapitare anche la diffida a pagare. Il Comune la pensa diametralmente all'opposto, ha detto il sindaco, mettendo a disposizione il coordinamento dell'avvocato. Ma lo stesso legale Piva ha invitato gli interessati a rispondere alla diffida dell'Anas, attraverso i propri legali, magari solo per chiedere: "ma di che cosa state parlando?". Non abbiate alcun timore - ha aggiunto - non accadrà nulla, la giurisprudenza in materia è dalla vostra parte. Fra i presenti anche il vicesindaco di Vittorio Veneto Alessandro Turchetto, il comandante dei vigili Ezio Camerin, il consigliere comunale Bruno Fasan, il presidente del Consiglio di quartiere. Silvano De Nardi. Che i proprietari non debba no scucire un euro è anche il parere della Regione. Più volte, infatti, l'assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin ha escluso la loro responsabilità. Piuttosto non mi spiego - ha sottolineato l'avvocato Piva perché non ci si sia attivati per chiedere fondi pubblici, ad esempio alla Protezione civile. È proprio quello che ho chiesto anch'io - ricorda Bottacin - alla stessa Prefettura di Treviso. -tit\_org-

**VOLO DI 150 METRI****Pensionata muore cadendo sul Carega = Volo di 150 metri sul Carega, muore pensionata***[Davide Orsato]*

VOLO DI 150 METRI Pensionata muore cadendo sul Carena ALA TRENTO E stato trovato ieri il corpo di Odetta Zecchetto, la pensionata di 71 anni scomparsa lunedì mentre stava facendo una camminata sul Carega. La donna era finita su una cresta rocciosa da cui è caduta, a pagina 9 Orsato Volo di 150 metri sul Carega, muore pensionate La vittima, a causa di un temporale, si è persa ed è finita su una cresta rocciosa da dove è caduta perdendo la vi ALA (TRENTO) Per tutta la mattina di lunedì ha tenuto informato il marito, mandandogli foto della sua gita dalla montagna. Il tempo aiutava, la giornata era calda e tersa. Ma poi, nel pomeriggio, sul Carega è scoppiato un violento temporale, ha smarrito il sentiero, si è trovata bloccata su un costone roccioso. E, tentando di oltrepassarlo, è precipitata per circa 150 metri. A perdere la vita Odetta Zecchetto, 71 anni, residente a Borgo Roma: è stata trovata ieri mattina, da una squadra del soccorso alpino. Le ricerche, inizialmente condotte dai vigili del fuoco, erano iniziate già la sera prima. Da quando, per l'appunto, si era interrotta quella catena di messaggi indirizzati al marito Renzo, un modo anche di comunicargli che tutto era a posto. Attorno alle 17 di lunedì, lui, dopo aver più volte tentato di chiamarla al cellulare (che suonava sempre libero) ha chiesto aiuto. Prima ha telefonato ai rifugi, ottenendo conferma del passaggio della moglie. A cominciare dal Revolto, dove Odetta aveva lasciato l'auto, poi allo Scalorbi, dove si era fermata per una sosta. Quindi al Fraccaroli, a oltre 2200 metri di quota, poco sotto cima Carega. Odetta Zecchetto era arrivata fino a là. Poi, della donna, si sono perse le tracce. Sono state quindi allertate le squadre del soccorso alpino di Verona, che è partito da Giazza, e di Ala, per il versante trentino, che hanno perlustrato tutta la rete sentieristica attorno al Fraccaroli. Poi, ieri mattina l'elicottero di Verona Emergenza ha trasportato in quota le squadre al Fraccaroli per far ridistribuire i soccorritori lungo i diversi itinerari. Battuto anche il versante vicentino, con la squadra di Recoaro che ha risalito il vajo Battisti. Si è ipotizzato che Odetta potesse essere stata sorpresa dal temporale e che quindi si fosse riparata da qualche parte, così ai rifugi è stato diffuso un identikit, confidando nella collaborazione degli escursionisti. Speranze che sono svanite nel giro di poche ore, attorno alle 10 di ieri, quando la Zienne è stata ritrovata da una delle squadre, priva di vita. È stato ricostruito il suo percorso: all'andata aveva imboccato il sentiero europeo E5, al ritorno aveva imboccato il 192, quello che passa per il Valon di Campobnm. Ma, probabilmente a causa del maltempo, ha perso la strada. È caduta poco distante dalla via ferrata Campalani, sentiero attrezzato, molto battuto, ma difficile da affrontare con un temporale. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e recuperata dall'elicottero che l'ha trasportata al campo sportivo di Ala dove è stata affidata al carro funebre. Si tratta della seconda morte in montagna nel giro di pochi giorni che vede vittima un'escursionista veronese. Domenica è morto sul Baldo Pietro Schena, 68 anni, lungo il sentiero delle creste, a un'ora di cammino dal rifugio Barana: l'uomo è stato colpito da malore e non è riuscito a chiedere aiuto. Davide Orsato RIPRODUZIONE RISERVATA Il dramma Odetta Zecchetto, 71 anni di Borgo Roma, è stata trovata morta ieri mattina sul Carega La donna era partita da sola lunedì mattina per una camminata in montagna e aveva aggiornato il marito suoi spostamenti. Non sentendola più I coniuge ha dato l'allarme, Il corpo è stato recuperato da soccorso alpino eSuemllS Ricerche Il manto non sentendola al telefono ha dato subito l'allarme -tit\_org- Pensionata muore cadendo sul Carega - Volo di 150 metri sul Carega, muore pensionata

**Gli allagamenti****Nubifragio, in 120 chiedono i danni Un ufficio per compilare le schede***[Redazione]*

Gli allagamenti VERONA Sono 120 i cittadini e le aziende di Verona che hanno subito danni a seguito del nubifragio dell'1 e 2 settembre. Tanti sono stati i moduli presentati alla Protezione civile comunale, che ha concluso ieri la prima fase di censimento richiesta dalla Regione. Da domani parte invece la fase di quantificazione dei danni subiti. Per agevolare i cittadini, l'amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di Protezione civile e Collegio dei geometri laureati di Verona, ha organizzato un ufficio esclusivamente dedicato per aiutare nella compilazione delle schede. Al nucleo infortunistica della polizia municipale in via Santissima Trinità 2/a un tecnico fornirà gratuitamente consulenza per la compilazione delle specifiche schede e guidare i cittadini nella stima dei danni. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale al Quadrante Europa. Ripristinati i danni in 48 ore - ha detto il sindaco Sboarina - e finito il censimento, parte adesso la stima per accedere ai fondi statali che il presidente Zaia ha immediatamente chiesto, firmando il decreto per lo stato di emergenza -tit\_org-

lo scontro in autostrada

## Tampona un tir sulla piazzola Morto autista di un furgoncino

[Redazione]

LO SCONTRO IN AUTOSTRADA Gravissimo incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada del Brennero tra Mantova sud e Mantova nord, direzione Brennero. Un furgoncino Fiat Dobló, guidato da un autotrasportatore di Atri, provincia di Teramo, avrebbe tamponato con violenza un camion fermo sulla piazzola di emergenza, finendovi schiacciato sotto. Niente da fare per l'autista, P. U., che avrebbe compiuto 33 anni proprio oggi. Nell'impatto l'uomo è morto sul colpo. Il fatto è successo poco dopo le tredici di ieri. Sull'autostrada, tra i caselli di Mantova sud e Mantova nord, l'autista di un camion aveva fermato il suo mezzo sulla piazzola d'emergenza. Il camionista forse non si sentiva bene o il tir aveva qualche problema di funzionamento. La manovra però non è stata vista da uno dei mezzi che seguivano il mezzo pesante. Il conducente del Dobló forse in un attimo di distrazione, è arrivato in velocità ed è finito con violenza sotto la parte posteriore del camion fermo. Un urto talmente forte che il furgoncino si è letteralmente appiattito finendo per incastrarsi sotto il pianale del tir. L'automobilista è morto sul colpo e, per estrarre il corpo dall'abitacolo è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco di Suzzara con l'autogrù di Mantova. Sul posto anche il 118, il cui personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso, e la polizia stradale di Verona sud. Per consentire le operazioni di soccorso e di recupero della salma, l'autostrada inizialmente è stata chiusa in corsia nord per mezz'ora. - Lo schianto poco dopo le 13 sull'Autobrennero L'uomo, un autotrasportatore di Teramo, avrebbe compiuto 33 anni oggi Il Dobló e il camion coinvolti nell'incidente in Autobrennero -tit\_org-

## Il tecnico e via Matteotti: Un grosso pasticcio

[G.p.]

Il tecnico e via Matteotti: Un grosso pasticcio. Meglio l'asfalto per via Matteotti sostiene Gian Carlo Borsari, che ripercorrendo la vicenda del corso principale di Poggio Rusco la definisce un grosso pasticcio con sperpero di denaro pubblico. L'ex tecnico comunale ricostruisce la storia della via principale dal momento in cui è stata lastricata nel 2008. All'epoca lo spirito dell'operazione era uniformare il corso principale con una pavimentazione in granito, come scritto nella delibera approvata - dice Borsari - poi con un'inspiegabile variante in corso d'opera i blocchi di granito sono stati sostituiti da lastre in pietra luserna, di spessore nettamente inferiore. Da qui, spiega il tecnico, sono nati i problemi per la pavimentazione del corso, che da anni è in pessime condizioni: le lastre si muovono e si staccano, formando buche e avvallamenti. I problemi sono iniziati subito dopo la fine dei lavori - attacca l'ex tecnico - vale a dire un paio di anni prima delle scosse di terremoto. Va precisato che una perizia del tribunale di Mantova ha stabilito che le condizioni di degrado della pavimentazione siano da attribuire per un 50 per cento al terremoto del 2012, ma rimane un fatto oggettivo che le lastre si muovevano già prima del sisma, come ricorda Borsari. Arrivando al presente, la giunta ha stabilito che la pavimentazione verrà rifatta con blocchi in cemento, soluzione meno onerosa (250mila euro il costo) rispetto alla pietra luserna: la differenza è di circa 70mila euro. Ma Borsari non è d'accordo: Così viene meno il principio di uniformare tutta la via Matteotti. A questo punto era meglio asfaltare, meno costi e meno disagi nell'esecuzione. G.P. -tit\_org-

## Per i 30 ponti della provincia ora dateci i finanziamenti

[Redazione]

LETTERA DEI SINDACI AL MINISTRO TONINELLI Il governo deve garantire le risorse per realizzare gli interventi di manutenzione straordinaria sui ponti segnalati dalla Provincia di Modena nei giorni scorsi, in risposta alla richiesta del Ministero dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. Lo scrive Gian cario Muzzarelli, nella sua veste di Presidente della Provincia oltre che sindaco di Modena, in una lettera inviata al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninella. Nel documento si sollecita a nome di tutti i sindaci, responsabili della Protezione Civile, una risposta, con la stessa sollecitudine che ci è stata richiesta per relazionare sulle nostre opere, sulla situazione dei ponti di competenza statale nel territorio modenese, compresa l'indicazione degli eventuali lavori e del loro livello di programmazione. Muzzarelli ricorda che la provincia ha indicato al governo gli interventi necessari su 30 ponti locali che, per tipologia ed epoca di costruzione, necessitano di manutenzioni straordinarie allo scopo di prolungarne la vita nei prossimi decenni, con un costo pari a oltre 18 milioni di euro. Si tratta di un costo - ha ribadito - che la Provincia è in grado di finanziare solo in minima parte. Quindi, scandisce Muzzarelli, servono risorse dal governo, tenendo conto fra l'altro dei tagli ai bilanci o degli ultimi quattro anni. In questo quadro - ha concluso - la Provincia ha comunque continuato a gestire la circolazione sulle rete di oltre 1.000 chilometri di strade, dove sono presenti 183 ponti, facendo il massimo per garantire la sicurezza e lo snellimento dei collegamenti automobilistici. Muzzarelli, infine, ne approfitta per sollecitare, per l'ennesima volta, il governo a sbloccare la Cispadana e la bretella Campogalliano - Sassuolo, opere fondamentali per il territorio modenese e per la competitività di un apparato produttivo fra i primi in Europa, leader in campo nazionale sull'export manifatturiero. Anche Modena fa la sua parte con i ponti, con 43 opere per cui sono stati chiesti 9 milioni. Manutenzione straordinaria decisiva come dimostra il caso del crollo di Genova, ma il nostro ente non ha i fondi necessari. Tocca a Roma sborsare i fondi Da Modena la richiesta al governo: 30 milioni per i ponti Lid É 43pl i à à l i -tit\_org-

il caso serra

## **Aule sequestrate Nuove proteste ma per ora resta il doppio turno = Caos scuole, per ora resta il doppio turno Accelerata sui moduli, ma priorità all'asilo**

[Daniele Montanari]

IL CASO SERRA Aule sequestrate Nuove proteste ma per ora resta il doppio turno Fumata grigia nella riunione fiume che si è tenuta ieri in prefettura, per cercare una soluzione dopo il doppio sequestro delle scuole medie e materne, la prima perché si trovano su una frana attiva, le seconda perché non antisismica. Comune, Regione, Prefetto e Provincia e Dirigenza scolastica si sono confrontati per 4 ore sull'emergenza. Assicurato il supporto tecnico e finanziario per realizzare una nuova struttura provvisoria in un campo, cominciando dalle materne, cui è stata data priorità. Que sto significa che gli studenti delle medie continueranno ad andare a scuola al pomeriggio. Si accelera poi sulla costruzione della nuova scuola media. Ieri mattina poi nuova protesta dei genitori. / PAG çî Caos scuole, per ora resta il doppio turno Accelerata sui moduli, ma priorità alPasih Summit di quattro ore in Prefettura: la Regione disponibile al supporto tecnico e a dare l'ok a procedure più semplici Daniele Montanari / MODENA Gli enti superiori assicurano al Comune tutto il supporto possibile per disporre una nuova istallazione di moduli. Ma la priorità verrà data alla scuola materna, e per ora si continua con la scuola al pomeriggio per le medie. È questa un po' la sintesi della riunione fiume sull'emergenza Serra conclusasi ieri poco prima delle 20 in Prefettura dopo quattro ore di confronto. La mobilitazione è stata davvero notevole: oltre al prefetto Maria Patrizia Paba, presenti tra gli altri l'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi, il capo gabinetto Andréa Orlando, la dirigente di Protezione civile Rita Nicolini, il capo dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari, la dirigente provinciale Silvia Menabue, Emilia Muratori in rappre sentanza della Provincia e ovviamente il sindaco Claudio Bartolacelli con il vice Sabina Fornari. IL PREFETTO Abbiamo lavorato molto bene, valutando diverse soluzioni, e garantiamo il massimo sostegno al Comune ha sottolineato il prefetto la Regione sarà di supporto nel verificare con grande rapidità il progetto per l'istallazione di nuovi moduli, assicurando un esame congiunto dei profili di finanziamento e del supporto amministrativo e tecnico possibile. Il Comune continuerà con i doppi turni finché non si potrà realizzare questo sistema provvisorio, la cui istallazione è sotto sua responsabilità procedurale. Nessuno sbilancia mento sui tempi, per quanto ci sia la volontà di accelerare, solo la precisazione che bisogna partire dalla materna. IL SINDACO Studieremo le procedure per vedere se dalla prossima settimana è possibile disporre un intervento che possa dare una risposta nel minor tempo possibile - ha spiegato Bartolacelli - partendo da ipotesi di collocamento nel campo in erba della Bastiglia o nel campo Neri. La priorità viene data alla scuola materna, che in via del tutto provvisoria il 24 inizierà l'attività negli spazi della palestra: va trovata subito un'alternativa. Sappiamo che i doppi turni sono penalizzanti, ma in questo momento sono un sacrificio necessario anche per convogliare risorse subito sul progetto della nuova scuola media, che dobbiamo ultimare entro il 31 dicembre 2020 se non vogliamo perdere il contributo regionale. In questa difficile situazione, ci conforta il fatto che non siamo soli nell'af- frontarla. Nell'ambito del lungo tavolo è intervenuto telefonicamente il presidente della Regione Stefano Bonaccini, chiedendo di valutare qualsiasi ipotesi per accelerare una soluzione e fare in modo che non siano bambini e famiglie a rimetterci. In merito ai nuovi moduli per la materna, l'Ufficio scolastico regionale si è impegna to ad assicurare i collaboratori scolastici che dovessero rendersi necessari per assicurare le condizioni di sicurezza dei piccoli. Il vertice di ieri in Prefettura (foto 1) con i rappresentanti di Comune, Provincia, Regione e Protezione Civile per cercare di trovare una soluzione in tempi brevi I genitori intervistati dal giornalista della Rai (foto 2) e lo stesso giornalista che sente il sindaco Bartolacelli (foto 3) su quanto sta accadendo a Serramazzoni -tit\_org- Aule sequestrate Nuove proteste ma per ora resta il doppio turno - Caos scuole, per ora resta il doppio turno Accelerata sui moduli, ma priorità all'asilo

## Genitori, nuova mobilitazione davanti alle telecamere Rai

[Redazione]

LA PROTESTA CONTINUA E FINISCE IN TV SERRA Nuova mobilitazione ieri mattina per i genitori di Serra, stavolta per le telecamere di Rai 3. La troupe del tg regionale, guidata dal giornalista Pasquale Notargiacomo, dopo aver raccolto dal sindaco le rinnovate speranze per l'incontro pomeridiano in Prefettura, è scesa in piazzale Olimpico, dove papa e mamme hanno sottolineato le difficoltà legate alla turnazione pomeridiana delle medie, portando gli striscioni della protesta di lunedì. Qui non viene rispettato il diritto all'istruzione - ha rilanciato Sabrina Bonvicini, presidente del Consiglio d'istituto - ai nostri figli verranno a mancare 160 ore alla fine dell'anno. I miei figli mi chiedono: "Mamma, dove andrò a scuola?" E io non so dare una sicurezza, è una situazione insostenibile, ha sottolineato Elisa Tornei. Mio figlio fa la seconda media e ieri sera è tornato a casa stanchissimo: non può essere questa la soluzione ha rimarcato Francesca Gorzanelli. E così via gli altri. Il Comune non può affrontare la situazione da solo - ha ribadito Stefano Mapelli, presidente del comitato "Scuole nuove e sicure", anche nel comitato nazionale - ci aspetta mo che Provincia, Regione e Protezione civile ci diano una mano concreta. È vero che non siamo terremotati, ma non abbiamo scuole così come i terremotati. Chi ha il potere di farlo, ci aiuti. Le istituzioni trovino una soluzione che garantisca il diritto allo studio ha esortato Fabio Galli del Codacons, ripercorrendo la storia degli esposti fatti con i genitori. In un'Italia che si fascia sempre la testa dopo le tragedie, qui ci siamo mossi per evitarle. Ieri mattina le famiglie in piazzale Olimpico i figli tornano stanchi alla sera questa non è una soluzione Appelli alle istituzioni La palestra attrezzata per sostenere le lezioni a Serramazzone -tit\_org-

## Ricostruire l'argine e le casse di espansione è costato 910mila euro

[A V]

Costituire l'argine e le casse di espansione è costato 910mila euro. Nel corso della serata sono stati illustrati al pubblico i lavori svolti per la messa in sicurezza del territorio di Lentigione e del bacino dell'Enza. A descriverli, con l'aiuto di slide e foto, il direttore di Aipo Luigi Mille e Mirella Vergnani, dirigente della Direzione territoriale idrografica Emilia occidentale. Il lavoro economicamente più oneroso è rappresentato dalla ricostruzione dell'arginatura destra a Lentigione e il ripristino della funzionalità delle casse d'espansione del torrente Enza, costati 910mila euro, seguiti da una serie di interventi urgenti di ripristino della funzionalità idraulica del sistema difensivo. Obiettivo dei tanti interventi di manutenzione straordinaria - hanno spiegato i tecnici - è quello di garantire un'adeguata capacità di deflusso del corso d'acqua e migliorarne la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica. Durante l'incontro pubblico non sono mancate le domande dei cittadini, che hanno chiesto dettagli relativi alla pulizia del torrente e su altri aspetti. In particolare, alcune delle domande hanno interessato la famigerata pista ciclabile che subito dopo la piena era stata indicata dal presidente del Comitato coordinamento regionale Protezione civile come possibile concausa del disastro. Agli interrogativi posti dal pubblico, il direttore Mille e la dottoressa Vergnani hanno più volte sottolineato che è in corso un'inchiesta, nell'ambito della quale sono stati fatti effettuare carotaggi i cui risultati sono ora in mano alla procura. La pista ciclabile, è stato spiegato, verrà nuovamente realizzata, ma senza asfaltatura. A.V. -tit\_org- Ricostruire argine e le casse di espansione è costato 910mila euro

## Mobilificio in fiamme, allarme inquinamento

[Elena Pattaro]

01 Fiamme alte decine di metri e una colonna di denso fumo nero visibile a chilometri di distanza. Ieri sera a Casale di Scodosia il capannone del mobilificio dei fratelli Mantoan è andato a fuoco. Poco dopo le 21 in via Caodalbero dove ha sede l'attività c'erano già quattro-cinque camionette dei pompieri al lavoro per domare le fiamme che uscivano dal tetto dell'edificio, che si sospettava potesse contenere materiale pericoloso. A dare manforte ai vigili del fuoco di Este sono arrivati anche squadre di colleghi dai distaccamenti di altre province. Sul posto anche diverse pattuglie dei carabinieri, che hanno chiuso la strada al traffico e fatto evacuare la folla di curiosi che si era radunata di fronte al capannone. Il timore era che le fiamme potessero propagarsi al vicino stabilimento di lucidatura dove sono stoccati solventi e vernici, ottimi combustibili per le lingue di fuoco che stavano già divorando i mobili e le assi di legno custoditi all'interno del capannone. I vigili del fuoco, temendo la presenza di materiale tossico, hanno chiesto alle forze dell'ordine di allontanare le persone che nel frattempo erano accorse in via Caodalbero per capire cosa stava accadendo. Domare l'incendio del resto, si è rivelato più difficile del previsto, sia perché le fiamme trovavano legno con cui alimentarsi, sia a causa di disguidi tecnici. L'idrante più vicino al luogo dell'incendio, infatti, era chiuso, tanto che le autobotti dei pompieri hanno dovuto approvvigionarsi d'acqua altrove. Le operazioni dei vigili del fuoco sono durate parecchie ore. E ancora presto per avanzare ipotesi sulle cause dell'incendio: sarà il sopralluogo delle prossime ore a permettere ai vigili del fuoco di raccogliere indizi utili a ricostruire la dinamica del rogo. Anche per la stima dei danni si dovranno attendere i prossimi giorni, anche se a prima vista l'incendio sembra aver promesso gravemente il mobilificio, di proprietà dei fratelli Anselmo e Alessandro Mantoan. Nel frattempo sui gruppi Facebook cittadini sono già arrivate le prime manifestazioni di solidarietà ai due imprenditori. La comunità - ha scritto qualcuno - deve saper condividere qualsiasi dolore. Al momento l'unica consolazione sembra essere il fatto che non ci sono stati feriti, visto che le fiamme sono divampate in un orario in cui il mobilificio era già chiuso. Maria Elena Pattaro rogo circoscritto prima che potesse arrivare ai solventi -tit\_org-

## **Maltempo, alberi abbattuti e colate di fango**

[M.e. N. P. B.]

BASSA Maltempo, ancora emergenza. Colate di fango, fossi quasi sul punto di straripare e rami caduti a terra. La bomba d'acqua di ieri pomeriggio ha dato del filo da torcere ai vigili del fuoco di Este, impegnati a Vo' e a Cinto Euganeo. E' stato proprio quest'ultimo il Comune più colpito, tanto che la protezione civile ha lavorato fino a sera per liberare le strade dai detriti, soprattutto nelle zone collinari. Un vero e proprio tornado si è abbattuto anche nella zona di Bagnoli di Sopra poco dopo le 18 di ieri. La furia del maltempo è stata di breve durata, ma come sempre più spesso avviene ha subito prodotto danni. In questo caso un albero sradicato e caduto in mezzo alla strada. Il fatto è avvenuto in località San Massimo, non lontano dalla rotonda di Viale Europa che collega la strada statale alla zona industriale. La fortuna ha voluto che nessun mezzo, ciclista o pedone passasse in quel momento in zona, perché il fusto dell'albero ha parzialmente invaso la pur larga carreggiata. L'ampiezza della sede stradale ha consentito comunque alle auto in transito di passare. M.E.P.-N.B. A Cinto rami a terra A Bagnoli pianta cade in mezzo alla strada  
**MÀITEMPO** Il grande albero che si è abbattuto sulla strada ieri a Bagnoli durante il violento temporale -tit\_org-

## **Toti: Due commissari per Genova**

[Redazione]

È stato un incontro costruttivo in cui abbiamo ripreso in mano le fila di tutto il decreto, abbiamo ragionato su quelli che devono essere i poteri del Commissario straordinario e di quello di protezione civile: saranno due figure che si affiancheranno. Lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti al termine della riunione a palazzo Chigi, precisando che resterà il commissario di protezione civile per l'emergenza, incarico che gli appartiene. Il commissario per la ricostruzione e della demolizione del ponte - ha aggiunto - si occuperà della parte relativa al ponte, mentre agli enti locali spetta tutto il sistema di sostegno, mantenimento e costruzione della viabilità secondaria: funzioni tipiche degli enti locali che abbiamo rivendicato e che il governo ci ha riconosciuto. Credo che nel giro di una decina di giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto su Genova, avremo il commissario per la ricostruzione -tit\_org-

## Messi a dura prova dall'incendio, ora la Regione ci deve aiutare

[Simone Bottura]

Messi a dura prova dall'incendio, ora la Regione ci deve aiutare All'assessore Foroni è stata illustrata una situazione ancora molto problematica Simone Bottura Il grazie di Regione Lombardia ai tanti volontari dell'antincendio boschivo che il 16 agosto scorso e nei giorni successivi hanno lottato contro le fiamme divampate a Tremosine. I nodi. Lo ha portato ieri l'assessore al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni, che nella sede del gruppo dei Volontari del Garda, a Salò, ha incontrato i volontari delle squadre Aib dell'Alto Garda e della Valle Sabbia, Gruppi Ana e associazioni. Sono qui per capire le esigenze del volontariato nel settore della Protezione civile, ha detto Foroni. Subito accontentato, l'assessore, al quale il presidente della Comunità Montana Parco Alto Garda, Davide Pace, ha presentato la sua lista della spesa. Sono sostanzialmente tre le richieste avanzate dal territorio: la definizione in tempi rapidi della convenzione con i Vigili del fuoco per l'antincendio boschivo, necessaria per colmare le lacune lasciate dalla soppressione del Corpo Forestale dello Stato; la convocazione di un tavolo con le Comunità Montane per rivedere il sistema di finanziamento dei gruppi Aib; infine un piano a lungo termine per la manutenzione dei boschi, decisiva sul fronte della prevenzione. L'incendio di Tremosine - ha detto Pace -, protrattosi per giorni, ha comportato spese enormi e numerosi guasti ai mezzi operativi che hanno operato in zone impervie e in condizioni difficili. Abbiamo bisogno di aggiornare il parco macchine. I danni. Le fiamme che hanno devastato 90 ettari di bosco sui versanti del monte Cocca, sopra la frazione tremosinese di Vesio, hanno seminato davvero tanti danni. Ancora oggi a Tremosine si sopportano le conseguenze di quell'incendio che per giorni ha tenuto tutti col fiato sospeso, arrivando a poche decine di metri dalle case. Se è stata riaperta la Strada Provinciale 38 nel tratto che corre a valle della zona andata in fumo, tra le frazioni di Vesio e Voiandes, rimane ancora chiusa la strada comunale che collega i due centri abitati. Continuano a cadere sassi e materiale - dice il sindaco Battista Girardi -, non più trattenuti dalla vegetazione andata in fumo. Per risolvere il problema e riaprire la strada dovremo realizzare strutture paramassi per una spesa di 65mila euro. Le conseguenze di un incendio boschivo si trascinano a lungo, ben oltre le operazioni di spegnimento. In questo senso la visita di Foroni è vista come un segno di vicinanza, cui ci si augura possano seguire anche aiuti concreti. // -tit\_org- Messi a dura prova dall incendio, ora la Regione ci deve aiutare

## **Volontari del Garda una vera eccellenza**

[Redazione]

La visita Una vera eccellenza. Un'organizzazione sorprendente. E rimasto colpito, l'assessore Foroni, dalla poderosa macchina di Protezione civile e pronto intervento messa a punto dai Volontari del Garda. Dopo un giro sul lago abordo della motovedetta del nucleo nautico e subacqueo, l'assessore ha colto l'occasione per una visita guidata, a cura del presidente Raffaele Frau, alla sede del gruppo salodiano, organismo polispecialistico complesso strutturato per operare nelle emergenze sani tarie e calamitose di qualsiasi natura. Foroni ha parlato con i ragazzi delle unità cinofile e delle squadre di ricerca e soccorso, hafatto domande sul servizio sanitario, si è intrattenuto nella sala operativa. Accompagnato dall'assessore salodiano alla Protezione civile Aldo Silvestri, Foroni ha toccato con mano la grande importanza del lavoro che garantiscono ogni giorno gli oltre 200volontari attivi nella complessa organizzazione degli Angeli azzurri. Non tantissimi in realtà, ma in grado di svolgere interventi di grande rilevanza sociale. Ogni giorno, 24 ore su 24, a Salò e nei distaccamenti sono in servizio attivo non meno di 40 persone, con un impegno operativo di almeno 320 ore giornaliere. Ogni giorno altri 80 volontari garantiscono la reperibilità per urgenze e emergenze. Ogni giorno i Volontari ricevono in media 60 chiamate, che danno luogo a 30 interventi con 90 ore di lavoro e 1.000 km percorsi. Chi paga tutto questo? I volontari stessi, con i cosiddetti servizi secondari, i trasporti sanitari, l'assistenza alle manifestazioni. La sede, i mezzi e le attrezzature se le pagano i volontari, con il sudore e la fatica, donando il tempo libero dopo il lavoro. È un impegno enorme. Un aiuto in più, insomma, da parte di Regione Lombardia, non farebbe male. Sono qui per questo. Per conoscere le esigenze e capire come possiamo aiutarvi, ha detto l'assessore, che ha concluso la giornata gustandosi l'ottimo spiedo preparato dai volontari. // Incontro. L'assessore Foroni con I presidente Volontari Garda, Frau -tit\_org-

Le candidature entro il 14 ottobre

## Arpav, la Regione ora cerca il nuovo manager

[Redazione]

AMBIENTE Le candidature entro il 14 ottobre VENEZIA è divisa la macchina gestiona- rianza dirigenziale di almeno Caccia al nuovo manager per le véneta: guiderà quella del 5 anni e adeguata qualifica l'Arpav, l'agenzia regionale Territorio-ambiente. Nel zione in materia ambientaper l'ambiente. Come noto il frattempo manterrà l'incari- le. Il termine per presentare presidente Luca Zaia e la co di commissario per le ope- la candidatura scadrà il 14 ot- Giunta hanno deciso;di prò- reacquedottistichedeiremer- tobre muovere Nicola Dell Acqua, che gli è stato conattuale dg nel manipolo dei o, su richiesta di Zaia, sei super-dirigentia cui protezione civile naziono capo le grandi Areecui Regione ha emesso l'avviso pubblico di presentazione candidature per succedergli ai vertici dell'Arpav per i prossimi cinque anni. Occorre avere meno di 65 anni, laurea, espe- -tit\_org-

## Criticità idrauliche testato il piano

[Redazione]

CRITICITÀ IDRAULICHE TESTATO IL PIANO2... - Si è tenuto nei giorni scorsi un incontro di coordinamento per verificare le procedure previste dal Piano di emergenza comunale. Il sindaco Francesco Ruceo ha convocato, al Coc (Centro operativo comunale) nella sede di Aim in contra' Pedemuro San Biagio, tutti gli attori coinvolti nelle emergenze. Il primo cittadino e l'assessore alla protezione civile Matteo Celebron hanno incontrato i rappresentanti degli enti coinvolti in caso di emergenza: Genio civile, Aim, Viacqua.Ulss 8, vigili del fuoco, consorzio di bonifica Alta pianura véneta. Presenti anche i tecnici comunali che si occupano degli specifici servizi di interesse, tra cui il gruppo comunale di protezione civile. È stata effettuata una revisione del Piano di emergenza comunale in particolare relativamente alle emergenze idrauliche; il piano sarà aggiornato a seguito degli interventi eseguiti negli ultimi tempi per scongiurare pericoli per la popolazione. Su richiesta del sindaco a breve sarà organizzata una specifica simulazione con l'attivazione delle sirene che segnalano, a seconda del numero di suoni e della durata, il livello di criticità. Caga làÿÿ.ÃèöÃîèï^ÃääÃài -tit\_org-

## Ponte di Genova: due commissari per ricostruire Limato il decreto

[Redazione]

Il decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture, Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte, la compresenza di due commissari, Giovanni Ôïð, governatore ligure e lui stesso commissario all'emergenza, è seduto nel tardo pomeriggio al caffè in Galleria Sordi a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Inevitabile chiedergli se la sua non sia una vittoria a metà, dal momento che sarà il governo a indicare il commissario che dovrà gestire la. Siamo qui pronti. Il nodo delle risorse, e il rischio di sovrapposizione con Toti demolizione e ricostruzione del ponte. No - risponde - E' equilibrato che economia locale, viabilità parallela, porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata oggi, con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione, densa di incognite, ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier dovrà nominare. Mentre da parte loro gli enti locali portano a casa, nel decreto, una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture (al netto del ponte) che stimano 200 milioni spalmati in 24 mesi. Ma manca la bollinatura della Ragioneria dello Stato, dal momento che il testo è stato limato solo ieri pomeriggio in una lunga riunione dei rappresentanti di Comune e Regione con i tecnici di Palazzo Chi- gi- I due commissari "si affiancheranno" ma il secondo non assorbirà i poteri del primo: non andrà quindi a sovrapporsi col ruolo che lo stesso Toti ricopre e con le prerogative degli enti territoriali. Ma chi sarà questo secondo commissario, resta per ora un rebus. -tit\_org-

## Piano territoriale del Parco del Trebbia: torniamo alla carica

[Comitato]

Piano territoriale del Parco de Trebbia: torniamo alla carica Comitato No al bitume Sì al parco Con l'estate ormai alle spalle, il Comitato "No al Bitume Si al Parco del Trebbia" riprende, in associazione con Legambiente, la propria campagna di sollecitazione all'Assessore Regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo, al Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale Agostino Maggiali e ai Sindaci dei sette Comuni che sull'area del Parco Insistono (Piacenza, Gossolengo, Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Rottofreno e Calendasco) affinché venga finalmente avviato un reale percorso partecipato con la cittadinanza per dotare il Parco Fluviale del Trebbia del suo PIANO TERRITORIALE. Domenica 16 Settembre, in occasione del "Mercato del Riuso" a Gossolengo il Comitato, presente con un proprio banchetto, ha proseguito la raccolta firme dal titolo "Piano territoriale del parco del Trebbia subito, prima che sia troppo tardi!" A ormai 5 mesi di distanza dall'ultima lettera inviata in Regione con l'appello a fare presto, nonostante alcuni timidi riscontri da parte dell'Ente Parco e della Regione, nulla in effetti sembra muoversi come da tempo continuiamo a denunciare. Ciò di cui necessita il Parco e che da ben nove anni gli viene negato ossia il suo Piano Territoriale riteniamo meriterebbe un interesse e un'attenzione speciale da parte delle Istituzioni preposte. Interesse e attenzione che a giudicare dai fatti registriamo timida per non dire totalmente assente. Ecco perché continueremo a batterci affinché questa essenziale questione non tomi nell'oblio dell'immobilismo delle Istituzioni. Rilanciamo pertanto la raccolta firme a sostegno della nostra lotta a favore del Parco del Trebbia anche attraverso la petizione su change.org al link: <https://www.change.org/p/assessore-regionale-paola-gazzolo-piano-territoriale-del-parco-del-trebbia-subito-prima-che-sia-troppo-tardi> invitando tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del Parco del Trebbia ad aderirvi. Nella stessa giornata di Domenica il Comitato ha pre-annunciato nuove iniziative a stimolo di una partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza alla vita del Parco. Eventi tra i quali una passeggiata con i propri amici a quattro zampe nell'ambito dell'area del Parco e il prossimo lando delle "Avventure dell'Ispettore OCCHIONE!"; raccolta di racconti brevi sulle avventure ambientate per l'appunto nell'area del Parco di un solerte ispettore che assume le vesti dell'animale simbolo del Parco del Trebbia, l'uccello Occhione. Iniziative che verranno divulgate in dettaglio nelle prossime settimane. Domenica scorsa a Gossolengo è continuata la raccolta firme -tit\_org-

## **Diluvio al tramonto smottamenti a Vo` strade allagate a Cinto**

*Mezz'ora di pioggia intensa basta a far finire in ammollo l'area meridionale degli Euganei e parte dell'Estense*

[Redazione]

MALTEMPO SUI COLLI Diluvio al tramonto smottamenti a Vo9 strade allagate a Cinto Mezz'ora di pioggia intensa basta a far finire in ammollo l'area meridionale degli Euganei e parte dell'Estense Nicola Cesaro/vo' Mezz'ora di pioggia intensa e l'area meridionale dei Colli Euganei finisce in ammollo. Tra le 17 alle 18 l'Estense e l'area collinare contigua sono stati bersagliati da intense precipitazioni, che hanno provocato numerosi smottamenti di terra lungo le strade, varie cadute di rami e alberi, mentre intere vie sotto finite sott'acqua. SOS DA CINTO EVO' I vigili del fuoco di Este e i colleghi apoenesi sono stati impegnati in particolare tra Cinto Euganeo e Vo'. Qui hanno operato anche alcuni volontari di Protezione civile coordinati dal Comune. Un albero è ad esempio caduto a Vo' Vecchio, in via Vasche, rendendo impercorribile la strada. Una squadra di Protezione civile ha impiegato due ore per segare l'albero e liberare la strada, spiega il sindaco Vanessa Trevisan. Fortunatamente non sono stati corsi grossi rischi e l'intervento è stato tempestivo. A macchia di leopardo, un po' in tutto il territorio comunale sono caduti rami e piante, ma anche in questo caso senza creare grossi disagi. STRADE A MOLLO Alcune vie sono state letteralmente invase dall'acqua: numerose segnalazioni sono giunte, in particolare, da via dell'Artigianato. I vigili del fuoco sono intervenuti per liberare qualche scantinato dall'acqua. Un po' più impegnativa è porsa la situazione a Cinto Euganeo e in particolare nelle strade delle frazioni. All'ingresso a Fontanafredda da Valle San Giorgio e in più tratti di Faedo l'acqua ha ingrossato i fossati, allagando la carreggiata e portando con sé anche importanti quantitativi di terra dai campi. Piccoli smottamenti sono stati registrati anche a Valnogaredo. TRAFFICO AL RALLENTY Anche nella strada che collega Rivadolmo a Vo' sono avvenuti alcuni smottamenti e lunghi tratti sono finiti sott'acqua lungo la via principale, creato disagi e rallentamenti al traffico. Fino alle 20,30 ci sono stati blackout fi-a Fontanafredda e Lozzo Atestino. Nell'Estense la situazione è stata sopportabile, anche se non sono mancati i cronici allagamenti in alcune zone che storicamente soffrono le piogge intense, come in via Belle, già invasa da parecchi centimetri d'acqua con la pioggia dei giorni scorsi. Gli interventi di vigili del fuoco e Protezione civile sono continuati fino a tarda sera. Via dell'Artigianato allagata a Vo' e un albero caduto a Vo' Vecchio -tit\_org- Diluvio al tramonto smottamenti a Vo strade allagate a Cinto

## **Resta schiacciato da un camion Schianto fatale con la bicicletta = Stritolato dalle ruote di un camion davanti agli occhi della moglie**

[Cristina Salvato /]

MASERA Resta schiacciato da un camión Schianto fatale con la bicicletta Stritolato dalle ruote di un autocarro sotto gli occhi della moglie. Masera piange Agostino Buratin, vittima di un incidente. SALVATO, APAG 40 Stritolato dalle ruote di un camion davanti agli occhi della moglie Pensionato sessantenne muore un incidente stradale in pieno centro: il conducente non lo ha visto ed è ripari Cristina Salvato / MASERA Stritolato dalle ruote di un autocarro sotto gli occhi della moglie: Masera piange uno dei suoi cittadini più conosciuti e apprezzati. Agostino Buratin, vittima di un terribile incidente ieri mattina, intorno alle 8 e mezzo, lungo la strada Conselvana. Buratin, 62 anni, pensionato, stava viaggiando in sella alla sua bicicletta in compagnia della moglie. Erano appena partiti da casa quando il mezzo pesante, nello svoltare in piazza del Donatore, gli ha tagliato la strada. Il corpo dell'uomo è finito sotto le ruote del mezzo pesante, che si è fermato solo per le urla strazianti della donna. MOGLIE COLTA DA MALORE Ci sono voluti i vigili del fuoco per sollevare il camion e liberare Buratin, che all'arrivo dei sanitari era ancora vivo. Inutile purtroppo la corsa in ospedale: intorno alle 14è arrivata la drammatica notizia del suo decesso. La moglie, Paola Rigoni, non ha retto al dolore e alla scena cui ha assistito: è stata ricoverata anche lei ed è tenuta sotto sedativi. L'autista del camion, un cinquantenne di Montegrotto, sarà indagato per omicidio stradale. Agostino Buratin - molto noto in paese, ex candidato sindaco e referente del coro Mortalisatis - era appena uscito dalla sua casa in via Conselvana, dove vive con la moglie Paola e l'anziana madre. Erano entrambi in sella a una bicicletta e stavano viaggiando in direzione di Albignasego sulla pista ciclabile, lei davanti, lui dietro. La pista finisce in corrispondenza dell'ingresso su piazza del Donatore e la coppia, pertanto, era scesa e aveva proseguito dritto. Dalla medesima direzione era sopraggiunto l'autocarro di una ditta edile, che doveva svoltare a destra per immettersi in piazza per una breve sosta. L'AUTISTA ERA SOBRIO L'autista - che i rilievi degli agenti di polizia locale Pratiarcati hanno trovato totalmente sobrio - aveva notato sopraggiungere alla sua destra la bicicletta con la signora Paola e l'aveva lasciata passare. Aveva quindi guardato nello specchietto retrovisore e, non vedendo nessuno, aveva iniziato la manovra di svolta. Purtroppo Agostino Buratin si trovava proprio lì in quel momento, invisibile nello specchietto in quanto arrivato ormai a livello della ruota anteriore dell'autocarro. Nella manovra di svolta la bici ha urtato contro il camion e l'uomo, cadendo, è finito sotto le ruote, rimanendovi incastrato. La moglie, accortasi di quanto stava accadendo, ha cominciato a urlare al camionista di fermarsi. Quando è sceso a controllare, è stato colto anche lui da disperazione. CAMION SOLLEVATO DI PESO Decine di persone sono accorse a prestare soccorso alla signora Paola. I vigili del fuoco di Abano e Padova hanno uti- L'uomo era cosciente ma bloccato dalle ruote. È spirato più tardi all'ospedale lizzato l'autogrù, sollevando il camion tramite cuscini pneumatici e martinetti idraulici. I sanitari hanno potuto quindi raggiungere Buratin e prestargli le prime cure. Dopo alcune ore, purtroppo, l'uomo è spirato. -tit\_org- Resta schiacciato da un camion Schianto fatale con la bicicletta - Stritolato dalle ruote di un camion davanti agli occhi della moglie

casale di scodosia

**Canale di Scodosia, un deposito di mobili devastato dal fuoco = Deposito di mobili devastato dal fuoco***[Nicola Cesaro]*

Canale di Scodosia, un deposito di mobili devastato dal fuoco Un incendio ha distrutto parte dell'azienda Mantoan di Casale di Scodosia. Le fiamme sono partite dal deposito della ditta. L'allarme è stato immediato e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, prima del distacco di Este, successivamente di Legnago e poi sono giunte delle autobotti partite da Padova e Rovigo. L'area è stata subito interdetta alla circolazione visto che si udivano forti scoppi provenire dall'interno del capannone. /APAG 43 CASALE DI SCODOSIA Deposito di mobili devastato dal fuoco Un incendio è divampato ieri sera in via Caodalbero nell'azienda Mantoan: danni ingenti, densa nuvola di fumo acro ( Un incendio ha distrutto parte dell'azienda Mantoan di Casale di Scodosia. Le fiamme sono partite dal deposito della ditta di via Caodalbero 150 verso le 20.30 di ieri sera. L'allarme è stato immediato e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, prima del distacco di Este, successivamente di Legnago e poi sono giunte delle autobotti partite da Padova e Rovigo. L'area è stata subito interdetta alla circolazione poiché si udivano forti scoppi provenire dall'interno del capannone, anche a distanza di parecchi chilometri. Sul luogo dell'incendio si sono radunate almeno duecento persone richiamate sia dal fumo che dal bagliore. Hanno assistito all'intervento dei pompieri. È stato informato di quanto successo anche il sindaco Stefano Farinazzo. FUMO E PUZZA Assieme al ramo e alle fiamme, visibili persino dai paesi vicini, l'incendio ha diffuso in tutta l'area un odore molto acre. Non a caso sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono arrivati in tarda serata anche i tecnici dell'Arpav per verificare la qualità dell'atmosfera. Molti sono stati i residenti che hanno dovuto chiudere finestre e porte per l'aria divenuta a tratti irrespirabile. In via Caodalbero sono arrivati pure carabinieri e sanitari del 118, anche se non vi sarebbero stati feriti. Le operazioni di spegnimento sono durate tutta la notte e pare proseguiranno nella giornata di oggi. IL PRECEDENTE Poco più di un anno fa un altro grosso incendio aveva devastato un mobilificio di Casale di Scodosia. Era il marzo 2017 e in tarda serata le fiamme divorarono il "Luisa Mobili" di via Toscana. Agiugnodello stesso anno le fiamme avevano causato ingenti danni a un magazzino di via Palazzina, di proprietà della ditta Global Commerce Import Export. Sempre in quel periodo un altro rogo interessò una verniciatura mobile nella vicina Santa Margherita D'Adige. UN'AZIENDA STORICA Il mobilificio Mantoan è gestito dai fratelli Anselmo e Alessandro e, oltre alla sede di via Caodalbero, attualmente ha anche un deposito in via Nuova. Si tratta di un'attività storica di Casale, che ha attraversato - come tutte le attività legate al distretto del legno- una fase di crisi. La Mantoan, pur avendo leggermente ridotto il personale, sta lavorando parecchio sia con la clientela locale che nazionale. Nicola Cesaro NC ND ALCUNIFiTTI RiSEnVATÌ -tit\_org- Canale di Scodosia, un deposito di mobili devastato dal fuoco - Deposito di mobili devastato dal fuoco

## **I commissari saranno 2 Toti conferma il ruolo**

[Redazione]

commissari saranno 2 Toti conferma il ruolo Ma sul secondo nome è mistero ROMA - Il decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture. Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte, la compresenza di due commissari, Giovanni Toti, governatore ligure e lui stesso commissario all'emergenza, è seduto nel tardo pomeriggio al caffè in Galleria Sordi a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Inevitabile chiedergli se la sua non sia una vittoria a metà, dal momento che sarà il governo a indicare il commissario che dovrà gestire la demolizione e ricostruzione del ponte. No - risponde -. È equilibrato che economia locale, viabilità parallela, porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata ieri, con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione, densa di incognite, ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier dovrà nominare. Mentre da parte loro gli enti locali portano a casa, nel decreto, una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture (al netto del ponte) che stimano in 200 milioni spalmati in 24 mesi. Ma manca la bollinatura della Ragioneria dello Stato, dal momento che il testo viene limato solo nel pomeriggio in una lunga riunione dei rappresentanti di Comune e Regione con i tecnici di Palazzo Chigi. I due commissari si affiancheranno, ma il secondo non assorbirà i poteri del primo: non andrà quindi a sovrapporsi col ruolo che lo stesso Toti ricopre e con le prerogative degli enti territoriali. Ma chi sarà questo secondo commissario, resta per ora un rebus. Ne è deciso ufficialmente il profilo, ma sembra prendere piede l'ipotesi di un tecnico indicato dal premier Conte e dunque di area Cinquestelle. Ieri, a palazzo Chigi, nell'incontro a cui hanno preso parte anche i due vice premier Di Maio e Salvini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giorgetti, nomi non se ne sono fatti, giurano tutti. L'indicazione arriverà una decina di giorni dopo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, e sarà un nome molto importante, dice il ministro delle Infrastrutture Toninelli. Proprio questo secondo commissario, insieme a Conte e agli enti locali deciderà chi dovrà rifare il ponte, dice il primo cittadino di Genova. Una sfida, quella della ricostruzione, che si intreccia con il ruolo che giocherà Autostrade. Perché se è fuor di dubbio che la società pagherà la ricostruzione, ha ribadito Toti, non è altrettanto scontato che sarà incaricata materialmente di ricostruirlo. Di Maio nella riunione di ieri ha detto più volte che di affidare i lavori ad Autostrade - soluzione invece che non spiacerebbe alla Lega - non se ne parla. Ma a Genova, sul tavolo degli enti locali, Autostrade avrebbe già inviato documenti su demolizione e ricostruzione. Carte che nei prossimi giorni potrebbero essere girate al nuovo commissario per la ricostruzione, non appena sarà nominato. Ma la partita, a iniziare dalle risorse, si annuncia assai complicata, motivo per cui qualcuno fra i rappresentanti locali si lascia scappare che forse quando i rappresentanti del governo torneranno a Genova, non troveranno più gli applausi della scorsa volta. Il governatore della Liguria Giovanni Toti -tit\_org-

## Avviso di sfratto con esplosione. Un morto

[Redazione]

Avviso di sfratto con esplosione. Un morto - NAPOLI - Un'esplosione in un'abitazione nel cuore di Napoli provoca un morto e 3 feriti; la tragedia è avvenuta nel dedalo di vicoli dei Quartieri Spagnoli alle spalle di via Toledo. Poco prima alla porta dell'appartamento di via Don Minzoni aveva bussato l'ufficiale giudiziario per una notifica di sfratto poi rinviato al 12 ottobre. Nell'esplosione, avvenuta all'interno dell'appartamento al quarto piano di una vecchia palazzina, è morta Rita Recchione, 66 anni, mentre sono rimasti feriti i suoi due figli, un maschio ed una femmina, di 37 e 34 anni, ed un ragazzino di 14 anni che stava giocando in strada. Quest'ultimo guarirà in pochi giorni. È stato colpito di striscio da alcuni calcinacci. Più gravi le condizioni dei due figli della vittima che però non sono in pericolo di vita. Alla porta dell'abitazione dell'anziana donna ieri mattina aveva bussato l'ufficiale giudiziario con l'incarico di notificare un provvedimento di sfratto che, però, era già stato rinviato al mese prossimo. Il figlio della donna non ne voleva sapere di lasciare quell'abitazione. Lo aveva detto nel quartiere nei giorni scorsi. Dopo circa mezz'ora c'è stata una esplosione: qualcuno ha riferito di aver sentito un forte odore di alcool. È stato un fatto accidentale oppure no? La causa una bombola di gas? Lo stabiliranno le indagini della polizia e dei vigili del fuoco che sono ancora in corso. L'esplosione è avvenuta intorno alle 11,30. Il boato è stato fortissimo e qualcuno nel quartiere ha pensato ad una scossa di terremoto. I soccorsi sono giunti rapidamente. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli agenti dei Nibbio che si sono recati al vicino ospedale "Vecchio Pellegrini" dove hanno preso una lettiga. Ma per l'anziana non c'era già nulla da fare. I feriti, invece, sono stati condotti nell'ospedale che dista appena un centinaio di metri. La famiglia della vittima era conosciuta nel quartiere. Lei aveva lavorato fino a qualche tempo fa come badante in casa di un anziano. Poi aveva perso il lavoro: per la donna era diventato davvero difficile sbarcare il lunario, pagare il fitto di casa e con regolarità le utenze. I due suoi figli invece uscivano raramente dalla loro abitazione. La loro vicenda però non era conosciuta ai servizi sociali del comune perché, come ha spiegato il vicesindaco di Napoli, Raffaele del Giudice, non era mai giunta alcuna segnalazione. La palazzina è stata evacuata in via precauzionale per consentire ai vigili del fuoco e alla Protezione civile comunale di eseguire gli accertamenti previsti sulla staticità. Il movimento "MagnaMece O Pesone", promotore della campagna per il diritto all'abitare, non ha dubbi: Non ci giriamo intorno, la morte di Rita e il dramma della sua famiglia sono una sconfitta per tutti noi, la loro solitudine è una sconfitta. È la disperazione che tante volte ritroviamo e che solo la pratica della solidarietà dal basso riesce a lenire. Polizia e soccorritori sul lugo dell'esplosione -tit\_org-

## **Prociv, estate vincente contro vespe e alluvioni**

*[Valentina Colombo]*

Prociv, estate vincente contro vespe e alluvioni CAIRATE - Un'estate di lavoro e monitoraggio. Si chiude con il plauso dell'amministrazione comunale l'attività degli ultimi mesi, realizzata da parte dei volontari della protezione civile. A cominciare dalla pulizia e dalla manutenzione di torrenti e canali di scolo e delle chiuse costruite in paese per evitare inondazioni, soprattutto nelle frazioni di Peveranza e Bolladello. Ma oltre alle mansioni fisiche vere e proprie, i sedici volontari guidati da Marco Giacometti tengono ormai monitorate le zone a rischio con costanza. Prevenzione e controllo, insomma, per evitare danni e disagi: Supervisioniamo tutti i torrenti del paese - spiega il coordinatore - soprattutto dopo i temporali, i quali causano spesso modifiche del territorio a livello idrogeologico. Verifichiamo che tutto resti nella norma e non subisca variazioni provocando il reflusso delle acque. Non solo prevenzione alluvioni. Grazie alla certificazione appena ottenuta dal gruppo, inoltre, i volontari della prociv hanno potuto disinfestare numerose abitazioni da vespe e calabroni. In particolare, gli interventi sono stati richiesti a Peveranza, negli edifici più datati. I volontari della protezione civile sono il fiore all'occhiello del nostro Comune, commentano in coro il sindaco Paolo Mazzucchelli e l'assessore di riferimento. Luigi Innocenti. A breve controlleremo il Tenore, nella zona provinciale, per segnalare l'eventuale nascita di arbusti. Se l'Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) conferma l'autorizzazione, potremo adoperarci direttamente noi, spiega l'esponente di giunta. Intanto anche le attrezzature si ampliano: il gruppo è infatti in attesa di una torre faro in arrivo grazie all'adesione ad un bando regionale. Valentina Colombo SRIPRODUaONE RISERVATA -tit\_org-

## **Il nubifragio ci ha colto di sorpresa**

*Bentivoglio Il presidente dell'Interporto: Potenzieremo il drenaggio*

[Redazione]

Il nubifragio ci ha colto di sorpresa) presidente dell'interporto: Potenzieremo il drenaggio -BENTIVOGLIO- NON SI sono verificati particolari danni ai magazzini perché gli allagamenti sono stati ridotti in poco tempo. Soltanto qualche capannone non è stato del tutto svuotato, ma contiamo di farlo in breve tempo. Il problema è che le pompe idrovore, che entrano in funzione con le forti precipitazioni, non possono nulla di fronte a una bomba d'acqua. Dal momento che il clima è cambiato e questi fenomeni sono ricorrenti, pensiamo di aggiungere altri apparecchi per lo svuotamento dell'acqua. Il presidente dell'Interporto Marco Spinedi analizza la situazione dopo il forte temporale dell'altro giorno. Non ci sarà una conta dei danni: L'acqua è defluita velocemente - sottolinea - e non si sono verificati particolari problemi. Soltanto durante le precipitazioni >: i si sono verificati dei disagi. Il violento acquazzone che si è abbattuto nella Bassa, ha costretto al superlavoro le forze dell'ordine: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con una decina di squadre per far fronte a diversi allagamenti che hanno riguardato soprattutto capannoni industriali, garage e scantinati. Tra le zone più colpite quella di San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale. SOPRATTUTTO aU'Interporto l'acqua è entrata nei capannoni e ha raggiunto livelli che vanno dai 30 ai 50 centimetri. I dipendenti di alcune aziende sono stati fatti uscire dalle squadre dei vigili del fuoco, gli allagamenti hanno interessato i parcheggi, le aree di sosta dei mezzi pesanti e l'acqua ha sommerso alcune vetture e le motrici di alcuni mezzi pesanti. Il presidente dell'Interporto Spinedi parlerà con i tecnici: Dobbiamo tenere conto che queste estate in più occasioni si sono verificate bombe d'acqua: è vero che colpiscono a macchia di leopardo, ed è quindi molto difficile prevederle, ma una struttura come l'Interporto, conosciuta per i suoi servizi efficienti, deve fare il possibile perché i disagi siano sempre contenuti. GLI FA ECO il direttore dell'Interporto Sergio Crespi: è stata una bomba d'acqua mai vista da queste parti. Difficile fronteggiare un temporale di queste dimensioni. Fra le attività colpite anche la Yoox dove l'acqua nel parcheggio ha raggiunto i cinquanta centimetri. -tit\_org-

**VIA RICOSTRUZIONE La Lega****Soffitto crollato, Acer trovi una casa per questa famiglia***[Redazione]*

VIA RICOSTRUZIONE La Lega Soffitto crollato, Acer trovi una casa per questa famiglia PER la mamma di Pontelagoscuro rimasta fuori casa serve un appartamento degno di questo nome. Non può certo tornare in un alloggio così usurato. Nicola Lodi, segretario comunale della Lega, interviene duramente sulla vicenda del crollo dell'intonaco nel bagno di un'abitazione Acer di via Ricostruzione. Una casa in cui vivevano una mamma di 27 anni con le figlie di sei e otto anni. La famiglia ora è alloggiata in un albergo in attesa dei lavori di ristrutturazione già disposti dall'Agenzia per la casa. Ma secondo la Lega, prima a segnalare la vicenda, non basta. Dispiace che non siano state ascoltate le richieste di questa ragazza - tuona Lodi - e che Acer ora corra ai ripari. Non c'è graduatoria che tenga - aggiunge il leghista riferendosi all'iter da rispettare per ottenere un nuovo alloggio -. Davanti a una mamma con due bimbe piccole bisogna agire e subito. Come? Trovandogli una nuova casa. Quella palazzina è in condizioni disastrose - scandisce il segretario del Carroccio -. Come possono pensare di rimetterla in sesto con una settimana di lavori? Noi ci faremo sentire. Per quella ragazza serve un nuovo appartamento in condizioni migliori. Su questa vicenda - conclude l'esponente leghista - esigiamo la massima collaborazione da parte di Acer e un intervento della Protezione civile per verificare l'abitabilità. Noi rimarremo lì a vigilare. -tit\_org-

**FRONTALE TRA UNA PANDA E UNA PEUGEOT SUL RETTILINEO ALL'ALTEZZA DI SELVA**  
**Scontro sull'Emilia, muore ventunenne***[Ma Mar]*

E Sol, DI Scontro sulTEinilia, muore ventunemi( La vittima è un ragazzo di Costei Bolognese. Ferito l'altro conducente, suo coetaru TRAGICO schianto sulla via Emilia. Un ragazzo di 21 anni di Castel Bolognese ha perso la vita in uno scontro tra automobili avvenuto a Selva. La vittima è Matteo d'Angelo. Abitava nel centro della provincia ravennate in via Cenisa. La sciagura è avvenuta intorno alle 10.30 in un tratto del tutto rettilineo della statale, esattamente di fronte al soccorso stradale Proni. D'Angelo era alla guida di una Fiat Panda vecchio modello di colore bianco e procedeva sulla via Emilia in direzione di Imola. PER CAUSE in corso d'accertamento da parte della Polizia Municipale di Imola, intervenuta per i rilievi di legge, la Panda si è scontrata con estrema violenza con una Peugeot grigia, condotta da D.A, 21 anni, italiano di origine albanese residente a Imola. Stando ai primi accertamenti, la collisione è avvenuta sulla corsia di pertinenza della Panda e - particolare da verificare - sembra che la Peugeot fosse impegnata in un sorpasso quando in quel tratto c'è la riga di mezzera continua. In seguito all'impatto, la Peugeot Incidente sul lavoro INCIDENTE sul lavoro eri poco prima della 14 a in un'azienda meccanica a Toscanella di Dozza. Un addetto ha riportato lo schiacciamento di un piede, rimasto sotto un muletto. E' stato portato al Maggiore di Bologna con l'elisoccorso. si è arrestata con il frontale distrutto in mezzo alla corsia riservata ai mezzi diretti a Imola, mentre l'utilitaria è rimbalzata fuori dalla carreggiata, fermandosi sul piazzale che conduce al soccorso stradale Proni. L'ALLARME è stato immediato. Sul posto si sono precipitati uomini e mezzi del 118 e i Vigili del fuoco di Imola; è stato allertato anche l'elicosoccorso. Per il ragazzo alla guida della Panda non c'è stato nulla da fare. La vetturina non ha retto all'impatto e si è accartocciata su se stessa. I medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del giovane al volante della Panda e nel contempo hanno prestato i Drimi soccorsi al conducente della Peugeot, stabilizzandone le condizioni sul posto e caricandolo poi sull'elicottero che si è diretto al Maggiore. Il ragazzo non è in pericolo di vita. IL TRAFFICO sulla via Emilia è stato incanalato a senso unico alternato per il tempo necessario a effettuare i rilievi. La Municipale LA MUNICIPALE SPETTERÀ ALLA POLIZIA MUNICIPALE IMOLESE, INTERVENUTA PER I RILIEVI, RICOSTRUIRE LA DINAMICA ESATTA E ATTRIBUIRE LE RESPONSABILITÀ imolese dovrà ora ricostruire quanto accaduto e attribuire le responsabilità. Potrebbero risultare utili eventuali testimoni oculari e l'analisi del traffico sui telefonini dei due automobilisti coinvolti, per capire se al momento dell'impatto gli stessi fossero eventualmente distratti da qualche comunicazione. La Peugeot e la Panda ora sono sotto sequestro giudiziario. La salma di Matteo D'Angelo è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Imola. ma. mar. IL L'impatto è avvenuto alle 10.30, pare sulla corsia di pertinenza della vittima LE In quel tratto di statale la riga di mezzera è continua e sono vietati i sorpassi -tit\_org- Scontro sull'Emilia, muore ventunenne

## Elisoccorso in azione di notte

[Redazione]

Elisoccorso in azione di notte Per la prima volta in città il velivolo attrezzato per le missioni al bui SONO STATI molti i cittadini che l'altra sera, incuriositi, hanno alzato il naso all'insù per vedere (o cercare di vedere) l'elisoccorso aggirarsi nel délo di linola. Erano passate da una decina di minuti le 22 e il mezzo si è diretto verso l'ospedale Santa Maria della Scaletta, pronto a trasportare una paziente all'Ospedale Maggiore di Bologna. Tutto si è svolto molto rapidamente. Alle 21.44 alla centrale di Bologna del 118 è arrivata la richiesta di intervento per una cittadina imolese che presentava sintomi di una patologia cardiovascolare potenzialmente grave. Immediatamente sono state attivate sia l'ambulanza, collocata ad Imola, che l'elisoccorso. Alle 21.50 l'ambulanza è arrivata sul posto per prestare le prime urgenti cure. Intanto veniva dato l'ordine all'elisoccorso di alzarsi in volo e alle 21.53 il velivolo è partito in direzione di Imola. La paziente, dopo le prime cure avvenute sul posto, è stata trasportata alla piazzola presente al Santa Maria della Scaletta dove, pochi minuti dopo, è atterrato l'elicottero che, giunto alle 22.15, è partito subito in direzione Ospedale Maggiore e alle 22.30 è arrivato a destinazione. Una storia a lieto fine per la grande soddisfazione di tutti: la paziente è in buone condizioni e ieri era in fase di trasferimento di nuovo a linola. Una situazione d'emergenza che però ha dimostrato l'efficacia dei mezzi messi in campo per riuscire ad intervenire nel modo più efficiente e rapido. La storia dell'elisoccorso in regione è presto fatta. L'inizio dell'attività di soccorso con gli elicotteri risale al 14 giugno 1986: viene attivata a Bologna (al Maggiore) la prima base di elisoccorso regionale, cui fanno seguito l'apertura della base di Ravenna (ospedale Santa Maria delle Croci, 4 luglio 1987) e di Parma (ospedale Maggiore, 17 luglio 1988). Nel 2000 si aggiunge quella di Pavullo nel Frignano (Modena), caratterizzata dalla presenza di un elicottero dotato di verricello e di personale, oltre a quello sanitario, appartenente al soccorso alpino. Attualmente sono quattro gli elicotteri che prestano servizio sul territorio regionale. A partire dal primo giugno 2017 si aggiunge un'importante novità: l'impiego di una eliambulanza 24 ore su 24 (con estensione del servizio della base di Bologna), e quindi anche di notte. L'avvio di questa nuova modalità ha coinciso con la realizzazione delle prime 17 aree idonee al decollo e all'atterraggio notturno degli elicotteri; ciò ha consentito di qualificare ancora di più il sistema di intervento per l'emergenza/urgenza, soprattutto a favore dei cittadini che vivono nelle località più decentrate e in montagna. Dal 15 agosto scorso è a disposizione un elicottero dotato di tecnologia Nvg (Night vision goggles, visori a intensificazione di luce posizionati sui caschi dei piloti), che permetterà di utilizzare anche le basi di decollo e atterraggio non illuminate con modalità operative analoghe a quelle diurne, e in piena sicurezza. Il nuovo mezzo consente di arrivare più velocemente e più vicino alle persone che hanno necessità di ricevere un soccorso sanitario tempestivo.

RIPRODUZIONE Una donna è stata portata con urgenza al Maggiore per una patologia cardiovascolare Ora sta meglio LA L'ELICOTTERO PUÒ UTILIZZAR E AN CE BASI DI DECOLLO E ATTERRAGGIO NON ILLUMINATE CON MODALITÀ ANALOGHE A QUELLE DIURNE, IN PIENA SICUREZZA Un elicottero del 118 attrezzato con i 'night vision goggles', ovvero visor! a intensificazione di luce posizionati sui caschi dei piloti -tit\_org-

## Scuole, sono in arrivo nuovi prefabbricati

SS S S S R S

[Redazione]

Scuole, sono in arrivo nuovi prefabbricati Serramazzoni, le risorse dalla Regione. Istituti nqualificati nei prossimi due anni - SERRAMAZZONI LA REGIONE dovrà prima individuare le risorse alle quali attingere nei risvolti del proprio bilancio, ma con tutta probabilità arriveranno da Bologna i soldi per il noleggio dei prefabbricati. Quelli che nei prossimi due anni - a quanto è emerso dalla riunione di ieri in Prefettura - ospiteranno gli alunni di Serramazzoni, garantendo loro una soluzione sì temporanea, ma dignitosa. Senz'altro più stabile di quella attuale, col ritorno al normale orario di lezione mattutino per le scuole medie, al momento in versione pomeridiana e ridotta. I due anni di tempo serviranno a sistemare e a restituire al paese le scuole, quelle vere. Tra gli altri al tavolo di Viale Martiri c'erano ieri, oltre al prefetto Paba, l'assessore regionale alla scuola Bianchi - in costante collegamento telefonico col governatore Bonaccini, impegnato a Roma -, la dirigente della Protezione civile Nicolini, i dirigenti scolastici regionale e provinciale Versari e Menabue, il sindaco di Serra Bartolacelli. Sono state esaminate le diverse soluzioni - ha spiegato in serata con una nota la Prefettura volte ad assicurare la continuità dell'anno scolastico, bene prioritario. Ed è stata registrata la disponibilità della Regione, della Provincia e dell'Ufficio scolastico regionale a sostenere con rapidità procedurale le soluzioni che verranno individuate dal Comune di Serramazzoni nella sua autonoma responsabilità. In particolare la Regione ha assicurato la massima disponibilità ad esaminare celermente il progetto di installazione di moduli scolastici prefabbricati che potranno ospitare temporaneamente nei prossimi mesi la popolazione scolastica interessata. Verranno esaminati dalla Regione e dal Comune i profili di finanziamento e di supporto amministrativo e tecnico. Nel frattempo il Comune assicurerà la continuità della didattica mediante il sistema dei doppi turni e sta esaminando la soluzione per la scuola materna, sospesa fino al 24 settembre. In prospettiva, il Comune ha avviato l'iter finalizzato alla realizzazione del nuovo polo scolastico. L'Ufficio scolastico regionale si è impegnato ad assicurare i collaboratori scolastici che dovessero rendersi necessari in relazione ad una collocazione provvisoria della scuola dell'infanzia, per assicurare le condizioni di sicurezza dei piccoli. Nei prossimi giorni, insomma, si navigherà ancora a vista. E non appena arriverà l'ok ufficiale sul noleggio dei moduli, sarà più facile capire quanto ci vorrà per vederli installati e in quali aree del paese. Nel frattempo i prof delle medie fin da ieri hanno organizzato spontaneamente per i loro ragazzi dei laboratori, per dare un senso alle prossime mattinate in cui tutti gli spazi per le classi saranno destinati alle elementari. L'iniziativa, che si terrà in palestra, passa sotto il nome 'Sen-activities': dalle 8 alle 10.30 laboratori di scienze, teatro, audio-video e disegno, ma dalle 10.30 alle 12.30 si faranno i compiti assegnati il giorno prima, con l'assistenza dei prof. Valerio Gagliardelli IL SUHMIT DAL PREFETTO Nel frattempo il Comune assicurerà la continuità della didattica coi doppi turni PÀVOLLO FILOSOFIA, UNA LEZIONE DI CLAUDIO CERASA IL ROTARY Club Frignano, col patrocinio del Comune, porta a Pavullo il Festival della Filosofia. Oggi alle ore 19 a Palazzo Ducale, si terrà una lezione magistrale di Claudio Cerasa sul tema "Verità e informazione nell'epoca dei social media". -tit\_org-

A PAG. 13 BRESCELLO ALLARME DURANTE L'ASSEMBLEA DI LENTIGIONE

## **Alluvionati al Governo: Stanziati 10 milioni, ma qui ne servono 19 = Alluvione , i conti non tornano**

*Pronti 10 milioni per tutta l'Emilia. Ne servono 19 solo qui*

[Antonio Lecci]

BRESCELLO APAG.13 Alluvionati al Governo: Stanziati 10 milioni, ma qui ne servono 19 ALLARME DURANTE L'ASSEMBLEA DI LENTIGIONE Alluvione, i conti non tornano Pronti 10 milioni per tutta l'Emilia. Ne servono 19 solo qui -BRESCEU.O- SBLOCCATI dal governo quasi dieci milioni di euro per i risarcimenti dei danni provocati dal maltempo dei dicembre 2017 in tutta l'Emilia-Romagna, mentre per la sola Lentigione di Brescello, a causa dell'esondazione dell'Enza, erano stati richiesti circa 19 milioni. Dunque, mancano ancora parecchie risorse per poter risarcire completamente i danni provocati dalla devastante (e inattesa) alluvione dell'Enza del 12 dicembre dello scorso anno, giunta senza alcun preallarme delle autorità ai cittadini, i quali si erano ritrovati al mattino presto l'acqua nelle case, nelle aziende, sulle strade di gran parte del paese. La mancanza di parte dei fondi è emersa l'altra sera nel corso di una affollata assemblea al centro sociale di Lentigione, con i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, l'assessore regionale Paola Gazzolo, i vertici di Aipo, Consorzio di bonifica, Comitato cittadini alluvionati e il sindaco Elena Benassi. E' emerso come a fronte dei 19 milioni di euro calcolati come danni provocati dall'esondazione a imprese, aziende agricole e privati, siano stati sbloccati solo quasi dieci milioni, che servono non solo per Lentigione ma anche per gli altri paesi che in quegli stessi giorni di fine anno erano stati colpiti da calamità naturali, tra cui la vicina Colomo. IL SINDACO Elena Benassi ha evidenziato questa situazione anomala: Ho già chiesto dice - che siano adottati i provvedimenti necessari affinché a disposizione dei lentigionesi siano messi a disposizione tutti quei fondi necessari per risarcire completamente i danni di un'alluvione. Risulta perfino che dai risarcimenti siano stati esclusi i beni mobili registrati, come le autovetture, che invece la Regione Emilia-Romagna aveva garantito che sarebbero stati inclusi nell'elenco dei danni da risarcire. Ora sta per partire la seconda fase dell'iter burocratico per i risarcimenti, con il Comune di Brcscello a chiedere rinforzi tecnici per poter far fronte alla presentazione delle domande dei cittadini e delle aziende in tempi brevi. Sperando che ai 10 milioni di euro previsti ora come risarcimento si aggiungano le risorse necessarie per coprire l'intero ammontare dei danni causati dall'esondazione del 12 dicembre. Abbiamo già interessato la Regione, l'Anci e siamo pronti a chiedere provvedimenti urgenti a Roma - conclu de il sindaco Benassi - perché siano mantenuti gli impegni presi dalle istituzioni nei confronti dei cittadini. Antonio Lecci INCONTRO Parte dei cittadini che hanno preso parte all'assemblea di Lentigione -tit\_org- Alluvionati al Governo: Stanziati 10 milioni, ma qui ne servono 19 - Alluvione, i conti non tornano

## **Ammira il panorama e precipita dal sentiero**

[Redazione]

**ALLARME A CORNIGLIA** Se l'è vista brutta, ieri, attorno alle 16, un turista canadese di 72 anni, che insieme alla moglie, aveva deciso di percorrere il il sentiero che daVolastra porta a Corniglia, nel Parco delle STerre. Forse a causa di una disattenzione, l'anziano si è sporto troppo per vedere il panorama ed è rotolato per diversi metri nella vegetazione sottostante. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Liguria è stato attivato dalla P.A. di Corniglia e una squa dra è immediatamente partita per raggiungere l'uomo. Arrivati sul posto, i tecnici del Soccorso Alpino hanno potuto constatare che l'uomo non aveva traumi gravi. Il turista è stato recuperato con la corde e imbragato con triangolo di evacuazione, per riportarlo sul sentiero, dove è stato medicato e accompagnato alla P.A. di Corniglia dove non avendo ferite di rilievo, ha rifiutato il ricovero. -tit\_org-

## Cercano funghi e si perdono nel bosco

[G.p.b.]

MADRE E FIGLIA AL CERRETO Momenti di apprensione ieri per due donne spezzine, madre e figlia, disperse nei boschi di Cerreto Laghi, mentre stavano percorrendo un sentiero. Dopo alcune ore di cammino, alla probabile ricerca di funghi, hanno perso l'orientamento e non sono riuscite più a tornare sulla strada statale 63 dove avevano parcheggiato la loro automobile. Madre e figlia, non trovando più la strada del ritorno, hanno lanciato l'allarme con i loro telefonini al 112. Si è immediatamente mobilitata una task-force di soccorritori composta da vigili del fuoco, carabinieri e soccorso alpino. Dopo ben tre ore di ricerche, le due escursioniste sono state trovate sane e salve, anche se un po' impaurite. Hanno spiegato che si sono addentrate troppo nella boscaglia e si sono smarrite. Le due donne sono state riaccompagnate sulla strada fino alla loro automobile sane e salve. G.P.B. -tit\_org-

## Resistenza e Costituzione Santo Stefano ricorda il "partigiano ignoto" = Poste e telefoni "muti" in alta Val di Vara nell'agenda della Regione

[Laura Ivani]

Resistenza e Costituzione Santo Stefano ricorda il "partigiano ignoto" Alle Medie Schiaffini prima giornata dedicata a Jacobs, il capitano tedesco che disertò per unirsi alla brigata Muccini Poste e telefoni "muti" in alta Val di Vara nell'agenda della Regione Alessandro Grasso Peroni SANTO STEFANO MAGRA Scatta da oggi a Santo Stefano la "Biennale della Resistenza", cinque giorni dedicati a Liberazione e Costituzione, con il Comune retto dalla giunta di Paola Sisti (Pd) pronto ad aderire al Museo Audiovisivo di Fosdinovo. Siamo orgogliosi - dice il sindaco - questo è un appuntamento importante, la risposta a fascismo sotterraneo che viviamo un po' ovunque in questo periodo. L'Anpi mi ha proposto di fare un piccolo "Festival della Mente sulla Resistenza". Sembrava una cosa troppo grande, ma abbiamo messo insieme una rassegna culturale di qualità dedicata ai valori di Resistenza e Costituente. Il titolo completo della rassegna è "La democrazia è figlia della Resistenza: dall'antifascismo alla lotta partigiana", che oggi esordisce alle scuole medie Schiaffini. Alle 10 Carlo Ferrarmi, partigiano Crispino, presidente dell'Anpi santostefanese, parlerà a ragazzi e pubblico portando la sua testimonianza, a seguire, l'incontro dedicato a Rudolf Jacobs, il capitano dell'armata tedesca che decise di disertare per schierarsi dalla parte della brigata partigiana Ugo Muccini, ucciso durante un conflitto a fuoco al vecchio hotel Laurina a Sarzana. Relatore sarà Luigi Leonardi. E ancora. Paolo Lazzini leggerà la poesia "Ignoto partigiano (Rudolf Jacobs)", con approfondimenti degli elaborati che durante l'estate i ragazzi hanno realizzato sulla figura di Jacobs. Saranno lette anche missive di donne e uomini della Resistenza, interpretate da Alessandro Albertini e Virginia Podestà per l'associazione "La metamorfosi dell'acqua". Organizzano gli eventi Anpi Santo Stefano e Comune, con il patrocinio di Regione Liguria, Adi, Arci vai di Magra, istituto spezzino e istituto ligure per la storia della resistenza e dell'età contemporanea, e "La metamorfosi dell'acqua". Domani, sempre alla Schiaffini (ore 10), "La staffetta della memoria a Casa Cervi: conversazione con Gelindo Corvi (nipote del partigiano Aloide) e Mirco Zanoni (coordinatore culturale istituto Cervi); mentre alle 16, a Villa Pratola, Lorenzo Vincenzi (presidente Isr Spezia), terrà una conferenza sulla brigata Ugo Muccini, e subito dopo Tiziano Vernazza parlerà del tema "Guerra, guerra di liberazione e guerra civile, lo scenario spezzino 1943-45". Detto che tutto il programma si trova sul sito istituzionale del Comune, l'appuntamento di chiusura di domenica prossima a piazza della Pace (ore 16) è molto importante. Il tema è "Dalla Resistenza alla Costituzione fino al revisionismo attuale", che culminerà con l'adesione del Comune al Museo audiovisivo della Resistenza delle province di Massa Carrara e La Spezia, con relativa sottoscrizione dello statuto. Nel corso della Biennale sarà inoltre affissa in biblioteca una targa a memoria del partigiano Dante Castellucci detto "Fació", la cui storia sarà sviscerata nella giornata di sabato 22 settembre. [grassoperoni@ilsecoloxix.it](http://grassoperoni@ilsecoloxix.it) Laura Ivani /CARRODANO Potenziamento dell'ufficio postale di Carrodano e verifica sul black out della telefonia mobile in alta Val di Vara. Due disservizi, di cui avevamo parlato su queste pagine, sui quali ieri il consigliere regionale della Lega Giovanni De Paoli ha chiesto conto in consiglio regionale. A Carrodano nonostante ci sia lo sportello postale, sia nel capoluogo sia a Mattarana, le raccomandate che non vengono recapitate a domicilio sono inviate, inspiegabilmente, all'ufficio postale di un altro comune. A Carro, a oltre 10 km di distanza. Distanza non coperta da un collegamento di bus diretto. Un disagio per anziani e lavoratori. Ma spingendosi più a nord, tra Varesa Ligure e Maissana, da oltre un mese lungo la provinciale non c'è campo per i cellulari. E, malgrado le segnalazioni degli utenti, il problema continua. La doppia interrogazione, all'assessore regionale alla tutela dei consumatori Gianni Berrino, puntava a fare luce su quanto sta accadendo. Perché anche garantendo servizi efficienti l'entroterra viene difeso dallo spopolamento. Inoltre - afferma De Paoli - nel caso del segnale telefonico inesistente si pensi alla sicurezza per esigenze di tipo sanitario e di protezione civile. Berrino ha risposto al consigliere varesino spiegando di aver ricevuto per ora una informativa solo da uno degli operatori

telefonici interpellati, il qua le si è detto disponibile a verificare le aree di criticità, valutando azioni di miglioramento della copertura se compatibili con fattibilità tecnica e d'investimento. Per la questione Poste a Carrodano l'assessore ha ricevuto dall'azienda rassicurazioni e conferme sulla volontà di cercare soluzioni. Rassicurazioni ricevute anche dal sindaco Pietro Mortola. Il dirigente locale di Poste mi ha garantito che le raccomandate arriveranno, anche se dopo alcuni giorni, anche nell'ufficio di Carrodano. Siamo fiduciosi. Ringrazio De Paoli per il lavoro svolto e la deputata Raffaella Paita che si è impegnata a presentare una interrogazione parlamentare sulla questione. Il consigliere De Paoli porta in consiglio ligure i disservizi denunciati dai residenti nell'entroterra Giovanni De Paoli -tit\_org- Resistenza e Costituzione Santo Stefano ricorda il partigiano ignoto - Poste e telefoni muti in alta Val di Vara nell'agenda della Regione

## Due commissari e il nodo risorse

[Redazione]

Ponte Morandi e il governatore Toti: Pressoché pronto il decreto modificato ROMA- Il decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture, Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte la compresenza di due commissari, Giovanni Toti - governatore ligure e lui stesso commissario all'emergenza - è seduto nel tardo pomeriggio al caffè in Galleria Sordi a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Inevitabile chiedergli se la sua non sia una vittoria a metà, dal momento che sarà il governo a indicare il commissario che dovrà gestire la demolizione e ricostruzione del ponte. No - risponde- È equilibrato che economia locale, viabilità parallela e porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata ieri, con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione, densa di incognite, ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier dovrà nominare. Mentre da parte loro gli enti locali portano a casa, nel decreto, una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture (al netto del ponte) che stimano in 200 milioni spalmati in 24 mesi. Ma manca la bollinatura della Ragioneria dello Stato, dal momento che il testo viene limato solo nel pomeriggio in una lunga riunione. 1 due commissari si affiancheranno, ma il secondo non assorbirà i poteri del primo: non andrà quindi a sovrapporsi col ruolo che lo stesso Toti ricopre. -tit\_org-

## Sbaglia sentiero e muore sul Carega

[Redazione]

La vittima è (Metta Zecchetto di Verona È scivolata durante la sua gita in solitaria ALA- Il suo corpo ormai senza vita i soccorritori l'hanno trovato ieri mattina poco distante dal rifugio Fraccaroli, nel gruppo del Carega. Odetta Zecchetto, 71 anni di Verona, è morta così, durante una splendida giornata di metà settembre che aveva deciso di trascorrere da sola in montagna, camminando tra le cime delle Piccole Dolomiti. Un errore sul percorso mentre si era scatenato un forte temporale le è stato fatale: è scivolata, compiendo un volo di 150 metri sulle rocce che non le ha lasciato scampo. Gli uomini del soccorso alpino la stavano cercando da lunedì sera e purtroppo si sono dovuti arrendere ieri verso le 10, quando la squadra che stava perlustrando il vallone sotto la ferrata Campalani, nel territorio di Ala, ha notato il corpo esanime della donna. Secondo quanto è stato ricostruito dagli stessi soccorritori, l'escursionista dopo aver lasciato la macchina di prima mattina al rifugio Revolto aveva seguito il sentiero E5. Si è incamminata sul sentiero ed alle 8 aveva già raggiunto il rifugio Pertica. Il gestore ha raccontato d'aver scambiato alcune parole con lei, poi ci sono le fotografie scattate con il cellulare e mandate al marito a documentare la sua escursione fino al rifugio Fraccaroli. La donna voleva fare ritorno dal sentiero 192, ma ha sbagliato tracciato finendo su una cresta rocciosa. Lì è scivolata e ruzzolata, fermandosi poco sopra il sentiero 192. Era dalle 14 di lunedì che i messaggi si erano interrotti. Il marito l'ha chiamata ma il cellulare suonava libero. Ha provato anche a contattare i gestori dei rifugi dopo averla aspettata a lungo, finché, preoccupato, ha dato l'allarme. Le operazioni di ricerca sono cominciate quella stessa sera verso le 21. Sono stati coinvolti gli uomini dell'area operativa Trentino meridionale del soccorso alpino Trentino e del soccorso alpino Veneto, che hanno scandagliato i sentieri nell'area del rifugio Fraccaroli, dove era diretta la signora, e del rifugio Revolto, dove è stata rinvenuta la sua auto. Questa mattina è intervenuto anche l'elisoccorso trentino per effettuare un sorvolo e per trasportare in quota altre squadre di ricerca con la speranza di trovare la donna in vita. I soccorritori hanno perlustrato la stessa area fino al ritrovamento del corpo senza vita dell'escursionista. Ricomposta, la salma è stata assicurata sulla barella e recuperata dall'elicottero che l'ha trasportata al campo sportivo di Ala per affidarla al carro funebre. L.PL ^ññiãïï ai verona sua gita in solitaria -tit\_org-

## Ponte, due i commissari Limato il decreto Genova

*Vertice a Palazzo Chigi tra Conte, i due vicepremier, il governatore e il sindaco L'emergenza a Toti. Per la ricostruzioni entro 10 giorni un nome importante*

[Eva Bosco]

Vertice a Palazzo Chigi tra Conte, i due vicepremier, il governatore e il sindaco L'emergenza a Toti. Per la ricostruzioni entro 10 giorni un nome importante di Èva Bosco ROMA Ð decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture, Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte, la compresenza di due commissari, Giovanni Toti, governatore ligure e lui stesso commissario all'emergenza, è seduto nel tardo pomeriggio al caffè in Galleria Sordi a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Inevitabile chiedergli se la sua non sia una vittoria a metà, dal momento che sarà il governo a indicare il commissario che dovrà gestire la demolizione e ricostruzione del ponte. No - risponde - È equili brato che economia locale, viabilità parallela, porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata ieri, con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione, densa di incognite, ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier dovrà nominare. Mentre da parte loro gli enti locali portano a casa, nel decreto, una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture (al netto del ponte) che stimano in 200 milioni spalmati in 24 mesi. Ma manca la bollinatura della Ragioneria dello Stato, dal momento che il testo viene limato solo nel pomeriggio in una lunga riunione dei rappresentanti di Comune e Regione con i tecnici di Palazzo Chigi. I due commissari si affiancheranno, ma il secondo non assorbirà i poteri del primo: non andrà quindi a sovrapporsi col ruolo che lo stesso Toti ricopre e con le prerogative degli enti territoriali. Ma chi sarà questo secondo commissario, resta per ora un rebus. Ne è deciso ufficialmente il profilo ma sembra prendere piede l'ipotesi di un tecnico indicato dal premier Conte e dunque di area Cinquestelle. Ieri, a palazzo Chigi, nell'incontro a cui hanno preso parte anche i due vice premier Di Maio e Salvini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giorgetti, nomi non se ne sono fatti, giurano tutti. L'indicazione arriverà una decina di giorni dopo la pubblicazione del decreto Gazzetta Ufficiale, e sarà un nome molto importante, dice il ministro delle Infrastrutture Toninelli. Proprio questo secondo commissario, insieme a Conte e agli enti locali deciderà chi dovrà rifare il ponte, dice il primo cittadino di Genova. Una sfida, quella della ricostruzione, che si intreccia con il ruolo che giocherà Autostrade. Perché se è fuor di dubbio che la società pagherà la ricostruzione, ha ribadito Toti, non è altrettanto scontato che sarà incaricata materialmente di ricostruirlo. Di Maio nella riunione ha detto più volte che di affidare i lavori ad Autostrade - soluzione invece che non spiacerebbe alla Lega - non se ne parla. Ma a Genova, sul tavolo degli enti locali, Autostrade avrebbe già inviato documenti su demolizione e ricostruzione. Carte che nei prossimi giorni potrebbero essere girate al nuovo commissario per la ricostruzione, non appena nominato. Ma la partita si annuncia assai complicata, motivo per cui qualcuno fra i rappresentanti locali si lascia scappare che forse quando i rappresentanti del governo torneranno a Genova, non troveranno più gli applausi della scorsa volta. due si affiancheranno, ma il secondo non assorbirà poteri del primo: non dovrà sovrapporsi con il ruolo che già ricopre Toti. Ma il nome resta un rebus La sfida della ricostruzione si int

reccherà con il ruolo di Autostrade, sul quale Di Maio e la Lega non sono d'accordo. Si annuncia un altro confronto serrato tra alleati Il nnnfp Mnrnrii a fipnnua rinnn I rniln ÎAncai -tit\_org-

## Emilia, inaugurata la scuola risorta grazie a Bolzano

[Redazione]

Nel maggio del 2012 Finale Emilia venne duramente colpita da un terremoto devastante. Il campanile spezzato di Finale Emilia divenne il simbolo del sisma. La Provincia di Bolzano decise di intervenire cof inanziando la costruzione della nuova scuola media Frassoni, che ospita oltre 300 alunni. L'aula magna sarà a disposizione anche della comunità cittadina. I costi di costruzione hanno raggiunto i 5 milioni di euro. In occasione dell'Inaugurazione della scuola il sottosegretario alla Giustizia, Vittorio Ferraresi, ha evidenziato l'importanza della solidarietà mostrata dalla Provincia di Bolzano. È fondamentale la collaborazione con i territori che subiscono catastrofi, ha aggiunto. Paolo Montagner, direttore Dipartimento edilizia della Provincia di Bolzano, ha ricordato che i fondi stanziati dalla Provincia Autonoma di Bolzano e dal Consorzio dei Comuni sono risultati fondamentali per dare la possibilità a una comunità di rinascere. -tit\_org-

## Muore cadendo dall`Alta Via

*Turista germanico precipita. Era senza documenti. Recuperato da Brd e Guardia di Finanza*

[Redazione]

Muore cadendo dall'Alta Via Turista germanico precipita. Era senza documenti. Recuperato da Brd e Guardia di Finanza; Un'altra tragedia montagna, un altro intervento decisamente difficile e impegnativo per il soccorso alpino altoatesino. L'incidente mortale è accaduto nella serata di ieri, sull'Alta via di Merano, l'esposto sentiero che dai masi della Muta scende verso Tirólo. A perdere la vita è stato un turista germanico, le cui generalità però ancora non sono state rese note. Il suo corpo è stato recuperato al buio dal soccorso alpino, coadiuvato dalla guardia di finanza. Mancano pochi minuti alle ore 19 di lunedì 17 settembre. Poco sotto il ristorante Hochmuth parte la Höhenweg. Uno dei sentieri che dai masi della Muta consentono di scendere in fondovalle e ritornare a Tirólo, da dove parte la funivia che sale alla Muta, frequentatissima ogni stagione in special modo dai turisti germanici che affollano Tirólo, Merano e dintorni. Ed è proprio un turista germanico a percorrerla. Al momento non è dato sapere ne quando sia accaduto esattamente l'incidente, ne quale sia stata la dinamica. Il turista, infatti, sulla Höhenweg camminava da solo. Sono stati altri escursionisti, impegnati nella medesima escursione, ad accorgersi dell'uomo precipitato e a dare l'allarme. Sul posto è giunto il Bergrettungsdienst dell'Alpenverein di Merano, allertato dai carabinieri di Merano. Vista la difficoltà, dovuta anche all'ora tarda, è stato coinvolto anche il soccorso alpino della guardia di finanza di Merano. Il turista germanico è stato raggiunto nel più breve tempo possibile, ma per lui non c'era più nulla da fare. I sanitari del 112 non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Le sue generalità, ancora nella tarda serata di ieri, non erano state rese note. Il turista, infatti, pare fosse privo di documenti. La Höhenweg, che dai masi della Muta scende in fondovalle fino a Tirólo. Il turista germanico è stato recuperato da Brd e guardia di finanza [ISS -tit\\_org-](#) Muore cadendo dall'Alta Via

## Malore sul sentiero: muore a 73 anni durante l'escursione

[Redazione]

Malore sul sentiero: muore a 73 anni durante l'escursione Gita dall'esito tragico ieri a Monte Scena, a poche ore di distanza dall'altra morte in montagna avvenuta lunedì sera ai masi della Muta. Un escursionista germanico, O.S. di 73 anni, ha perso la vita a causa di un infarto mentre percorreva il sentiero 40. L'uomo ha accusato il malore mentre percorreva il tratto compreso fra il maso Egger e il Taser. La centrale delle emergenze, allertata verso le 12.30, ha fatto scattare le operazioni che hanno spedito sul luogo il soccorso alpino di Merano con l'aiuto del Pelikan I. Il medico d'urgenza, una volta giunto sul posto, purtroppo non ha potuto fare altro che constatare il decesso del settantatreenne. Il Brd meranese si è occupato del recupero della salma e di accompagnare la moglie. Per dare conforto alla compagna è intervenuto anche l'assistenza spirituale. -tit\_org- Malore sul sentiero: muore a 73 anni duranteescursione

## Mezzo milione contro le frane

*Interventi di messa in sicurezza dopo i danni del maltempo 2017*

[Redazione]

Interventi di messa in sicurezza dopo i danni del maltempo 2017 Il maltempo del 4 agosto dell'anno scorso ha provocato grossi danni al Rio Grava, in vai di Fosse, nel territorio comunale di Señales. Sui prati dell'alpe di Graf e all'interno di ampi tratti del letto del torrente, si sono depositati circa 25 mila metri cubi di materiale. La presa d'acqua della centrale idroelettrica della malga Casera di Fuori è stata completamente distrutta e lungo la strada comunale della vai di Fosse sono state danneggiate le strutture del ponte in calcestruzzo. Danni ingenti si sono registrati in quella occasione anche alla presa d'acqua, alle condotte e all'edificio di servizio della centrale Alperia. Subito dopo l'episodio, l'Agenzia per la Protezione civile ha realizzato una strada provvisoria per consentire l'accesso alla malga Casera di Fuori e ha sgomberato il materiale depositato, mentre attualmente il personale dell'Ufficio bacini montani Ovest, coordinato da Stefan Kobald, sta risistemando il corso del Rio Grava. "In corrispondenza del fiume - ha spiegato il progettista Roland Schweitzer - in queste settimane vengono realizzate opere di consolidamento otto punti e vengono eretti massi ciclopici. Obiettivo di questi lavori è quello di proteggere la strada di accesso alla valle dal rischio di nuove frane, puntando in particolare a mettere in sicurezza il ponte della malga Casera di Fuori e la centrale Alperia". I costi dell'intervento per la messa in sicurezza dell'area anche in prospettiva di nuovi, eventuali fenomeni di maltempo ammontano a 450 mila euro. Per il prossimo anno sono programmati due ulteriori interventi di consolidamento coordinati da Alperia, mentre il Comune procederà a rinnovare la struttura del ponte. -tit\_org-

bressanone

## Scontro auto-moto, un ferito a Meluno

[Redazione]

BRESSANONE Scontro auto-moto, unferitoaMeluno Un motociclista francese di 50 anni è rimasto ferito ieri in uno scontro con un'auto sulle strade di Mei uno, frazione di Bressanone. L'incidente è avvenuto intorno a mezzogiorno, per cause che i carabinieri di Bressanone, intervenuti sul posto, stanno ricostruendo. Il ferito è stato soccorso dalla Croce bianca ed elitrasmportato dal Pelikan 2 all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Sul posto anche i vigili del fuoco locali i. -tit\_org-

## Forte temporale, disagi sui Colli

[Redazione]

aHTOEUGAHEO Violento ed è stato necessario temporale ieri pomeriggio attivare le idrovore per in città e in provincia. I liberare lo scantinato. A Vo' problemi più grossi nella i pompieri e la protezione zona dei colli Euganei. A civile sono intervenuti per Cinto, sulla strada che da rimuovere due alberi caduti Fontanafredda porta a in via Vasche, o sforzo di Faedo, c'è stato un tutti, (a.pist.) improvviso smottamento dovuto alla mole di acqua: la piccola frana ha invaso la sede stradale, portando fango e detriti- Difficoltà alla circolazione, che è andata a rilento. Problemi in un'abitazione dove la taverna è finita sott'acqua -tit\_org-

## Con la Panda contro un camion: muore sul colpo

*Sbanda in curva sulla provinciale per Nembro. Non sono riuscito ad evitarlo. La strada chiusa tre ore*

[Redazione]

Sbandacurva sulla provinciale per Nembro. Non sono riuscito ad evitarlo. La strada chiusa tre ore Un automobilista di 48 anni, Marco Ferraris, di Nembro, è morto nel tardo pomeriggio di ieri, alle 18.40, sulla strada provinciale tra Bergamo e la Val Seriana, a Ranica, nello scontro frontale tra la sua auto e un camion. Per la vittima i soccorsi sono stati vani. Sul posto, sotto la pioggia, è intervenuta la polizia stradale. Secondo una ricostruzione dell'accaduto, tutta da verificare, la vittima stava percorrendo la provinciale in direzione Nembro. All'altezza del sottopassaggio in località La Patta, davanti all'azienda Faip di Ranica, Ferraris, alla guida di una Panda azzurra, avrebbe improvvisamente sbandato in una semi-curva, andando a scontrarsi con il camion Iveco, rosso, guidato da un imprenditore di 50 anni di Nembro, Giovanni Vitali. Proprio lui ha raccontato l'incidente La sua auto avrebbe sbandato all'improvviso in una semi curva sulla provinciale un paio d'ore dopo: Quando ho iniziato la curva ho visto la Panda sbandare, come se avesse fatto una sterzata di colpo, non aveva più controllo. Ho schiacciato il freno subito, ma non sono riuscito a evitare lo scontro con la macchina. Sono sceso subito, anche altri automobilisti si sono fermati appena hanno visto la scena. Ci siamo resi subito conto che il conducente era grave. Sul posto sono intervenute le autoambulanze del 118, dopo le chiamate al numero unico d'emergenza. decesso di Marco Ferraris è stato constatato sulla strada. I rilievi, e la gestione del traffico, sono stati affidati alla polizia stradale che, vista l'alta mole di veicoli di passaggio, ha deciso di chiudere la carreggiata dallo svincolo per Torre Boldone, a Nembro, fino alle uscite per la località La Patta, poco più a monte del luogo dell'incidente. La provinciale è stata riaperta attorno alle 22. Prima ancora dei rilievi è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco: il corpo della vittima è rimasto incastrato nell'abitacolo. I pompieri hanno dovuto tagliare le lamiere dell'auto per estrarlo. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Ranica, (f.p.) I fatti Marco Ferraris, 48 anni, di Nembro, è morto nell'incidente delle 18.40 di ieri a Ranica Lo schianto La Panda di Marco Ferraris, di Nembro, distrutta nella parte anteriore, dopo l'impatto con il camion Iveco di un imprenditore, anche lui di Nembro

ÎSÎ~ -tit\_org-

## Decreto Genova limato Due i commissari

[Redazione]

Decreto Genova limato Due i commissari Il vertice. La regia degli interventi locali ancora a Toti La demolizione e il ripristino del ponte a un tecnico M5S ROMA Il decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture. Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte la compresenza di due commissari: Giovanni Toti, governatore ligure e lui stesso commissario all'Emergenza, è seduto nel tardo pomeriggio al caffè in Galleria Sordi a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Inevitabile chiedergli se la sua non sia una vittoria a metà, dal momento che sarà U governo a indicare il commissario che dovrà gestire la demolizione e ricostruzione del ponte. No - risponde -. E equilibrato che economia locale, viabilità parallela e porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'Emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata ieri, con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione, densa di incognite, ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier dovrà nominare. Mentre da parte loro gli enti locali portano a casa, nel decreto, una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture (al netto del ponte) che stimano in 200 milioni spalmati 24 mesi. Ma manca la bozza di natura della Ragioneria dello Stato, dal momento che il testo viene limato solo nel pomeriggio in una lunga riunione dei rappresentanti di Comune e Regione con i tecnici di Palazzo Chigi. I due commissari si affiancheranno, ma il secondo non assorbirà i poteri del primo: non andrà quindi a sovrapporsi col ruolo che lo stesso Toti ricopre e con le prerogative degli enti territoriali. Ma chi sarà questo secondo commissario resta per ora un rebus. Ne è deciso ufficialmente il profilo ma sembra prendere piede l'ipotesi di un tecnico indicato dal premier Conte e dunque di area Cinque Stelle. Ieri, a Palazzo Chigi, nell'incontro a cui hanno preso parte anche i due vice premier Di Maio e Salvini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giorgetti, nomi non se ne sono fatti, giurano tutti. L'indicazione arriverà una decina di giorni dopo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale. Il governatore ligure Giovanni Toti, al centro, confermato commissario -tit\_org-

## Ponte crollato I commissari saranno due

[Eva Bosco]

Toti: Il decreto è pronto. Ora vedremo se ci sono le coperture, Tria permettendo ÈVA BOSCO ROMA Il decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture, Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte, la compresenza di due commissari, Giovanni Toti, governatore ligure e lui stesso commissario all'emergenza, è seduto nel tardo pomeriggio al caffè in Galleria Sordi a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Inevitabile chiedergli se la sua non sia una vittoria a metà, dal momento che sarà il governo a indicare il commissario che dovrà gestire la demolizione e ricostruzione del ponte. No - risponde - E' equilibrato che economia locale, viabilità parallela, porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione, densa di incognite, ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier dovrà nominare. Mentre da parte loro gli enti locali portano a casa, nel decreto, una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture (al netto del ponte) che stimano in 200 milioni spalmati in 24 mesi. Ma manca la bollinatura della Ragioneria dello Stato, dal momento che il testo viene limato solo nel pomeriggio in una lunga riunione dei rappresentanti di Comune e Regione con i tecnici di Palazzo Chigi. I due commissari si affiancheranno, ma il secondo non assorbirà i poteri del primo: non andrà quindi a sovrapporsi col ruolo che lo stesso Toti ricopre e con le prerogative degli enti territoriali. Ma chi sarà questo secondo commissario, resta per ora un rebus. Ne è deciso ufficialmente il profilo ma sembra prendere piede l'ipotesi di un tecnico indicato dal premier Conte e dunque di area Cinquestelle. L'indicazione arriverà una decina di giorni dopo la pubblicazione del decreto, e sarà un nome importante, dice il ministro Toninelli. Proprio questo secondo commissario, insieme a Conte e agli enti locali deciderà chi dovrà rifare il ponte, dice il primo cittadino di Genova. -tit\_org-

## Controlli sui ponti cittadini In campo l'ateneo di Padova

[Marco Agrusti]

Controlli sui ponti cittadini In campo l'ateneo di Padova >\ Comune ha in mano un preaccordo >Gli esperti saranno incaricati di testare con il Dipartimento d'Ingegneria civile anche la resistenza del ponte sul Meduna LO STUDIO PORDENON E Nessuna psicosi - tiene a precisare il sindaco Alessandro Ciriani - ma dopo quello che è successo a Genova gli enti locali devono garantire la sicurezza delle proprie infrastrutture. Il crollo del ponte Morandi è la ferita dell'estate italiana e che anche a Pordenone si stesse pensando a un check-up dello stato di salute dei ponti lo si sapeva dai giorni immediatamente successivi alla tragedia dell'Aio. Ora però c'è un salto di qualità: saranno i tecnici e gli esperti di ingegneria civile dell'università di Padova a testare la resistenza di ponti e viadotti che ricadono nell'area dell'Uti del Noncello, con particolare attenzione riservata al territorio comunale di Pordenone. Lo ha annunciato l'assessore alla Viabilità, Cristina Amirante. IL PIANO Si partirà però con gli edifici, anche con quelli che non rientrano tra le competenze dirette dell'amministrazione. Per quanto riguarda i palazzi - specifica Amirante - abbiamo già in mano un accordo con l'ateneo di Padova: l'obiettivo è quello di realizzare una banca dati completa, una sorta di carta d'identità delle strutture, soprattutto di quelle a più piani con un'età avanzata. Dopo lo studio dovremo sapere l'anno di costruzione, i materiali utilizzati, il numero di piani e le caratteristiche di base di tutti gli edifici sotto indagine. Il progetto si chiama "Cartis" ed è commissionato dalla Protezione civile nazionale. L'università di Padova, e in particolare il dipartimento di ingegneria civile, mette poi a disposizione il suo personale specializzato. Ecco perché il Comune ha pensato di "usare" gli stessi accademici per misurare la febbre ai ponti dell'area compresa nell'Uti del Noncello. I 100 mila euro che abbiamo a disposizione nel bilancio dell'unione intercomunale - va avanti Amirante - serviranno proprio a finanziare lo studio sui ponti dell'università di Padova. L'osservato speciale sarà naturalmente l'attraversamento stradale sul Meduna, uno dei ponti più vecchi di tutta la Pontebbana. Ha retto l'urto del terremoto del 1976 - ha precisato il sindaco Alessandro Ciriani ma la prudenza non è mai troppa. È di competenza di Fvg Strade ma chiederemo di poterlo controllare comunque. L'analisi dello stato di salute di un ponte non è semplice: servono strumentazioni avanzate in grado di "bucare" il calcestruzzo senza nemmeno toccarlo. Ma le rilevazioni di precisione possono fare la differenza tra una situazione conosciuta e risolta per tempo e una sciagura con la quale nessuno, prima e dopo Genova, vorrebbe trovarsi a dover fare i conti. Marco Agrusti RIPRODUZIONE RISERVATA L'UNIVERSITÀ, PORTERÀ A TERMINE " UN'INDAGINE CHE RIGUARDERÀ ALLO STESSO MODO I PALAZZI PRIVATI -tit\_org- Controlli sui ponti cittadini In campo ateneo di Padova

## Degrado urbano al magazzino del Comune

[M.s.]

Protesta dei residenti per la manutenzione scarsa in via Amalteo SACILE Passeggiando per le vie di Sacile non si può certo dire che in generale i sacilesi non abbiano cura dell'ambiente di loro proprietà o di pertinenza. Giardini regolarmente curati, erba e siepi tagliati con cura. Anche il fronte strada esterno alle recinzioni è spesso tirato a lucido. Fanno eccezione le case chiuse, purtroppo frequenti perché venuti a mancare i proprietari e non ancora riutilizzate. Poi è evidente che balzano agli occhi i casi di chi non fa le manutenzioni minime necessarie creando fastidio e danno ai vicini e a tutta la collettività. Scattano così i reclami alla polizia municipale e agli uffici preposti per far rispettare il regolamento di polizia urbana, peraltro recentemente aggiornato, con inviti a far tagliare siepi ed erbe infestanti che spesso ostruiscono anche i passaggi. Tuttavia c'è da chiedersi con che autorevolezza il Comune può far rispettare il regolamento se poi non lo applica a se stesso curando i beni di sua proprietà, e non ci si riferisce ai parchi e a quelle parti lungo il fiume Livenza a cui spesso, meritevolmente, provvedono i volontari della protezione civile. Un gruppo di residenti segnalano però il caso della proprietà comunale di via Amalteo, dove ha sede il magazzino comunale prospiciente la strada. Tutta la via è infatti ben curata tranne il tratto del Comune: erba non tagliata, siepi incolte che invadono il prospiciente parcheggio per non parlare dello stato di abbandono delle pertinenze. I percorsi pedonali che accedono alle retrostanti case popolari hanno l'erba alta mentre i giardini delle case Ater sono ben mantenuti. Eppure l'immobile è quotidianamente frequentato da personale del Comune. Nessuno vede? Devono essere i cittadini a segnalarlo? Perentorio uno di questi abitanti: Vorrei dire ai nostri amministratori, e in particolare all'assessore all'ambiente, di dedicare meno tempo a Facebook e più attenzione ai propri doveri che non è quello di prendere la falce ma vigilare e indirizzare. Ma a intervenire sono anche i tanti sacilesi che da anni hanno adottato un sano metodo di vita e all'alba percorrono le pedonali sparse sul territorio che versano in uno stato di degrado: quella di via dello Stadio che ha l'erba alta ai lati e in vari punti che invade l'asfalto, quella che porta a San Giovanni del Tempio, per non parlare della mini pedonale di via Amalteo, e quella che collega via Granisci a viale Zancanaro, e i marciapiedi di via Gramsci. La morale è evidente: Con che autorevolezza colui che all'interno del Comune deve richiamare i cittadini inadempienti e multarli lo può fare se il primo a non farlo è il Comune?. M.S. COME SI POSSONO MULTARE I CITTADINI INADEMPIENTI SE LA PRIMA A NON FARLO È L'AMMINISTRAZIONE? LA STRUTTURA Il magazzino comunale di via Amalteo -tit\_org-

## **Auto a gas tamponata da un furgone La Pontebbana chiusa per precauzione**

[Redazione]

CASARSA Un'auto alimentata a Gpl, tamponata verso le 16.45 di ieri da un furgone Ducato sulla Pontebbana a casarsa, ha messo in allarme i Vigili del fuoco di Pordenone. Per il conducente, un immigrato di Roveredo in Piano, non ci sono state gravi conseguenze. L'impatto era però avvenuto proprio in corrispondenza della bombola di gas e la valvola di sicurezza risultava compromessa. Per precauzione la statale 13 è rimasta chiusa al traffico per circa un'ora e mezza, finché l'emergenza non è cessata. L'automobilista, incastrato nell'abitacolo, è stato soccorso dal personale di un'ambulanza di passaggio, ma che poi ha dovuto proseguire verso l'ospedale di Pordenone perché trasportava un paziente in condizioni critiche. L'immigrato è stato quindi soccorso da un'ambulanza giunta da Codroipo e trasportato all'ospedale di Udine. Sul posto, per ricostruire la dinamica e regolare il traffico, sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Pordenone e della stazione di Cordovado. -tit\_org-

SPIRANO

**Spirano Gigantesco rogo in piena notte nella falegnameria "La Bergamasca" Dai rilievi compiuti dai vigili del fuoco è emersa l'ombra del dolo = Va a fuoco nella notte la falegnameria S'ipotizza il dolo**

[F.d.]

Spirano Gigantesco rogo in piena notte nella falegnameria "La Bergamasca" Dai rilievi compiuti dai vigili del fuoco è emersa l'ombra del dolo i Servizio all'interno SPIRANO Va a fuoco nella notte la falegnameria S'ipotizza il dolo - SPIRANO - UN FURIOSO incendio è scoppiato nella notte tra lunedì e ieri alla falegnameria "La Bergamasca", via Campo Romano, che si trova nella zona industriale di Spirano, nella Bassa, lungo la strada per Común Nuovo. Tutto è successo intorno alle 2. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti quando hanno visto le fiamme che uscivano dal capannone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco inviati da Bergamo e da Treviglio e Dannine. I POMPIERI hanno lavorato per oltre três per domare il rogo. Sull'episodio e sulle cause indagano i carabinieri della Compagnia di Treviglio: non è escluso che si tratti di un rogo doloso. La falegnameria "La Bergamasca" è specializzata in infissi, e oltre alla zona produttiva dispone anche di un'area per l'esposizione. Il fuoco sarebbe partito proprio da qui per poi allargarsi al resto dell'edificio. DOPO três ore di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnerlo e a mette in sicurezza la struttura. I proprietari dell'azienda hanno lavorato duramente per pulire la zona interessata dal rogo. Sicuramente i danni sono ingenti - hanno dichiarato - ma ancora non sono stati quantificati. La parte più colpita è quella relativa all'esposizione e agli uffici. F.D. -tit\_org- Spirano Gigantesco rogo in piena notte nella falegnameria La Bergamasca Dai rilievi compiuti dai vigili del fuoco è emersaombra del dolo - Va a fuoco nella notte la falegnameriaipotizza il dolo

## **A Sovico l'incontro "Emergenza per calamità naturali"**

[F.]

A Sovico l'incontro "Emergenza per calamità naturali" UNA SERATA per discutere di come affrontare le calamità naturali e altre iniziative per festeggiare la Protezione Civile con i volontari della Protezione Civile Franco Raso di Macherio e Sovico: venerdì alle 20.30 in sala civica a Sovico l'incontro Emergenza per calamità naturali: nel caso, sei pronto ad affrontarli? Comportamenti del cittadino. Domenica alle 10 a Macherio corteo dalla sede dell'associazione alla chiesa parrocchiale. F.L. -tit\_org- A Sovico incontro Emergenza per calamità naturali

## Lavori anti allagamenti nel centro di Villotta

[A.s.]

I lavori anti allagamenti che saranno realizzati a Villotta di Chions, per 865 mila euro, saranno illustrati alla popolazione venerdì 5 ottobre, alle 20.30, in sala consiliare. È una delle opere più importanti dell'amministrazione Santin, che ha sottoscritto in merito un protocollo col gestore del servizio idrico Livenza Tagliamento Acque: un intervento urgente di protezione civile a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità nel centro abitato della frazione, una vasta area del paese che comprende via San Marco e le strade limitrofe. Sono stati reperiti i fondi (500 mila dalla Protezione civile regionale, il resto da Lta: per il Comune l'opera è a costo zero) ed è stato approvato il progetto definitivo. Saranno potenziate le condotte della rete idrica attuale e se ne aggiungeranno altre, per separare acque bianche e nere e così eliminare il problema allagamenti, che affligge da anni i residenti della zona. L'incontro pubblico ha l'obiettivo non soltanto di illustrare i lavori: in occasione di questi ultimi sono previsti disagi per i residenti, che le parti in causa cercheranno di limitare. Avanzano anche i lavori per realizzare la nuova ecopiazzola, tra Villotta e Taiedo. Comune e ditta hanno concordato, come riferito dal sindaco Renato Santin, la nuova data di conclusione degli interventi: il 20 ottobre. I lavori da 135 mila euro dovevano durare 150 giorni effettivi dal 9 gennaio, ma tra imprevisti, interruzioni e opere aggiuntive rispetto al progetto originario, sono tutt'ora in corso, a buon punto. Infine, a Taiedo sono bastati pochi giorni per procedere al programmato taglio di un centinaio di tigli (che verranno sostituiti) lungo le vie Libertà e Villafranca, prima di procedere con 375 mila euro di opere su fognature e viabilità. A.S. -tit\_org-

## Giovani, campus in tenda con la protezione civile

[Df]

Bilancio positivo, per il primo campus della protezione civile di ValvasoneArzene: 23 ragazzi dagli 11 ai 18 anni hanno trascorso un week-end con i volontari del gruppo comunale nell'area del parco La Fiorita, imparando le prime tecniche di soccorso e dormendo in tenda. Il tutto, nell'ambito del progetto comunale che punta ad aumentare nella cittadinanza la conoscenza di quanto fanno, volontariamente, donne e uomini della protezione civile e diffondere la conoscenza di nozioni salvavita. I giovani partecipanti sono stati impegnati, tra le varie attività, con motopompe, radio trasmissioni, allestimento di un campo di emergenza, simulazione della ricerca di una persona dispersa con unità cinofile. Ed è stata l'occasione - ha detto il sindaco Markus Maurmair per ricordare a genitori e comunità che compongono il Comune quanto sia importante che i ragazzi raccolgano il testimone dei nostri volontari, che iniziano a chiedere, dopo oltre 25 anni di servizio, un minimo di ricambio. D.F. -tit\_org-

## **Precipita con il parapendio, ricoverato a Udine**

*Trauma facciale per uno svizzero di 40 anni. Alcune ore dopo nuovo intervento a vuoto dei soccorsi ingannati da una "vela"*

[Redazione]

Precipita con il parapendio, ricoverato a Udine Trauma facciale per uno svizzero di 40 anni. Alcune ore dopo nuovo intervento a vuoto dei soccorsi ingannati da una "ve Un ferito trasportato a Udine in elicottero e la ricerca a vuoto di possibili feriti ha impegnato per gran parte del pomeriggio di ieri i vigili del fuoco di Maniago e i carabinieri di Meuno. Il tempo quanto mai estivo ha richiamato a Meduno e Travesío molti appassionati del volo, come avviene ogni anno. Uno di questi, però, ieri pomeriggio, ha concluso la sua esperienza planando rovinosamente a terra da una ventina di metri. L'uomo, un cittadino straniero residente in Svizzera, 40 anni di età, si è lanciato da cima Valinis prima delle 14. Quando ormai sembrava pronto ad atterrare - in un prato che si trova in via Castello di Travesío, a Travesío (proprio al confine con Meduno) -ha, però, perso il controllo del parapendio ed è precipitato a terra sbattendo la faccia. Gli amici che erano con lui hanno subito azionato la macchina dei soccorsi. L'elicottero del 118 ha soccorso il ferito e lo trasportato all'ospedale di Udine con un trauma facciale alla altezza dello zigomo. Gli altri componenti del gruppo di sportivi ha deciso di tornare successivamente a prendere il parapendio, non tenendo conto però dei curiosi. Alcune ore dopo, infatti, i soccorritori sono stati nuovamente chiamati a intervenire perché una persona aveva avvistato a terra una vela arancione e non capiva se ci fossero dei feriti. I vigili del fuoco di Maniago sono stati chiamati quindi a intervenire una seconda volta, ma dopo tutte le verifiche del caso, hanno accertato che non c'erano altri feriti coinvolti e che la vela che aveva destato preoccupazione faceva a parte del parapendio coinvolto nel precedente incidente. Il monte Valinis è uno dei luoghi più amati da chi pratica il lancio con il parapendio. Ogni anno a Meduno arrivano appassionati della disciplina da molti Paesi europei, richiamati proprio dalle particolari condizioni ambientali del luogo. E ogni anno, puntualmente, siverificano incidenti, con conseguenze anche gravi per gli sportivi. -tit\_org-

Il rendering del nuovo centro di Protezione civile

## **Bloccato il centro di Protezione civile Stiamo lavorando**

[Redazione]

MUGLIANO Il faraonico progetto di rigenerazione urbanistica delle casette del Passante a Bonisiolo umane ancora al palo: dopo otto anni il "Centro Logistico Regionale di Protezione civile" rimane un miraggio, ma l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin rassicura: Stiamo lavorando. L'ipotesi iniziale aveva molte criticità e abbiamo dovuto riprendere per mano tutto. Per gli uffici stiamo valutando varie opzioni di ipotesi di spostamento da Marghera, ma questo va discusso anche con il personale per motivi logistici. Non c'è stato alcun rallentamento. Il primo masterplan risale al 2010: comprendeva un'eliperficie di decollo e atterraggio per elicotteri, una foresteria, uffici, campo prove, parcheggi, deposito di container e molto altro, tra cui anche il nuovo archivio regionale. Tra le aree di intervento vi era anche l'adiacente azienda agricola Diana, gestita dall'agenzia regionale Veneto Agricoltura. Costo dell'operazione: 10 milioni di euro. Il masterplan finì poi nel cassetto e furono incaricati nuovi architetti con altre richieste. Nell'agosto 2014 la giunta regionale approva i loro progetti preliminari in due stralci: il primo riguarda la realizzazione del centro operativo della protezione Civile, il secondo la ristrutturazione dell'azienda Agricola Diana. Costo totale 2,9 milioni. Da allora su Mogliano in quella direzione poche foglie si sono mosse. Ora un'ampia area viene utilizzata come semplice deposito, due prefabbricati sono occupati dalla società Passante di Mestre e qui sono stati depositati anche i materiali cartacei del recente referendum regionale per l'autonomia. È stato stipulato nel 2015 un accordo di programma con l'amministrazione comunale per ospitare la locale sezione di Protezione civile. Da otto anni la nuova sede regionale di Bonisiolo è al palo L'assessore Bottacin; Stiamo lavorando e valutando tutte le ipotesi di spostamento Il rendering del nuovo centro di Protezione civile -tit\_org-

## Mega disinfestazione nelle vie Nievo, Carducci e Manzoni

[Lu.pe.]

FEBBRE DEL NILO RONCHI DEI LEGIONARI È durata quasi sei ore, ieri a Ronchi dei Legionari, l'operazione disposta dall'Azienda sanitaria dopo che, nei giorni scorsi, era stato ufficialmente riscontrato un caso di febbre del Nilo che aveva colpito un'anziana senese, le cui condizioni, va ricordato, sono notevolmente migliorate. Un massiccio intervento di disinfestazione che, come previsto dal piano nazionale integrato di sorveglianza e risposta al virus, ha disposto una disinfestazione adulticida, larvicida e di eliminazione dei focolai larvali per un raggio di 200 metri dal luogo dove si è manifestato il caso di contagio. Ovvero, in questo caso, dall'abitazione dell'anziano che si trova in via Ippolito Nievo. Dapprima personale dell'Azienda sanitaria, di una ditta specializzata, coadiuvati da personale dell'ufficio ambiente e della Polizia locale, sotto la supervisione dell'assessore Gianpaolo Martinelli, è entrato casa per casa, giardino per giardino e ciò per verificare la presenza di caditoie o altri pozzetti per l'eliminazione delle acque e che sono stati trattati con delle speciali pastiglie. Verificate anche la presenza di piscine, laghetti per i pesci ed altri raccoglitori d'acqua, mentre puntuale e capillare è stata la raccomandazione di chiudere porte e finestre prima dell'intervento di irrorazione di tutte le vie interessate. Alle 18 era stata disposta anche la chiusura di bar ed esercizi commerciali e tutti, va detto, hanno rispettato l'ordinanza che, nei giorni scorsi, era stata emessa dal sindaco, Livio Vecchie. Con la chiusura, pocodopo le 19, di via Nievo e, quindi, di via Manzoni, via Carducci e delle altre strade interessate, chiusura operata da Polizia locale e Protezione civile, è iniziato l'intervento di disinfestazione con l'utilizzo di due speciali mezzi dotati di pompe. Conclusa l'emergenza verificatasi dopo il caso di contagio dell'anziano, restano le raccomandazioni di sempre. È fatto divieto di abbandono all'aperto, compresi giardini, terrazzi, balconi e lastrici solari, di oggetti e contenitori di qualsiasi natura e dimensioni ove possa raccogliersi acqua piovana, come copertoni, bottiglie, bidoni, latrine, barattoli, teli di plastica e buste, atta al proliferare di insetti nocivi. Nei giardini ed orti devono essere utilizzati contenitori con appositi retini e l'acqua raccolta in annaffiatoi deve essere utilizzata per innaffiare i fiori ed in alternativa procedere allo svuotamento almeno ogni 5 giorni, evitando l'immissione delle stesse nelle caditoie e nei tombini. LU.PE. -tit\_org-

## Due commissari per Genova In arrivo un tecnico di area M5S

[Redazione]

IL VERTICE Due commissari per Genova In arrivo un tecnico di area M3S GENOVA Il decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture, Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo la compresenza di due commissari, Giovanni Toti, governatore ligure e lui stesso commissario all'emergenza, è seduto nel tardo pomeriggio al caffè in Galleria Sordi a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Inevitabile chiedergli se la sua non sia una vittoria a metà, dal momento che sarà il governo a indicare il commissario che gestirà demolizione e ricostruzione. No - risponde - È equilibrato che economia locale, viabilità parallela, porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata ieri, con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier nominerà. Mentre gli enti locali portano a casa una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture (al netto del ponte) che stimano in 200 milioni spalmati in 24 mesi. Ma manca la bollinatura della Ragioneria dello Stato. I due commissari si affiancheranno, ma il secondo non assorbirà i poteri del primo: non andrà quindi a sovrapporsi col ruolo che Toti ricopre e con le prerogative degli enti territoriali. Ma chi sarà questo secondo commissario, resta per ora un rebus. Ne è deciso ufficialmente il profilo ma sembra prendere piede l'ipotesi di un tecnico indicato dal premier e dunque di area M5 S. Ieri - nell'incontro a cui hanno preso parte anche Di Maio, Salvini e Giorgetti - nomi non se ne sono fatti, giurano tutti. L'indicazione arriverà una decina di giorni dopo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, e sarà un nome molto importante, dice il ministro Toninelli. Proprio questo secondo commissario insieme a Conte e agli enti locali deciderà chi dovrà rifare il ponte, dice il sindaco di Genova. Decreto ancora non definitivo Per gli indennizzi alla città stimata una cifra di 200 milioni Toninelli; La ricostruzione? Avremo un nome importante a

## Ponte ed emergenza, due i commissari Vertice a palazzo Chigi, con il nodo delle risorse

[Redazione]

Genova Ponte ed emergenza., due i commissari Vertice a palazzo Chigi, con il nodo delle risorse di ÈVA BOSCO ROMA Il decreto, modificato, è pressoché pronto. Avremo due commissari che si affiancheranno. Per Genova, gli indennizzi alle imprese e ai professionisti, per il porto, la viabilità, abbiamo fatto le nostre richieste: ora vedremo se ci sono le coperture, Tria permettendo. Poi, c'è il dopo: la ricostruzione. Incassata nel vertice a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte, la compresenza di due commissari, Giovanni Toti, presidente ligure e lui stesso commissario all'emergenza, è seduto nel tardo pomeriggio al caffè in Galleria Sordi a Roma con il sindaco di Genova Marco Bucci, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Inevitabile chiedergli se la sua non sia una vittoria a metà, dal momento che sarà il governo a indicare il commissario che dovrà gestire la demolizione e ricostruzione del ponte. No - risponde - E' equilibrato che economia locale, viabilità parallela, porto restino competenza degli enti locali e del commissario all'emergenza, mentre il nuovo commissario si occuperà della demolizione e ricostruzione del ponte, che è un'infrastruttura statale. Una frase dietro la quale si può anche leggere che la quadratura del cerchio trovata ieri, con la mediazione della Lega, fa sì che l'enorme partita della ricostruzione, densa di incognite, ricada soprattutto sulle spalle del nuovo commissario che il premier dovrà nominare. Mentre da parte loro gli enti locali portano a casa, nel decreto, una cifra per Genova, la sua rete economica, le sue infrastrutture (al netto del ponte) che stimano in 200 milioni spalmati in 24 mesi Toti e Bucci ieri all'uscita da palazzo Chigi (foto Ansa)-tit\_org-

## **La città nell'emergenza traffico protezione civile e polizia nella metro = Polizia e Protezione civile nella metro presa d'assalto**

*Ressa e tensione alla stazione di Brin. Oggi apre la "Strada del Papa" ma senza il viadotto*

[Stefano Origone]

La città nell'emergenza traffico protezione civile e polizia nella metro Ressa e tensione alla stazione di Brin. Oggi apre la "Strada del Papa" ma senza il viadotto STEFANO ORIGONE Un presidio delle forze dell'ordine all'ingresso. Messaggi con i megafoni per "disciplinare" gli accessi e dare informazioni su orari e ritardi. Sono queste le misure straordinarie che sono state decise in una riunione in Questura per affrontare l'emergenza sulle banchine dell'affollata metropolitana di Brin dopo i momenti di tensione di ieri alle 7.30, quando è stata presa d'assalto da studenti e lavoratori che dovevano spostarsi in centro città. A causa della soppressione di una corsa per la rottura di una porta di un treno, le persone si sono accalcate a tal punto che il personale Amt si è trovato costretto per ragioni di sicurezza e limiti di capienza a chiudere l'accesso ai tornelli. Alcune persone hanno cercato di forzare il "blocco" ed è stato necessario l'intervento della polizia per riportare la calma. La metro e i bus sono gli unici mezzi che possono aiutare a uscire dall'emergenza traffico - spiega il consigliere delegato alla Protezione civile Sergio Gambino -. Da oggi i nostri volontari di protezione civile oltre a dare assistenza sulle banchine, forniranno anche questo servizio extra per evitare che situazioni di questo tipo si ripetano. continua a pagina II Polizia e Protezione civile nella metro presa d'assalto Il Comune ammette "Muoversi è complicato a adesso c'è il Nautico" Apre la Strada del papa senza il viadotto per i tir -> segue dalla prima STEFANO ORIGONE Sono bastati cinque minuti di ritardo per scatenare la reazione della gente. Con il rischio che qualcuno cadesse sotto un treno perché in stazione c'erano più di trecento persone e altrettante all'esterno, spiega Gambino. Il Comune sta cercando di tamponare questa fase critica legata alla viabilità, ancora ieri in tilt in via Siffredi, via Manara, via Hermada, via San Giovanni d'Acri e lo svincolo di via di Francia, lanciando appelli a non usare le auto e mettendo a disposizione degli studenti delle navette. Per alleggerire la circolazione nel ponente, soprattutto a Sestri, oggi verrà inaugurata via della Superba, l'ex via del Papa all'interno dell'area portuale e Uva. Il momento è complesso - spiega Balleari - e ora temiamo che il Salone Nautico possa influire sul traffico cittadino con ripercussioni anche nelle zone in cui non si svolge l'evento. Sicuramente la viabilità da ponente verso levante ha qualche problema, stiamo lavorando per rendere ancora più precisa la segnaletica orizzontale, ma il fatto che apra la strada della Superba alleggerirà il traffico perché i camion non si mischieranno più con le auto. Una soluzione zoppa perché due giorni prima del taglio del nastro si è presentato un problema non da poco: il ponte da via Pionieri e Aviatori d'Italia che collega il casello autostradale dell'aeroporto e quindi a quella che sarà la viabilità dedicata ai mezzi pesanti, non è in grado di reggere camion superiori a 7,5 tonnellate. Proprio quelli che lo devono utilizzare e che dovranno ancora infilarsi nel traffico cittadino, passare da via Hermada e via Albareto per poi immettersi su strada Guida Rossa o su via della Superba. Si parlava di un mese per renderla sicura, ma i tempi rischiano di allungarsi. La tabella di marcia potrebbe subire dei ritardi e allungarsi di un paio di settimane - spiega l'assessore alle Manutenzioni Paolo Fanghella - perché dalla perizia sono emersi seri problemi di solidità nella parte centrale. Non ci sono rischi per la sicurezza, sia chiaro, ma il passaggio di mezzi troppo pesanti è rischioso ed è stato vietato fino a quando non verrà consolidata. Il viadotto dovrà sopportare 1400 tir al giorno e non ha un proprietario. E un'ex strada di Cantiere che anni e anni fa è stata trasformata in una bretella per l'aeroporto e il porto su cui non è mai stata fatta manutenzione. Il Comune non c'entra nulla, ma impegnerà un milione e mezzo per rimetterla a posto in quanto è determinante p

er far uscire la città dall'incubo del traffico. I problemi di viabilità stanno stravolgendo la vita di città abita soprattutto nel ponente e in vai Polcevera. Per questo un'agenzia di comunicazione di Pontedecimo. Dot Next, ha creato un'app scaricabile dalla rete di carpooling, l'uso condiviso di mezzi privati, tramite l'account facebook. È il nostro modo di fare

qualcosa in questo momento difficile per Genova, spiega Michele Ferraro. C'è anche la sezione "viaggio in rosa", dedicato alle donne che preferiscono viaggiare con persone dello stesso sesso. Abbiamo già 180 utenti iscritti - aggiunge Ferraro, titolare con il socio Luca Calcagno di Dot Next -. Purtroppo questa tragedia ci costringe anche a cambiare mentalità per quanto riguarda il nostro modo di spostarci. Ressa e tensione alla stazione Brin, la più vicina alle zone colpite dalla tragedia del 14 agosto I problemi A centro pagina dall'alto la ressa alla stazione Brin della metropolitana e il ponte che non può essere percorso dai tir sopra le 7,5 tonnellate Sotto il vicesindaco Stefano Balleari -tit\_org- La città nell'emergenza traffico protezione civile e polizia nella metro - Polizia e Protezione civile nella metro presa d'assalto

## Dieci giorni per i sensori poi gli sfollati potranno entrare in casa

[Redazione]

1300 segnali di allerta stanno per essere sistemati. Chi ha dovuto lasciare le abitazioni avrà due ore per portare via le proprie cose. Al massimo tra dieci giorni, se non ci saranno intoppi come la pioggia e il vento che bloccano le operazioni per installare i sensori e i rilevamenti, gli sfollati potranno rientrare nelle loro case per prendere gli oggetti e i beni lasciati. Il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino è nducioso. I sensori da montare sono tanti, 300, quindi ci sarà la successiva fase di monitoraggio che durerà almeno una settimana e infine verrà dato il via libera da parte dei vigili del fuoco. Le operazioni di posizionamento dei prismi ottici di super precisione sono iniziate sabato scorso dopo il nulla osta della Procura e della protezione civile stanno per terminare. Le rilevazioni forniranno le informazioni necessarie sulla stabilità della struttura in vista del rientro temporaneo degli sfollati per il recupero dei beni (sotto il troncone Est) e successivamente della demolizione delle parti di viadotto ancora in piedi. Tra le prime attività effettuate figura anche la rimozione di alcuni impianti e pezzi di lamiera che potrebbero fungere da intralcio. I vigili del fuoco lavorano a 80 metri di altezza, su un cestello della gru Vernazza. Le tipologie di sensori sono diverse, ci sono i prismi che riflettono un segnale laser "sparato" da una stazione che rileva spostamenti estremamente precisi e che permettono di sapere in tempo reale se quel che resta del ponte si muove - spiega l'assessore alle manutenzioni Paolo Fanghella - Poi ci sono accelerometri di movimento, che rilevano la velocità di eventuali spostamenti e inclinometri che misurano la rotazione attorno a un asse. Dei 300 sensori, 140 verranno montati dal lato di via Fillak. Se tutto andrà bene, in un paio di giorni verranno posizionati tutti e poi ci vorrà qualche giorno per l'elaborazione dei dati. Come detto i pompieri stanno piazzando i sensori a 80 metri d'altezza, su una gru di Vernazza che arriva fino a 103 metri. I nuclei familiari sfollati dopo il crollo sono 258, residenti in 12 palazzi ora compresi nella zona rossa: 10 in via Enrico Porro e gli altri 2 in via Walter Fillak. Le regole di sicurezza anticipate dai vigili del fuoco sono precise: in casa ci sarà una sola persona per famiglia per un massimo di due ore. Non nascondo che stiamo mal digerendo questa modalità di rientro, troppo restrittiva: una persona può fare davvero poco in due ore, vorremmo poter entrare almeno in due per famiglia, ha detto Franco Ravera, presidente del comitato degli sfollati. - s.o. La bandiera di Genova sul ponte Morandi -tit\_org-

**SANT'ANTONIO IN VIA CANALAZZO****Esce di strada con l'auto e finisce di traverso nel fosso***[Redazione]*

IN VIA CANALAZZO Esce di strada con l'auto e finisce di traverso nel fosso INCIDENTE spettacolare nella dinamica ma per fortuna senza conseguenze troppo gravi per le persone, quello che si è verificato poco dopo le 18.30 di ieri nei pressi dell'abitato di Sant'Antonio. Un'auto è unita nel fosso ed è rimasta incastrata fra due pali. L'incidente è avvenuto ieri sera lungo via Canalazzo. Secondo una prima ricostruzione di quanto accaduto un uomo - ieri sera non erano ancora state rese note le sue generalità - ha perso il controllo della sua auto, finendo di traverso nel fosso che corre a lato della strada, esattamente fra due pali. Il conducente è riuscito a uscire da solo dal veicolo. Poi è stato soccorso dal personale del 118, giunto sul posto con ambulanza e auto medica. L'uomo è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna, ma le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'auto. Secondo le prime informazioni raccolte non sarebbero coinvolte altre auto. Nella foto: la scena dell'incidente (Carelli) -tit\_org- Esce di strada conauto e finisce di traverso nel fosso

**TRAGEDIA FRONTALE TRA UNA PANDA E UNA PEUGEOT SUL RETTILINEO ALL'ALTEZZA DI SELVA, NELL'IMOLESE  
Scontro sull'Emilia, muore ventunenne**

[Redazione]

FRONTALE TRA UNA PANDA E UNA PEUGEOT SUL RETTILINEO ALL'ALTEZZA DI SELVA, NELL'IMOLESE Scontro sulTENulia^ muore ventunemn La vittima è Matteo D'Angelo, 21 enne di Costei Bolognese. Ferito l'altro conducen TRAGICO schianto sulla via Emilia. Un ragazzo di 21 anni di Castel Bolognese ha perso la vita in uno scontro tra automobili avvenuto a Selva, nel comune di Imola. La vittima è Matteo D'Angelo. Abitava in via Cenisa. Il terribile incidente è avvenuto intorno alle 10.30 in un tratto del tutto rettilineo della statale, esattamente di fronte al soccorso stradale Proni. D'Angelo era alla guida di una Fiat Panda vecchio modello di colore bianco e procedeva sulla via Emilia in direzione di Imola. PER CAUSEcorso d'accertamento da parte della Polizia Municipale di Imola, intervenuta per i rilievi di legge, la Panda si è scontrata con estrema violenza con una Peugeot grigia, condotta da D.A, 21 anni, italiano di origine albanese residente a Imola. Stando ai primi accertamenti, la collisione è avvenuta sulla corsia di pertinenza della Panda e - particolare da verificare - sembra che la Peugeot fosse impegnata in un sorpasso quando in quel tratto c'è la riga di mezzzeria continua. In seguito all'impatto, la Peugeot si è arrestata con il frontale distrutto in mezzo alla corsia riservata ai mezzi diretti a Imola, mentre l'utilitaria è rimbalzata fuori dalla carreggiata, fermandosi sul piazzale che conduce al soccorso stradale Proni. L'ALLARME è stato immediato. Sul posto si sono precipitati uomini e mezzi del 118 e i Vigili del fuoco di Imola; è stato allertato anche l'elicosoccorso. Per il ragazzo alla guida della Panda non c'è stato nulla da Eire. La vettura non ha retto all'impatto e si è accartocciata su se stessa. I medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del giovane al volante della Panda e nel contempo hanno prestato i primi soccorsi al conducente della Peugeot, stabilizzandone le condizioni sul posto e caricandolo poi sull'elicottero che si è diretto al Maggiore. Il ragazzo non è in pericolo di vita. IL TRAFFICO sulla via Emilia è stato incanalato a senso unico alternato per il tempo necessario a effettuare i rilievi. La Municipale imolese dovrà ora ricostruire quanto accaduto e attribuire le responsabilità. Potrebbero risultare utili eventuali testimoni oculari e l'analisi del traffico sui telefonini dei due automobilisti coinvolti, per capire se al momento dell'impatto gli stessi fossero eventualmente distratti da qualche comunicazione. La Peugeot e la Panda ora sono sotto sequestro giudiziario. La salma di Matteo D'Angelo è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Imola. ma. mar. IL PUNTO L'impatto è awenuto alle 10.30, pare sulla corsia di pertinenza della vittima LE In quel tratto di statale la riga di mezzzeria è continua e sono vietati i sorpassi LA MUNICIPALE SPETTERÀ ALLA POLIZIA MUNICIPALE IMOLESE. INTERVENUTA PER I RILIEVI. RICOSTRUIRE LA DINAMICA ESATTA E ATTRIBUIRE LE RESPONSABILITÀ DOPO LO SCANTRO La Panda di Matteo D'Angelo, distrutta. A destra, la Peugeot: dietro, I 118 soccorre U giovane conducente (Isolapn -tit\_org- Scontro sull'Emilia, muore ventunenne

## Altro mese fuori casa? allora dateci più soldi sennò tutti al Nautico

[Paola Setti]

Paola Setti Ci avevano messo su il cuore, si stavano muovendo velocemente affinché tutto fosse organizzato. Erano convinti che una settimana, massimo due, sarebbero potuti rientrare nelle loro abitazioni in zona rossa. Ma ieri per gli sfollati è arrivata la doccia fredda: il Comune ha dato ragione ai tecnici, che al Secolo XIX avevano spiegato come i tempi per la messa a regime dei 400 sensori necessari a monitorare la sicurezza del ponte si attestino su 35 giorni. Dopo una prima valutazione iniziale, durante la quale non era possibile stimare tempi precisi, forse i tecnici hanno dimenticato, nella frenesia di questi giorni, di darci la tempistica aggiornata spiegavano ieri fonti interne a Tursi, dopo che l'assessore Paolo Fanghella aveva giurato su tempi brevissimi. Nessuna dimenticanza, forse in Comune non avevano capito la replica da parte della commissione tecnica. Tutti dietro anonimato perché gli equilibri sono delicatissimi e nessuno vuole arrivare allo scontro. Il misunderstanding infatti si gioca sulla pelle degli sfollati, che adesso si dicono pronti ad azzannare ai polpacci. Non li tengo più, capisce? si sfoga Franco Ravera, presidente del Comitato. Stasera incontreranno il sindaco Marco Bucci ed ecco cosa gli chiederanno: tanto per cominciare, una replica del contributo di 10 mila euro da parte di Autostrade. In ogni caso accelerare il più possibile, possibilmente dimezzando i famigerati 35 giorni. Poi un tavolo tecnico con vigili del fuoco, protezione civile e ditte private coinvolte nei mini traslochi, perché il meccanismo quando arriviamo deve essere oliato alla perfezione: piattaforme mobili, camion che caricano le cose, magazzini in cui portarle. Nessuno deve dover perdere un minuto. A proposito di questo, la richiesta è di avere più squadre dei vigili del fuoco, non solo le cinque annunciate: con cinque squadre ci vorranno nove giorni solo per svuotare uno dei quattro civici dispari, che contano 42 appartamenti - avvisa Ravera -. In tutto potrebbero volerci quasi due mesi. Senza contare i giorni di pioggia in cui gli accessi saranno vietati: gli ultimi, i giacconi pesanti li recupereranno che sarà già freddo. Dal canto suo, Bucci relazionerà sugli incontri di ieri a Roma: A seconda di cosa ci dirà potremmo decidere di andare a trovare il ministro Toninelli al Salone Nautico, chiedendo un incontro con una delegazione. Poi chissà, magari saranno in duecento a volerci seguire sorride Ravera. Ieri almeno un segno positivo è arrivato, con la convocazione da parte del procuratore Franco Cozzi: Ci ha assicurato che il nostro ingresso nelle case non dipenderà in alcun modo dallo svolgimento dell'incidente probatorio spiega Ennio Guerri, portavoce del Comitato. All'incidente probatorio gli sfollati non potranno partecipare perché siamo parte danneggiata e non parte offesa. Però, dice Guerri, ha acquisito alcune fotografie da noi fornite relative ai cantieri che negli anni hanno interessato il viadotto. Se servissero abbiamo molti video e registrazioni audio. -tit\_org-  
AGGIORNATO Altro mese fuori casa? allora dateci più soldi sennò tutti al Nautico

## Frana di Arenzano: Poca manutenzione

[Marco Grasso]

L'accusa; Regione, Comune e Anas sapevano del rischio Ma nel processo per I disastro è imputato solo un privato Marco Grasso La Regione Liguria, fin dal 1999, aveva inserito il tratto di Aurelia che collega Vesima e Arenzano tra le zone rosse, da sottoporre a speciali misure di salvaguardia. Il Comune di Arenzano, successivamente, l'aveva classificata nel piano di protezione civile comunale come a rischio molto elevato per crollo lapideo, con coinvolgimento infrastrutture". C'è infine un terzo attore, Anas, concessionaria del tratto stradale che era perfettamente a conoscenza della pericolosità della strada, al punto da essere intervenuta 9 volte, ma sempre a posteriori. In altri termini: È chiaro che una simile allarmante segnalazione perde ogni significato se resta fina se stessa e per oltre dieci anni Tutti sapevano, insomma, ma nessuno è intervenuto. E ancora oggi, a oltre due anni dalla frana che isolò il comune balneare alle porte di Genova, è corso il più classico scaricabarile su chi debba mettere in sicurezza il versante e il Rio Giano. In caso di allerta, l'ultima volta è accaduto il 14 agosto, quando è crollato il Ponte Morandi, la strada viene chiusa perché insicura: Le due situazioni sono assimilabili: anche nel caso di Arenzano c'è un problema di manutenzione e di competenza sugli interventi. Anzi, paradossalmente quell'interruzione ha dirottato veicoli dalla statale all'autostrada. Ij'accuse, ieri, è stato ribadito in aula dal consulente della Procura, il geólogo Alfonso Bellini. Lo smottamento dell'Aurelia, che solo per un caso non provocò una strage, era un evento prevedibile: Era da tempo pronosticato. L'audizione dell'esperto si è protratta per cinque ore. A processo per quei fatti - il crollo provocò due feriti, un danno da milioni di euro alla strada, e difficile da quantificare ad Arenzano e alle sue attività economiche, penalizzate dall'isolamento - c'è un solo imputato: Teresa Damonte, imprenditrice titolare dei sottostanti Bagni Pizzo e della concessione di quel versante (difesa dall'avvocato Alessandro Vaccaro). Il paradosso è che il consulente dell'accusa chiama in causa almeno tre enti (il Comune di Arenzano si è costituito parte civile) non coinvolti dalle accuse, cosa che potrebbe trasformarsi in un assist alla difesa. Nel frattempo, Damonte, con un atto unilaterale, ne ha disconosciuto la proprietà della parete. E a pagare il conto, alla fine, potrebbe essere lo Stato. Gli effetti del crollo, avvenuto Il 19 marzo del 2016 -tit\_org-

## Un'impiegata del tribunale è scomparsa attivato il piano regionale di ricerca

[Sara Sergi]

ROSELLA MARCHAND, 58 ANNI DI NUS LMmpiegata del tribunale è scomparsa Attivato il Piano regionale di ricerca SARÀ SERGI NUS Da lunedì mattina non si hanno più notizie di Rosella Marchand, 58 anni, di Nus. Come ogni giorno da anni Marchand era andata a lavorare al tribunale di Aosta. Da casa sua a Nus è usata e ha preso il treno per andare in ufficio. Poco dopo essere arrivata sul luogo di lavoro si è allontanata senza motivo e non ha più fatto rientro. Da via Olliotti la donna è andata verso piazza Chanoux, eue stata vista per l'ultima volta, poco dopo le 9. Da lunedì la polizia sta passando al setaccio ogni angolo della città e le zone della prima cintura del capoluogo. Nella serata di lunedì la questura di Aosta ha diffuso una fotografia di Marchand e un appello, invitando chiunque abbia notizie utili a contattarli. La donna era abituata a muoversi usando i mezzi pubblici e il giorno in cui ha fatto perdere le sue tracce non aveva l'auto. Al momento della scomparsa. Marchand indossava un vestito rosa chiaro a maniche corte e lungo fino al ginocchio, scarpe basse e bianche. Ha lunghi capelli ricci grigi, legati in una coda. È alta circa un metro e 70, porta gli occhiali da vista con delle lenti scure ed era senza borsa. Nella notte di lunedì amici e familiari hanno affiancato le operazioni di ricerca delle forze dell'ordine cercando la donna nei dintorni di Nus per poi spostarsi ad Aosta e collina, e nei luoghi in cui era stata di recente. Ieri è stato attivato il piano regionale di ricerca persone scomparse e nel pomeriggio il capo della Protezione civile ha convocato il comitato coordinamento ricerche. Vigili del fuoco con le unità cinofile, Soccorso alpino valdostano e corpo forestale operano con base al parco di Saumont. Rosella Marchand, 58 anni -tit\_org- Un impiegata del tribunale è scomparsa attivato il piano regionale di ricerca

## **Cerca i funghi e cade nel burrone = "Un urlo e poi ho visto un uomo che cadeva"**

[Mauro Zola]

LA TRAGEDIA IN VALLE CERVO Cerca i funghi e cade nel burrone Gianfranco Valle, 80 anni di Tolleggio muore precipitando in un dirupo. Il corpo recuperato con l'elicottero MAURO ZOLA E' precipitato in un dirupo il cercatore di funghi morto questa mattina alle 8,30 in valle Cervo. L'uomo, Gianfranco Valle, ottant'anni di Tollegno, residente al Villaggio Filature, era da solo nella zona del Ponte Pinchiolo a Rosazza, a sentire il tonfo della caduta e avvertire i soccorsi è stato un altro cercatore di funghi. Sul posto è arrivata una squadra di dieci volontari del soccorso alpino, supportata dall'elisoccorso, che hanno recuperato il corpo con il verricello. SERVIZIO P.41 "Un urlo e poi ho visto un uomo che cadeva" Il testimone della tragedia è un altro cercatore di funghi MAURO ZOLA ROSAZZA Ho sentito un urlo poi visto la sagoma di un uomo cadere dal ripido pendio della montagna. Sia l'unico testimone, che si è affrettato a chiamare i soccorsi, sia la vittima del tragico incidente sono cercatori di funghi. Per l'uomo caduto lungo il pendio affollato di lanci nei dintorni del ponte Pinchiolo, nel territorio di Rosazza. non c'è stato nulla da fare. È scivolato per circa 130 metri tra gli alberi e dalle balze, in quel tratto trasformate in strapiombi. Quando una squadra del soccorso alpino l'ha raggiunto, ormai Gian Franco Valle, 80 anni, di Tollegno era morto. I volontari, una decina, l'hanno imbrigliato e poi affidato al verricello dell'elicottero che l'ha trasportato fino a Rosazza, dove la salma è stata ricomposta. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i carabinieri, che hanno effettuato i rilievi e quindi inviato il materiale al magistrato di turno. Visto la dinamica dell'incidente non è stato ritenuto necessario proseguire con ulteriori accertamenti e il corpo è stato subito riconsegnato alla famiglia. Viste le caratteristiche del posto è possibile che il pensionato abbia semplicemente messo un piede in fallo, per il momento non ci sono infatti ipotesi che invece la caduta sia dovuta a un malore. Gian Franco Valle nonostante l'età avanzata era un ricercatore di funghi appassionato. A Tollegno dove ha abitato tutta la vita, nei pressi del Villaggio Filatura, era molto conosciuto, fino a una quindicina di anni fa era stato il titolare della pompa di benzina che sta proprio all'ingresso del paese, all'incrocio per Pralungo. Di lui si ricorda bene il sindaco Ivano Sighel. Parlava volentieri quando ci incontravamo. Valle era una persona comunque riservata, lo confermano i familiari, la tumulazione avverrà infatti già questo pomeriggio in forma totalmente privata. Non stato questo l'unico incidente verificatosi in montagna con protagonista un pensionato. Lunedì pomeriggio è infatti finito in ospedale un anziano di Cossato, 81 anni, che stava passeggiando con un amico a Biemonte, sulla strada della Valsesia. Dopo essere scivolato per una decina di metri ha battuto violentemente la testa su di una pietra e ha dovuto essere recuperato dal soccorso alpino per poi essere trasportato all'ospedale di Borgosesia, dove è ricoverato in prognosi riservata. Non si troverebbe in pericolo di vita e gli sarebbero stati diagnosticati lesioni all'avambraccio sinistro e alla testa. Anche in questo caso la gita in montagna potrebbe aver coinciso con la ricerca di funghi, il che può rappresentare una distrazione che può rivelarsi estremamente pericolosa. Gianfranco Valle era molto conosciuto a Tollegno Il ricordo del sindaco -tit\_org- Cerca i funghi e cade nel burrone - Un urlo e poi ho visto un uomo che cadeva

## **L'alluvione e i bambini del terremoto = I bambini del terremoto Quaregna si mobilita**

[Redazione]

QUAREGNA L'alluvione e i bambini del terremoto RENATO MORESCHI Una due giorni nel ricordo dell'alluvione del '68, dedicata ai bambini del terremoto in Umbria e Marche. SERVIZIO P.43 NEL RICORDO DELL'ALLUVIONE I bambini del terremoto Quaregna si mobilita Nelle zone terremotate di Lazio, Umbria e Marche molte famiglie vivono ancora nelle Soluzioni Abitative Emergenziali e soprattutto i bambini e gli anziani soffrono per la mancanza di spazi verdi e centri di aggregazione. Non dobbiamo assolutamente far calare l'attenzione su questi drammi, ognuno nel suo piccolo deve fare la sua parte. A parlare durante la conferenza stampa nella sala consiliare del comune per il 50 anniversario dell'alluvione del 1968 in Valle Strona, è il sindaco di Quaregna, Katia Giordani. Originaria del Polesine, il primo cittadino conosce bene le conseguenze di simili calamità avendo la sua famiglia vissuto l'alluvione del novembre '51 che devastò i tenitori di Rovigo e Venezia. L'amministrazione in collaborazione con l'organizzazione di volontariato Orsi nel mondo, il corpo nazionale vigili del fuoco, il comitato di Cossato della Croce Rossa, ha pianificato una due giorni di eventi e di celebrazioni. Lunedì, alle 8,30 si svolgerà una prova di evacuazione del plesso della scuola Primaria Amedeo Avogadro, a seguire un corteo e deposizione di fiori sulla lapide a ricordo delle vittime dell'esondazione del Quargnasca. Alle 9 ritrovo degli studenti al centro Polifunzionale dove saranno proiettati filmati sulle calamità naturali e di primo soccorso. Nella serata di sabato 6 ottobre, ospiteremo Stefano Cappelli (coordinatore della Protezione Civile di Arquata del Tronto) e Roberto Sbriccioli (presidente della Pro loco di Campi di Norcia) - conclude Giordani - Dalle loro testimonianze dirette, avremo un aggiornamento sulla situazione ancora critica di quei territori. I bambini di quei comuni, devono essere aiutati a ritrovare la spensieratezza della loro età. Seguirà un momento conviviale con una pasta all'amatridana. Il ricavato della serata andrà a sostegno di un progetto per i bambini. R. MO. Katia Giordani -tit\_org-alluvione e i bambini del terremoto - I bambini del terremoto Quaregna si mobilita

## **Frassinetto Terremoto in Canavese di magnitudo 1,7**

[Redazione]

Frassinetto Terremoto Canavese di magnitudo 1,7 lieve scossa di terremoto, ieri mattina alle 7,03 in Canavese. I sismologi dell'ingv hanno rilevato una scossa magnitudo 1,7 nella zona di Frassinetto, tra la Val Verdassa e la Valle Soana. Moltissime le persone che hanno sentito un boato e hanno notato vibrare vetri e lampadari. Non si sono registrati danni. La scossa è stata registrata ad una profondità di otto chilometri. A.PRE. -tit\_org-

## **Piano "Casette del Passante" il recupero è ancora bloccato**

*Non decolla la trasformazione in "Centro Logistico Regionale di Protezione civile" L'assessore Gianpaolo Bottacin: Valutiamo lo spostamento da Marghera*

[Matteo Marcon]

Non decolla la trasformazione "Centro Logistico Regionale di Protezione civile" L'assessore Gianpaolo Bottacin; Valutiamo lo spostamento da Marghera Il faraonico progetto di rigenerazione urbanistica delle casette del Passante a Bonisiolo rimane ancora al palo: dopo otto anni il "Centro Logistico Regionale di Protezione civile" rimane un miraggio, ma l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin rassicura: Stiamo lavorando. IL PROGETTO Il primo masterplan risale al 2010: comprendeva un'eliperficie di decollo e atterraggio per elicotteri, una foresteria, uffici, campo prove, parcheggi, deposito di container e molto altro, tra cui anche il nuovo archivio regionale. Questo primo progetto, elaborato dallo studio Tomasello Architetti Associati di Massanzago, trae ispirazione dall'esperienza del centro operativo regionale del Friuli Venezia Giulia a Palmanova, struttura considerata d'avanguardia. Tra le aree di intervento vi era anche l'adiacente azienda Agricola Diana, gestita dall'agenzia regionale Veneto Agricoltura. Costo dell'operazione: 10 milioni di euro. IL MASTERPLAN Bastò un giro di valzer in ambito dirigenziale (e politico) per cambiare presto i piani: il masterplan finì nel cassetto e furono incaricati nuovi architetti con altre richieste. Tra aprile 2011 e luglio 2012 la progettazione viene affidata all'architetto Lanfranco Pollini di Mesure e ad Alessandra Zanella di Noventa Vicentina. Nell'agosto del 2014 la giunta regionale del Veneto approva i loro progetti preliminari in due stralci: il primo riguarda la realizzazione del centro operativo della protezione Civile, il secondo la ristrutturazione dell'azienda Agricola Diana. Costo totale 2,9 milioni di euro. Da allora su Mogliano in quella direzione poche foglie si sono mosse. Attualmente un'ampia area viene utilizzata come semplice deposito, due prefabbricati sono occupati dalla società Passante di Mestre e qui sono stati depositati anche i materiali cartacei del recente referendum regionale per l'autonomia. È stato stipulato nel 2015 un accordo di programma con l'amministrazione comunale per ospitare la locale sezione di protezione civile (che non si è ancora spostata, anzi, guarda già ad altri lidi) e sono state cedute di alcune strisce necessarie alla realizzazione della pista ciclabile in via Altinia. Ma gli uffici delle giubbe catarifrangenti, di fatto, sono rimasti a Marghera e nessun cantiere è stato avviato. I PROBLEMI Cosa si è inceppato? L'ipotesi aveva molte criticità e abbiamo dovuto riprendere per mano tutto risponde l'assessore regionale Bottacin Per gli uffici stiamo valutando varie opzioni di ipotesi di spostamento da Marghera, ma ovviamente questo va discusso anche con il personale per motivi logistici. Non c'è stato alcun rallentamento. Mi spiace che 3 anni di lavoro per eliminare oggettivi problemi vengano derubricati in questo modo. Matteo Marron L'ipotesi aveva criticità e abbiamo dovuto riprendere per mano tutto -tit\_org- Piano Casette del Passante il recupero è ancora bloccato

## Verona, ricerche in corso per una donna dispersa in montagna sul Carega

[Redazione]

Martedì 18 Settembre 2018, 10:35 Odetta, che è alta 1 metro e 55, ha occhi verdi e capelli castani, indossa una felpa rossa e pantaloni grigi a mezza gamba e porta uno zaino rosso. Sono in corso le ricerche di un'escursionista non rientrata ieri da un'acamminata sul Carega. Dopo aver lasciato la macchina al Rifugio Revolto ieri molto presto, Odetta Zecchetto, 71 anni, di Verona, si è incamminata sul sentiero e alle 8 ha raggiunto il Rifugio Pertica, dove ha scambiato alcune parole col gestore ed è ripartita. Fino al Rifugio Fraccaroli, Odetta ha mandato fotografie al marito lungo il percorso, interrompendo i messaggi attorno alle 14. Alle 15.30 la montagna è stata investita da un forte temporale. Dopo averla attesa invano, il cellulare suonava libero, e avere contattato il Rifugio, il marito ha dato l'allarme. Squadre del Soccorso alpino di Verona e di Ala, per il versante trentino, hanno perlustrato tutta la rete sentieristica attorno al Rifugio Fraccaroli. Questa mattina l'elicottero di Trento ha trasportato in quota le squadre al Fraccaroli per far ridistribuire i soccorritori lungo i diversi itinerari. Anche il Soccorso alpino di Recoaro -Valdagnò sta salendo il Vajo Battisti. Odetta, che è alta 1 metro e 55, ha occhi verdi e capelli castani, indossa una felpa rossa e pantaloni grigi a mezza gamba e porta uno zaino rosso. Chiunque avesse sue notizie è pregato di contattare i carabinieri. [red/mn](mailto:red/mn) (fonte: Cnsas Veneto)

## Terremoti, vulcani e nuvole. Impariamo a conoscere i rischi

[Redazione]

Lunedì 17 Settembre 2018, 10:20 A Ischia, dal 17 al 19 settembre, la tre giorni organizzata dall INGV per dibattere sulle misure di prevenzione e protezione dai rischi Terremoti, eruzioni vulcaniche, eventi climatici imprevisti possono avere un impatto drammatico sulle nostre vite. Ogni cataclisma può arrivare a scuotere la nostra economia e a distruggere il nostro straordinario patrimonio culturale. L'Italia ha significativi livelli di pericolosità da eventi potenzialmente calamitosi, ma la dimensione e la gravità delle perdite dipendono soprattutto dalla vulnerabilità del territorio abitato. Le cause possono essere molte, fatali quanto evento stesso: edilizia non sismo-resistente, edificazioni incontrollate alle pendici di vulcani, cementificazione degli alvei fluviali ecc. Quello che si subisce non è mai evento catastrofico in sé, ma la carenza di conoscenza dei rischi e della prevenzione. Il convegno Terremoti Vulcani e Nuvole: dalla vulnerabilità dimenticata alla cultura della sicurezza, che si terrà dal 17 al 19 settembre a Ischia, propone una risposta efficace a futuri eventi calamitosi. Con una focalizzazione sul territorio ischitano, carico di una memoria drammatica, il convegno affonderà le proprie fondamenta su prevenzione, educazione e sicurezza: perché la conoscenza del rischio è unica difesa possibile del territorio. Graziano Ferrari, co-organizzatore dell'iniziativa e Dirigente di ricerca INGV, ha sottolineato per occasione come il primo passo da fare, da parte di ogni comunità e di ogni istituzione, sia colmare questa carenza di conoscenza, non solo con la memoria degli eventi naturali calamitosi, che storicamente hanno interessato l'isola, ma anche attraverso lo studio e il dibattito sulle più attuali misure di prevenzione e protezione dai rischi di eventi estremi. Oggi, 17 settembre, giornata di apertura del convegno, organizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (INGV), sarà interamente dedicata alla vulnerabilità dimenticata, attraverso la storia degli eventi naturali estremi che hanno interessato l'isola, con le risposte che di volta in volta ha saputo dare la scienza. Interverranno esperti della storia sismica, vulcanica e meteorologica dell'Italia e in particolare dell'Isola d'Ischia. Tra questi, il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano INGV, Francesca Bianco, il Presidente del CREA, Salvatore Parlato e amministratori locali e regionali. Il 18 settembre sarà la volta della cultura della sicurezza: le risposte della scienza di oggi, le questioni aperte e le sfide per la scienza di domani. Le tematiche affrontate saranno la geologia, la sismologia, la vulcanologia e l'ingegneria sismica. Con occasione saranno presentati anche i principali prodotti scientifici orientati alla stima della pericolosità, realizzati dal mondo scientifico e sostenuti dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC). Mentre Verso una società più resiliente sarà il tema dell'ultima giornata sarà il tema dell'ultima giornata, il 19 settembre, dedicata alla società, alla resilienza del territorio, alle persone. In particolare, il rapporto fra scienza, istituzioni e società per una comunità più sicura e più resiliente. Una tavola rotonda tra i rappresentanti del mondo scientifico, giornalisti, amministratori locali, rappresentanti della Protezione Civile Nazionale, regionale e locale, oltre a studiosi che si sono storicamente occupati della geologia e della geodinamica dell'Isola. Ad aprire questa sessione, il Presidente INGV Carlo Doglioni. Inoltre il 19 settembre ricorrerà il novantesimo anniversario dalla morte di Giulio Grablovitz come ha ricordato Ferrari eclettico scienziato che a cavallo fra Ottocento e Novecento progettò e diresse gli osservatori geodinamici e meteorologici di Casamicciola e Ischia Porto, dove condusse esperienze scientifiche fra le più innovative del suo tempo - esperienze che portarono gli osservatori all'attenzione dei più importanti sismologi dell'epoca. A lui sarà dedicato l'evento conclusivo. Paolo Capuano, pronipote di Grablovitz, insieme allo stesso Ferrari raccoglierà e racconterà i frammenti della vita scientifica e personale di Grablovitz, insaporiti da qualche aneddoto. [red/gp](http://red/gp) (Fonte: INGV)

## Provincia di Siena, prova di soccorso per il coordinamento del volontariato di protezione civile

[Redazione]

Martedì 18 Settembre 2018, 16:47 INSIEME 2018 si svolgerà a Sovicille nei giorni di sabato 22 e domenica 23 settembre coinvolgendo associazioni provenienti da tutta la provincia. Il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Siena ha scelto il territorio del Comune di Sovicille per svolgere la propria prima prova di soccorso. INSIEME 2018 si svolgerà nei giorni di sabato 22 ed domenica 23 settembre coinvolgendo associazioni provenienti da tutta la provincia. Il campo base, che simulerà un'area di ammassamento soccorritori, sarà allestito presso la palestra di San Rocco mentre i vari scenari operativi spazieranno in tutto il territorio comunale. Il Coordinamento è un tavolo tecnico che raggruppa le Pubbliche Assistenze, Associazione Radioamatori Italiani, le Associazioni Riunite per Emergenza Senesi FIR-CB, Associazione La Racchetta, le Misericordie, la PROCIV ARCI e la Vigilanza Antincendi Boschivi. In occasione di INSIEME 2018 si avvarrà della collaborazione del gruppo Trucatori e Simulatori della Croce Rossa Italiana, del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano e dell'Associazione Meteorologica Senese. Finalmente torniamo afferma Ezio Sabatini, coordinatore del Volontariato di Protezione Civile a lavorare tutti assieme dopo tanti anni. INSIEME 2018 riprende, anche nel nome, una precedente esercitazione organizzata dall'Ente Provincia esattamente 10 anni fa. I volontari lavorano spesso assieme, dai vari servizi sul territorio, alle emergenze locali e nazionali ma sottolinea Sabatini ci mancava la possibilità di testare procedure, catena di comando, comunicazione e quel qualcosa in più che solo la condivisione può darci. I ringraziamenti vanno agli enti che hanno permesso la realizzazione di questo evento: la Provincia di Siena, Il Comune di Sovicille, Unione dei Comuni della Val di Merse, la Curia nelle sue articolazioni territoriali, il Genio Civile, azienda Bufer Auto, il Dancing di Sovicille e le scuole sul territorio. Con il termine prova di soccorso si intende una attività di simulazione destinata a testare le capacità e le procedure di una singola struttura operativa del Sistema della Protezione Civile. Questo marca la differenza rispetto all'addestramento che riguarda il miglioramento delle capacità tecniche dei singoli operatori e, soprattutto, con esercitazione in senso tradizionale che definisce l'impiego di tutte le forze del sistema destinate alla prova dei piani di emergenza degli enti istituzionali. Per chi fosse interessato alle iniziative del coordinamento può mettere mi piace alla pagina [www.facebook.com/coordvolprocivsiena/](http://www.facebook.com/coordvolprocivsiena/). testo ricevuto da: Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Siena [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## **- Tifone Mangkhut: si aggrava il bilancio delle vittime nelle Filippine, "potrebbero essere più di 100" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Tifone Mangkhut: si aggrava il bilancio delle vittime nelle Filippine, potrebbero essere più di 100 Sempre più grave il bilancio delle vittime del super tifone Mangkhut, che ha investito nei giorni scorsi il nord delle Filippine. A cura di Filomena Fotia 19 settembre 2018 - 08:08 [Filippine-crolla-una-miniera-per-il-tifone-Mangkhut-19-640x426] AFP/La Presse Si aggrava il bilancio delle vittime del super tifone Mangkhut, che ha investito nei giorni scorsi il nord delle Filippine: le autorità locali hanno reso noto che al momento i morti sono 81 ma i soccorsi non hanno ancora completato il lavoro di ricerca sotto fango e macerie, e dunque si tratta ancora di un dato provvisorio. Il responsabile della protezione civile Ricardo Jalad non esclude che il bilancio possa aggravarsi nelle prossime ore: «Ho visto la lista delle persone scomparse a Itogon, ne mancano ancora 59, ha dichiarato. Se si aggiungono a coloro che sono già stati ritrovati cadaveri, allora i morti potrebbero essere più di 100.

**- Incidenti in Montagna: donna dispersa sul Monte Cerega, trovata morta - Meteo Web - - - -****-***[Redazione]*

Incidenti in Montagna: donna dispersa sul Monte Cerega, trovata morta  
Recuperato questa mattina sul Monte Cerega, al confine fra Trentino e Veneto, il corpo della 71enne dispersa  
A cura di Filomena Fotia  
18 settembre 2018 - 12:03  
[sentiero] Individuato e recuperato questa mattina sul Monte Cerega, al confine fra Trentino e Veneto, il corpo della 71enne dispersa dalla giornata di ieri: il decesso sarebbe avvenuto a causa di una caduta accidentale. Alle ricerche hanno partecipato gli uomini del soccorso alpino di Verona e di Ala assieme all'elicottero del 118 di Verona.

## Incidenti montagna: donna trovata morta su monte Cerega - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 18 SET - Il corpo senza di una donna di 71 anni di Verona è stato individuato e recuperato questa mattina sul monte Cerega, al confine fra Trentino e Veneto, nei pressi del sentiero che conduce al rifugio Fraccaroli. Dai primi accertamenti, il decesso è avvenuto a causa di una caduta accidentale. La denuncia della scomparsa era stata presentata ieri sera dai parenti della donna che si era spostata in Trentino per un'escursione in montagna. Alle ricerche hanno partecipato gli uomini del soccorso alpino di Verona e di Ala assieme all'elicottero del '118' di Verona. La salma è stata recuperata e trasportata alla camera mortuaria di Ala.

## **Crollo Ponte: Toti, commissari saranno 2 - Ultima Ora**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 SET - "E' stato un incontro costruttivo in cui abbiamo ripreso in mano le fila di tutto il decreto, abbiamo ragionato su quelli che devono essere i poteri del Commissario straordinario e di quello di protezione civile: saranno due figure che si affiancheranno". Lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti al termine della riunione a palazzo Chigi, precisando che "resterà il commissario di protezione civile per l'emergenza", incarico che gli appartiene. "Il commissario per la ricostruzione e della demolizione del ponte - ha aggiunto - si occuperà della parte relativa al ponte, mentre agli enti locali spetta tutto il sistema di sostegno, mantenimento e costruzione della viabilità secondaria: funzioni tipiche degli enti locali che abbiamo rivendicato e che il governo ci ha riconosciuto". "Credo che nel giro di una decina di giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto su Genova, avremo il commissario per la ricostruzione", conclude Toti.

## Genova, Conte: incontro proficuo e collaborativo con Toti e Bucci

[Redazione]

Genova Martedì 18 settembre 2018 - 14:53 "Governo compatto, obiettivo ricostruire ponte nel più breve tempo" Roma, 18 set. (askanews) Oggi abbiamo avuto un incontro proficuo e collaborativo con il governatore ligure Toti e il sindaco di Genova Bucci, insieme ai vicepremier Di Maio e Salvini, il sottosegretario Giorgetti, il viceministro Rixi e il capo della Protezione Civile Borrelli. L'incontro è servito a valutare e a definire tutti i dettagli delle previsioni che sono inserite nel decreto emergenza. Lo afferma in una nota il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. In particolare spiega si è operata un'attenta ricognizione di tutte le lezioni che dovranno essere svolte per le opere di ricostruzione e di tutte le misure deliberate per consentire ai cittadini di tornare alla normalità e per rilanciare le attività sociali, economiche e produttive di Genova, che sono state compromesse per effetto del crollo del Ponte. Abbiamo tutti un unico obiettivo sottolinea Conte ricostruire il Ponte più bello e più sicuro di prima e restituirlo a Genova nel più breve tempo possibile. Mi piace ricordare la compattezza e la rapidità con cui questo governo, da subito, ha affrontato la tragedia di Genova, ponendovi la sua massima e costante attenzione. Con lo stesso atteggiamento di unità, e di condivisione anche con Regione ed enti locali, continuiamo a lavorare senza sosta per permettere alla città e ai genovesi di tornare alla normalità, assumendoci la piena responsabilità delle scelte politiche che stiamo operando, conclude Conte.

## Toti: decreto Genova ci piaceva poco, ribadito importanza enti locali

[Redazione]

Genova Martedì 18 settembre 2018 - 15:22 Presidente Regione Liguria: Roma, 18 set. (askanews) era un decreto che ci piaceva poco che di fatto allargava i poteri del commissario straordinario alla ricostruzione anche a molte aree che ritenevamo fossero di competenza degli enti locali, abbiamo ribadito che gli enti locali continuano ad avere tutte le loro prerogative sulla città, anzi si aggiungono deroghe a tutto quello che si può fare come emergenza di protezione civile all'interno degli organismi cittadini. Così il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti al termine della riunione a Palazzo Chigi sul decreto Genova, con il premier Giuseppe Conte, i due vice premier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, il viceministro Edoardo Rixi e il sindaco di Genova Marco Bucci. Alla domanda di un cronista su chi paga la ricostruzione del Ponte, Toti ha risposto: Dovete chiederlo, quando uscirà di qua, fra qualche giorno, al commissario straordinario che saprà dire chi paga il Ponte.

- - **Disservizi Poste a Carrodano e mal funzionamento segnale telefonico, De Paoli porta i temi in Regione - -**

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Disservizi alle Poste nel Comune di Carrodano e inefficienza del servizio di telefonia mobile in Alta Val di Vara, dove in alcune zone il segnale è off-limits. Stamane il consigliere regionale della Lega, Giovanni De Paoli, ha discusso due interrogazioni sui disagi vissuti quotidianamente dai cittadini di questi territori. Occorre difendere il nostro entroterra dallo spopolamento ha spiegato De Paoli e la mancanza di adeguati servizi essenziali rischia di far allontanare coloro che invece vorrebbero rimanere a presidiare il territorio. Inoltre, nel caso del segnale telefonico inesistente o mal funzionante si pensa alla sicurezza per esigenze di tipo sanitario e di protezione civile, ma anche a cacciatori e fungaioli che frequentano le nostre campagne. Pertanto, ho ritenuto doveroso interessare la Regione Liguria per ottenere un intervento su Poste e compagnie telefoniche al fine di risolvere tali problematiche. Per quanto riguarda i disservizi presso l'ufficio postale di Carrodano, ringrazio l'assessore al Turismo Gianni Berrino che ha immediatamente inviato una missiva al responsabile del Compartimento delle Poste in Liguria ottenendo l'impegno di trovare una soluzione alle criticità espresse dai cittadini. Invece, sotto il profilo del segnale inesistente o mal funzionante in Alta Val di Vara, assessore Berrino, che ringrazio ancora una volta, per ora ha ricevuto un'informazione solo dall'operatore Vodafone, ma non da Tim e Wind. In sostanza, Vodafone ha riferito di essere disponibile a verificare puntualmente aree di particolare criticità, valutando eventuali azioni di miglioramento della copertura se compatibili con fattibilità tecnica e investimento.

## Dazio, si perde nei boschi senza telefono ma accende un fuoco: trovata

[Redazione]

2 min Dazio, 19 settembre 2018 - Lieto fine per la ricerca che dalle 18 di ieri, martedì 18 settembre, ha interessato la zona del Morbegnese. Una donna residente in Brianza ma che ha una casa in zona era uscita in cerca di funghi con il marito. Lui è poi rientrato, lei invece ha proseguito ma ha perso l'orientamento e anche il telefonino, quindi non riusciva a comunicare. Alla segnalazione di mancato rientro sono seguite le ricerche: impegnati 15 tecnici della stazione di Morbegno della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, il Sagf - Soccorso alpino Guardia di finanza, i carabinieri, i Vigili del fuoco e la Protezione civile. Sul posto anche il soccorso decollato da Caiolo per un sorvolo, che ha permesso di localizzare la donna: aveva infatti acceso un piccolo fuoco, che ha reso visibile dall'alto. Si trovava a circa 550 metri di quota, in località Regolido a Dazio. Ricevute le coordinate, i soccorsi sono arrivati in poco tempo sul posto e hanno riportato a valle la donna, illesa. Riproduzione riservata

## Maltempo, nubifragio sui Colli Euganei: frana a Valnogaredo, strade trasformate in fiumi

[Redazione]

Il maltempo sferza nuovamente Padova e provincia. Facendo danni: un violento nubifragio ha colpito il territorio euganeo colpendo principalmente la prima periferia e la zona Colli. Frana Valnogaredo 1-2 I danni Tra i comuni più interessati dal fortissimo acquazzone accompagnato da raffiche di vento ci sono Cinto Euganeo e Vo' Euganeo: i vigili del fuoco sono intervenuti proprio in quell'area insieme alla protezione civile per un smottamento che ha interessato la strada che da Fontanafredda porta a Faedo portando fango e detriti sulla carreggiata. Nella stessa zona una casa ha subito l'allagamento della taverna a causa del grande quantitativo d'acqua sceso in pochissimo tempo, mentre a Vo' Euganeo è caduto un albero in zona Vasche. La frana e la testimonianza Spaventose le immagini relative a quanto accaduto a Valnogaredo. Un residente ci racconta i minuti di terrore vissuti: "Tutto ha avuto inizio alle ore 17.50 circa, quando ha iniziato a diluviare con grandine di dimensioni ridotte ma continua. Poi, nel giro di mezz'ora, dal monte è sceso di tutto: è stata una scena apocalittica, con la strada che è diventata un fiume di fango e sassi. I fossi ostruiti sembravano torrenti in piena, peggiorando la situazione". Frana Valnogaredo 4-2

## Il Parco Valle Lambro gestir? i lavori per contenere le piene del Gandaloglio

[Redazione]

Nei sette interventi di difesa del suolo, per un costo totale di 45 milioni dieuro, c'è anche il progetto in provincia di Lecco che riguarderà i comuni diOggiono, Sirone e Annone Brianza. Si tratta di un intervento da 7 milioni dieuro per la realizzazione di un'area di laminazione delle piene del torrenteGandaloglio. Uno dei sette progetti che hanno ricevuto lo stanziamento di fondinecessari a operare su altrettante situazioni a rischio del territorioolombardo, collegate in particolare ai nodi idraulici di Mantova (fiume Po),Brescia e Milano. Il provvedimento è stato approvato ieri con una deliberadalla Giunta regionale della Lombardia, su proposta dell'assessore alTerritorio e Protezione civile, Pietro Foroni.[lavoripvl]Il progetto sarà gestito dal Parco Regionale della Valle del Lambro, grazie alsuo Drf, (Dipartimento di Riqualficazione Fluviale). Rientra nell'Accordo diprogramma del 2010 tra Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente ed è il completamento dell'opera in corso di realizzazione da parte del comune diOggiono di uno scolmatore e di argini perimetrali per circoscrivere un'areapalustre. Servirà a ridurre il rischio di alluvioni a Molteno, Sirone e AnnoneBrianza. Il progetto definitivo, finanziato dalla Regione, è pronto."E' l'unico Parco in Lombardia che si occupa di opere per prevenire i rischiidrogeologici. Non è la prima volta che Regione ha scelto il Parco per progettial di fuori del territorio dell'area tutelata. Negli ultimi anni ci siamooccupati di Renate e Monticello in Brianza e il Piano di Gestione della Diga diPonte Gurone a Varese. E' la prova che stiamo lavorando bene - ha spiegato l'Avv. Eleonora Frigerio, Presidente del Parco Valle Lambro - Inoltre tra pochesettimane, comunque prima della fine del 2018, inaugureremo l'area diesondazione a Inverigo, la seconda opera idraulica lungo il fiume Lambro, dopola ristrutturazione del Cavo Diotti nel 2015, per mettere in sicurezzadell'intera Valle del Lambro. Regione Lombardia con questi progetti dimostra lasua attenzione e il suo impegno nella salvaguardia del territorio perl'incolumità delle popolazioni, concretizzando le politiche di prevenzione delrischio idraulico e mettendo a disposizione importanti finanziamenti".Articoli correlati:17.09.2018 - Oggionese: da Regione 7milioni di per un'area di laminazioneaccanto al Gandaloglio

## **NUBIFRAGIO, LA CONTA DEI DANNI. SERVIZIO GRATUITO DI COMUNE, PROTEZIONE CIVILE E GEOMETRI PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI. SBOARINA: "AVEVAMO DETTO CHE NON AVREMMO LASCIATO SOLI I DANNEGGIATI"**

[Redazione]

18/09/2018 Sono 120 i cittadini e le aziende del Comune di Verona che hanno subito danni a seguito del nubifragio di sabato 1 e domenica 2 settembre. Tanti sono stati i moduli presentati alla Protezione civile comunale, che ha concluso ieri la prima di censimento speditivo richiesto dalla Regione. Da giovedì 20 settembre, parte invece la fase di quantificazione dei danni subiti. Per agevolare i cittadini, l'Amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di Protezione civile e Collegio dei geometri laureati di Verona, ha organizzato un ufficio esclusivamente dedicato per aiutare nella compilazione delle schede. Negli uffici del Nucleo Infortunistica della Polizia Municipale in via Santissima Trinità 2/a, dalle 8.30 alle 12, dal lunedì al venerdì, un tecnico fornirà gratuitamente consulenza per la compilazione delle specifiche schede e guidare i cittadini nella stima dei danni. Già reperibili e scaricabili le schede sia per la Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, sia per la Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive. Salvo diverse indicazioni da parte della Regione, la raccolta della SCHEDE e C proseguirà fino a metà ottobre. Più precisamente si dovranno compilare: la SCHEDE e C PATRIMONIO PRIVATO, per segnalare i danni a beni immobili (ALLEGATO B1) e ai beni mobili registrati (ALLEGATO B2); la SCHEDE e C ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE, per segnalare, a cura del rappresentante legale dell'impresa, i danni subiti dalla ditta/impresa, ecc. Alle schede deve essere allegata la fotocopia del documento di identità. Le SCHEDE e C, che saranno trasmesse alla Protezione Civile, possono essere inviate via mail a protocollo.informatico@pec.comune.verona.it oppure consegnate personalmente all'Ufficio Protocollo del Comune (ingresso di Palazzo Barbieri) che ne rilascerà ricevuta. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17. Avevamo detto che non avremmo lasciato soli i veronesi colpiti dal nubifragio, e così stiamo facendo ha detto il sindaco Federico Sboarina. Da questa settimana è attivo l'ufficio istituito apposta per aiutare i cittadini nella fase due, quella dei conti dei danni. Un servizio gratuito da parte della Protezione civile e del Collegio dei geometri, con il quale ci siamo accordati. Ripristinati i danni a tempo di record in 48 ore e finito il censimento, parte adesso la stima per accedere ai fondi statali che il presidente Zaia ha immediatamente chiesto, firmando il decreto per lo stato di emergenza.

## Metro presa d'assalto, intervengono polizia e protezione civile

[Redazione]

Ressa e tensione alla stazione di Brin. Oggi apre la "Strada del Papa", masenza il viadotto e viene escluso il traffico pesante di STEFANO ORIGONE 19 settembre 2018 Metro presa d'assalto, intervengono polizia e protezione civile (bussalino) Un presidio delle forze dell'ordine all'ingresso. Messaggi con i megafoni per "disciplinare" gli accessi e dare informazioni su orari e ritardi. Sono queste misure straordinarie che sono state decise in una riunione in Questura per affrontare emergenza sulle banchine dell'affollata metropolitana di Brin dopo momenti di tensione di ieri alle 7.30, quando è stata presa d'assalto da studenti e lavoratori che dovevano spostarsi in centro città. A causa della soppressione di una corsa per la rottura di una porta di un treno, le persone si sono accalcate a tal punto da bastare cinque minuti di ritardo per scatenare la reazione della gente. Con il rischio che qualcuno cadesse sotto un treno perché in stazione erano più di trecento persone e altrettante all'esterno, spiega Gambino. Il Comune sta cercando di tamponare questa fase critica legata alla viabilità, ancora ieri in tilt in via Siffredi, via Manara, via Hermada, via San Giovanni d'Acqui e lo svincolo di via di Francia, lanciando appelli a non usare le auto emettendo a disposizione degli studenti delle navette. Per alleggerire la circolazione nel ponente, soprattutto a Sestri, oggi verrà inaugurata via della Superba, ex via del Papa all'interno dell'area portuale e Ilva. Il momento è complesso spiega Balleari e ora temiamo che il Salone Nautico possa influire sul traffico cittadino con ripercussioni anche nelle zone in cui non si svolge evento. Sicuramente la viabilità da ponente verso levante ha qualche problema, stiamo lavorando per rendere ancora più precisa la segnaletica orizzontale, ma il fatto che apra la strada della Superba alleggerirà il traffico perché i camion non si mischieranno più con le auto. Una soluzione zoppa perché due giorni prima del taglio del nastro si è presentato un problema non da poco: il ponte da via Pionieri e Aviatori d'Italia che collega il casello autostradale dell'aeroporto e quindi a quella che sarà la viabilità dedicata ai mezzi pesanti, non è in grado di reggere camion superiori a 7,5 tonnellate. Proprio quelli che lo devono utilizzare e che dovranno ancora infilarsi nel traffico cittadino, passare da via Hermada e via Albareto per poi immettersi su strada Guida Rossa o su via della Superba. Si parlava di un mese per renderla sicura, ma i tempi rischiano di allungarsi. La tabella di marcia potrebbe subire dei ritardi e allungarsi di un paio di settimane spiega l'assessore alle Manutenzioni Paolo Fanghella perché dall'aperizia sono emersi seri problemi di solidità nella parte centrale. Non ci sono rischi per la sicurezza, sia chiaro, ma il passaggio di mezzi troppo pesanti è rischioso ed è stato vietato fino a quando non verrà consolidata. Il viadotto dovrà sopportare 1400 tir al giorno e non ha un proprietario. È un'ex strada di Cantiere che anni e anni fa è stata trasformata in un'abretella per l'aeroporto e il porto su cui non è mai stata fatta manutenzione. Il Comune non entra nulla, ma impegnerà un milione e mezzo per rimetterla a posto in quanto è determinante per far uscire la città dall'incubo del traffico. I problemi di viabilità stanno stravolgendo la vita di chi abita soprattutto nel ponente e in val Polcevera. Per questo un'agenzia di comunicazione di Pontedecimo, Dot Next, ha creato un'app scaricabile dalla rete di carpooling, uso condiviso di mezzi privati, tramite account facebook. È il nostro modo di fare qualcosa in questo momento difficile per Genova, spiega Michele Ferraro. È anche la sezione "viaggio in rosa", dedicato alle donne che preferiscono viaggiare con persone dello stesso sesso. Abbiamo già 180 utenti iscritti aggiunge Ferraro, titolare con il socio Luca Calcagno di Dot Next. Purtroppo questa tragedia ci costringe anche a cambiare mentalità per quanto riguarda il nostro modo di spostarci.

## Danni da nubifragio Servizio gratuito per quantificarli

[Redazione]

Sono 120 i cittadini e le aziende del Comune di Verona che hanno subito danni a seguito del nubifragio di sabato 1 e domenica 2 settembre. Tanti sono stati i moduli presentati alla Protezione civile comunale, che ha concluso ieri la prima di censimento speditivo richiesto dalla Regione. Da giovedì 20 settembre, parte invece la fase di quantificazione dei danni subiti. Per agevolare i cittadini, l'Amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di Protezione civile e Collegio dei geometri laureati di Verona, ha organizzato un ufficio esclusivamente dedicato per aiutare nella compilazione delle schede. Negli uffici del Nucleo Infortunistica della Polizia Municipale in via Santissima Trinità 2/a, dalle 8.30 alle 12, dal lunedì al venerdì, un tecnico fornirà gratuitamente consulenza per la compilazione delle specifiche schede e guidare i cittadini nella stima dei danni. Già reperibili e scaricabili le schede sia per la "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, sia per la Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive". Salvo diverse indicazioni da parte della Regione, la raccolta delle schede proseguirà fino a metà ottobre. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

## Crollo Ponte: Toti, commissari saranno 2

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 SET - "E' stato un incontro costruttivo in cui abbiamo ripreso in mano le fila di tutto il decreto, abbiamo ragionato su quelli che devono essere i poteri del Commissario straordinario e di quello di protezione civile: saranno due figure che si affiancheranno". Lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti al termine della riunione a palazzo Chigi, precisando che "resterà il commissario di protezione civile per l'emergenza", incarico che gli appartiene. "Il commissario per la ricostruzione e della demolizione del ponte - ha aggiunto - si occuperà della parte relativa al ponte, mentre agli enti locali spetta tutto il sistema di sostegno, mantenimento e costruzione della viabilità secondaria: funzioni tipiche degli enti locali che abbiamo rivendicato e che il governo ci ha riconosciuto". "Credo che nel giro di una decina di giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto su Genova, avremo il commissario per la ricostruzione", conclude Toti. CHI-GTT

## Maltempo:temporali su Sardegna e Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 SET - Dalle prime ore di domani temporali sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Valutata per domani allertagialla per rischio idrogeologico su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto. NE

## Danni da nubifragio C`? il servizio gratuito per quantificarli

[Redazione]

Sono 120 i cittadini e le aziende del Comune di Verona che hanno subito danni a seguito del nubifragio di sabato 1 e domenica 2 settembre. Tanti sono stati i moduli presentati alla Protezione civile comunale, che ha concluso ieri la prima di censimento speditivo richiesto dalla Regione. Da giovedì 20 settembre, parte invece la fase di quantificazione dei danni subiti. Per agevolare i cittadini, l'Amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di Protezione civile e Collegio dei geometri laureati di Verona, ha organizzato un ufficio esclusivamente dedicato per aiutare nella compilazione delle schede. Negli uffici del Nucleo Infortunistica della Polizia Municipale in via Santissima Trinità 2/a, dalle 8.30 alle 12, dal lunedì al venerdì, un tecnico fornirà gratuitamente consulenza per la compilazione delle specifiche schede e guidare i cittadini nella stima dei danni. Già reperibili e scaricabili le schede sia per la Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, sia per la Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive". Salvo diverse indicazioni da parte della Regione, la raccolta delle schede proseguirà fino a metà ottobre. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

## - Merate: la protezione civile incontra la scuola e spiega resilienza e regole

[Redazione]

Una settimana da trascorrere con la Protezione Civile per gli studenti delle classi 5C e 5E dell'Istituto Viganò di Merate, impegnati dal 17 al 25 settembre per otto giorni in un progetto formativo con il Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro. Una rappresentanza dei volontari meratesi. La proposta mira a sensibilizzare gli alunni, divulgando tra i giovani lo spirito del volontariato e i valori della Protezione Civile, nonché insegnando loro i comportamenti da tenere in caso di emergenza e calamità naturali. Le attività si svolgono sotto forma di lezioni frontali e incontri con i volontari con uscite pratiche sul campo, al fine di imparare ad analizzare la realtà e a percepire e gestire il rischio, avendo al contempo coscienza dei propri limiti. I lavori hanno preso il via nella mattinata di lunedì 17 settembre, quando i ragazzi hanno incontrato i volontari dell'area meratese che hanno portato in aula testimonianze ed esperienze di intervento vissute indossando l'uniforme. Agli studenti è stato spiegato come comportarsi in caso di terremoto, ma anche di incendio dell'edificio scolastico e di esplosione di una cisterna. Il lavoro di squadra e il concetto di resilienza sono i principali valori che animano l'attività dei volontari. "I maggiori rischi che interessano il nostro territorio sono quello idraulico e idrogeologico, di trasporti pericolosi, nonché quello industriale" hanno spiegato i volontari. "Su 300 industrie ad elevato rischio industriale in Italia, 116 sono presenti in Lombardia, per la maggior parte in provincia di Milano. Si tratta dunque di un pericolo che non va sottovalutato". Luca Codara "Sono entrato nella protezione civile all'età di 18 anni per puro caso, e, dopo aver seguito il corso per volontari, sono stato inviato tra i soccorritori durante il terremoto dell'Aquila del 2009" ha raccontato Luca, che da più di 10 anni è volontario e che ha portato soccorso anche a Rigopiano. "Quando sono arrivato all'Aquila mi è crollato il mondo addosso: il tempo si era fermato nel momento stesso della scossa. Sono stato investito da una serie di emozioni, prevalentemente negative, condivise dai tanti volontari al lavoro. Da quel momento ho compreso il peso della divisa che indossavo. Non siamo eroi ma persone normalissime, che spesso lavorano con turni senza tempo per cercare di aiutare gli sfollati, dimostrando che si è lì per loro e che non si ha paura". Sono numerosi gli interventi negli anni a livello locale, tra cui le alluvioni al Centro Commerciale Auchan di Merate e gli oltre tre metri d'acqua accumulatisi nel sottopasso della ferrovia Cernusco-Merate, svuotato dopo ben 12 ore di motopompe in azione. Paolo Riva, 71 anni, collabora con la Protezione Civile da una quindicina di anni, e ha portato la propria esperienza in qualità di rappresentante dell'Unione dei Gruppi della Valletta. "La Protezione Civile opera e si muove come un mosaico, in cui ogni piastrina svolge una funzione fondamentale. Tutte, però, sono tenute assieme dal cemento: il nostro legante sono le regole e la resilienza. Noi volontari ci sentiamo parte di un grande disegno, che risulta essere bello e ben funzionante solo se è completo". Il gruppo è nato nel 2011 ed è composto da 53 soggetti che operano per la manutenzione del territorio svolgendo un'attività da intendersi come "aiuto gratuito e spontaneo verso persone, cose, individui o gruppi nell'interesse collettivo per fronteggiare situazioni o emergenze". "Operiamo con le scuole, dalle elementari alla secondaria, ma vi sono anche esercitazioni CRI e collaborazioni con i Vigili del Fuoco che richiedono il nostro intervento in caso di necessità. Si lavora a turni, coprendo orari serali e festivi per interventi di emergenza o supporto ai VVFF e alle amministrazioni comunali". Sono state ben 3000 le ore di attività operative, con 130 eventi, 12 di presenza nelle scuole e manutenzione. I ragazzi del Viganò verranno coinvolti nei prossimi giorni in numerose iniziative, tra cui uscite a Ca' Soldato nel Parco del Curone per la pulizia dei torrenti, nonché la salvaguardia della flora e della fauna o la costruzione di argini. Apprenderanno il montaggio del campo tenda, e visiteranno il campo volo di Cogliate e la Sala Operativa regionale di Protezione Civile a Milano. Il tutto verrà svolto tenendo ben a mente che, come spiegato dai volontari, non è sempre necessario indossare una divisa per poter aiutare gli altri.

## SCHIO ? Emergenze, cosa fare? 4 incontri per saperlo

[Redazione]

Parte il 20 settembre a Poleo, il primo di quattro incontri programmati per informare la cittadinanza sui rischi possibili in caso di eventi estremi legati a fenomeni meteorologici o naturali e sui conseguenti comportamenti da adottare. Il Comune di Schio si è dotato, con gli altri comuni dell'Unione Montana, di un Piano di Protezione Civile che possa rispondere, in caso di emergenza, alle esigenze immediate della popolazione e alla sua messa in sicurezza. È dunque importante che ogni cittadino si senta coinvolto in prima persona partecipando, ed essendo così opportunamente informato, alla serata più vicina al proprio quartiere. Saranno presenti il Sindaco Valter Orsi e i rappresentanti della Protezione Civile.

## **NUBIFRAGIO, LA CONTA DEI DANNI. SERVIZIO GRATUITO DI COMUNE, PROTEZIONE CIVILE E GEOMETRI PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI. SBOARINA: ?AVEVAMO DETTO CHE NON AVREMMO LASCIATO SOLI I DANNEGGIATI?**

[Redazione]

18/09/2018 Sono 120 i cittadini e le aziende del Comune di Verona che hanno subito danni a seguito del nubifragio di sabato 1 e domenica 2 settembre. Tanti sono stati i moduli presentati alla Protezione civile comunale, che ha concluso ieri la prima di censimento speditivo richiesto dalla Regione. Da giovedì 20 settembre, parte invece la fase di quantificazione dei danni subiti. Per agevolare i cittadini, l'Amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di Protezione civile e Collegio dei geometri laureati di Verona, ha organizzato un ufficio esclusivamente dedicato per aiutare nella compilazione delle schede. Negli uffici del Nucleo Infortunistica della Polizia Municipale in via Santissima Trinità 2/a, dalle 8.30 alle 12, dal lunedì al venerdì, un tecnico fornirà gratuitamente consulenza per la compilazione delle specifiche schede e guidare i cittadini nella stima dei danni. Già reperibili e scaricabili le schede sia per la "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato", sia per la "Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive". Salvo diverse indicazioni da parte della Regione, la raccolta della SCHEDE E C proseguirà fino a metà ottobre. Più precisamente si dovranno compilare: la SCHEDE A- PATRIMONIO PRIVATO, per segnalare i danni a beni immobili (ALLEGATO B1) e ai beni mobili registrati (ALLEGATO B2); la SCHEDE A- ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE, per segnalare, a cura del rappresentante legale dell'impresa, i danni subiti dalla ditta/impresa, ecc. Alle schede deve essere allegata la fotocopia del documento di identità. Le SCHEDE E C, che saranno trasmesse alla Protezione Civile, possono essere inviate via mail a protocollo.informatico@pec.comune.verona.it oppure consegnate personalmente all'Ufficio Protocollo del Comune (ingresso di Palazzo Barbieri) che ne rilascerà ricevuta. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17. Avevamo detto che non avremmo lasciato soli i veronesi colpiti dal nubifragio, e così stiamo facendo? ha detto il sindaco Federico Sboarina -. Da questa settimana è attivo l'ufficio istituito apposta per aiutare i cittadini nella fase due, quella dei danni. Un servizio gratuito da parte della Protezione civile e del Collegio dei geometri, con il quale ci siamo accordati. Ripristinati i danni a tempo di record in 48 ore e finito il censimento, parte adesso la stima per accedere ai fondi statali che il presidente Zaia ha immediatamente chiesto, firmando il decreto per lo stato di emergenza?-----

-----This text is provided only for searches by word

## Nubifragio. Disposto un servizio gratuito per quantificare i danni

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio: sono a disposizione i moduli per il censimento dei danni 6 settembre 2018 Sono 120 i cittadini e le aziende del Comune di Verona che hanno subito danni a seguito del nubifragio di sabato 1 e domenica 2 settembre. Tanti sono stati i moduli presentati alla Protezione civile comunale, che ha concluso lunedì la prima di censimento speditivo richiesto dalla Regione. Da giovedì 20 settembre, parte invece la fase di quantificazione dei danni subiti. Per agevolare i cittadini, l'Amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di Protezione civile e Collegio dei geometri laureati di Verona, ha organizzato un ufficio esclusivamente dedicato per aiutare nella compilazione delle schede. Negli uffici del Nucleo Infortunistica della Polizia Municipale in via Santissima Trinità 2/a, dalle 8.30 alle 12, dal lunedì al venerdì, un tecnico fornirà gratuitamente consulenza per la compilazione delle specifiche schede e guidare i cittadini nella stima dei danni. Già reperibili e scaricabili le schede sia per la Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, sia per la Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive. Salvo diverse indicazioni da parte della Regione, la raccolta della SCHEDE e C proseguirà fino a metà ottobre. Più precisamente si dovranno compilare: la SCHEDA- PATRIMONIO PRIVATO, per segnalare i danni a beni immobili (ALLEGATO B1) e ai beni mobili registrati (ALLEGATO B2); la SCHEDA- ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE, per segnalare, a cura del rappresentante legale dell'impresa, i danni subiti dalla ditta/impresa /, ecc. Alle schede deve essere allegata la fotocopia del documento di identità. Le SCHEDE e C, che saranno trasmesse alla Protezione Civile, possono essere inviate via mail a [protocollo.informatico@pec.comune.verona.it](mailto:protocollo.informatico@pec.comune.verona.it) oppure consegnate personalmente all'Ufficio Protocollo del Comune (ingresso di Palazzo Barbieri) che ne rilascerà ricevuta. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

## Schio, quattro incontri su come gestire le emergenze naturali

[Redazione]

Parte il 20 settembre a Poleo, il primo di quattro incontri programmati per informare la cittadinanza sui rischi possibili in caso di eventi estremi legati a fenomeni meteorologici o naturali e sui conseguenti comportamenti da adottare. Il Comune di Schio si è dotato, con gli altri comuni dell'Unione Montana, di un Piano di Protezione Civile che possa rispondere, in caso di emergenza, alle esigenze immediate della popolazione e alla sua messa in sicurezza. È dunque importante che ogni cittadino si senta coinvolto in prima persona partecipando, ed essendo così opportunamente informato, alla serata più vicina al proprio quartiere. Saranno presenti il Sindaco Valter Orsi e i rappresentanti della Protezione Civile.

## La Croce Verde festeggia le trenta candeline... e tre nuovi automezzi

[Redazione]

Un importante traguardo rafforzato anche dalla presenza di tre nuovi automezzi testimonia la vitalità dell'associazione e consolida il legame tra i volontari e le volontarie e i cittadini di Felizzano[249549017\_trentennale\_croce\_verde\_fe]FELIZZANO - La Pubblica Assistenza AnpasCroce Verde Felizzano domenica 16 ha celebrato il trentesimo anniversario di fondazione. Un importante traguardo rafforzato anche dalla presenza di tre nuovi automezzi che come espresso dal presidente nazionale Anpas, Fabrizio Pregliasco nel suo messaggio inviato alla Croce Verde testimonia la vitalità dell'associazione e consolida il legame tra i volontari e le volontarie e i cittadini di Felizzano. "È infatti proprio grazie alla generosità e all'impegno dei volontari e delle volontarie ha proseguito Fabrizio Pregliasco che valori come la cittadinanza attiva, la democrazia e la solidarietà, fondamentali del Movimento Nazionale delle Pubbliche Assistenze, vengono tradotti in azioni, pratiche e servizi". Grande partecipazione di alla festa dei 30 anni di Croce Verde Felizzano, a portare il saluto di Anpas Piemonte anche il consigliere e componente della direzione, Daniele Giaime. La Croce Verde Felizzano, costituita nel 1988, opera nei comuni di Bergamasco, Carentino, Cuccaro, Felizzano, Fubine Monferrato, Lu Monferrato, Masio, Oviglio, Quargnento, Quattordio e Solero. Per quanto riguarda il servizio di emergenza 118 la Croce Verde Felizzano serve anche un tratto dell'autostrada A21 Torino-Piacenza ed estende i propri interventi in alcuni comuni al confine tra le province di Asti e di Alessandria. La Pubblica Assistenza di Felizzano è inoltre sede accreditata per la realizzazione dei progetti del servizio civile universale e mette a disposizione 8 posti, per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 18 e 29 anni non compiuti, per impegnarsi nei servizi di emergenza 118 e di trasporto socio sanitario di tipo ordinario. Si potrà presentare domanda fino al 28 settembre. Il presidente della Croce Verde Felizzano, Margherita Bo: "La Croce Verde Felizzano è cresciuta a seguito dell'unificazione delle centrali operative di Alessandria e Asti e ha un bacino di utenza di circa 20 mila persone. Fin dalla sua fondazione la Croce Verde si avvale esclusivamente di volontari. Questo è sempre stato per noi motivo di orgoglio, anche perché i numeri sono davvero importanti. Nel solo 2017 sono stati fatti oltre 4 mila servizi fra emergenza 118, trasporti ordinari come accompagnamento a visite e terapie, trasferimento da ospedali e case di cura, assistenza sanitaria a grandi eventi, manifestazioni sportive e interventi di protezione civile per una percorrenza totale di 178 mila chilometri". La Croce Verde Felizzano, associata Anpas, attualmente può contare sull'impegno di 84 volontari e di un parco automezzi composto da quattro ambulanze per il soccorso, sette mezzi per i servizi socio sanitari e di protezione civile. 19/09/2018

## **Crollo Ponte: Toti, commissari saranno 2 - Italia**

[Redazione]

18.09.2018 Tags: ROMA, Crollo PonteCrollo Ponte: Toti, commissari saranno 2[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 18 SET - "E' stato un incontro costruttivo in cui abbiamo ripreso in mano le fila di tutto il decreto, abbiamo ragionato su quelli che devono essere i poteri del Commissario straordinario e di quello di protezione civile: saranno due figure che si affiancheranno". Lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti al termine della riunione a palazzo Chigi, precisando che "resterà il commissario di protezione civile per l'emergenza", incarico che gli appartiene. "Il commissario per la ricostruzione e della demolizione del ponte - ha aggiunto - si occuperà della parte relativa al ponte, mentre agli enti locali spetta tutto il sistema di sostegno, mantenimento e costruzione della viabilità secondaria: funzioni tipiche degli enti locali che abbiamo rivendicato e che il governo ci ha riconosciuto". "Credo che nel giro di una decina di giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto su Genova, avremo il commissario per la ricostruzione", conclude Toti. CHI-GTT

Perosa, sempre pronti a evacuazioni preventive

## Protezione civile: il Piano

*Incontri pubblici e nomina di referenti locali*

[S.pe.]

Perosa, sempre pronti a evacuazioni preventive Incontri pubblici e nomina di referenti locali PEROSA - Perosa sta rifacendo il piano di Protezione civile. Un atto necessario, dopo l'alluvione del 2016 che ha colpito il paese. A fine settembre, inizio ottobre organizzeremo degli incontri con la popolazione annuncia il sindaco Andrea Garavello. Sì, perché il nuovo piano prevede di coinvolgere maggiormente i cittadini: Il clima sta cambiando e dobbiamo abituarci a modificare anche la nostra mentalità. In caso di allerta meteo, se vivi in un'area a rischio devi accettare il fatto che è possibile che tu debba evacuare in modo preventivo dalla tua casa. Il nuovo piano, infatti, dovrebbe prevedere l'evacuazione in caso di allerta meteo 3 e la valutazione in caso di un livello 2. Gli incontri servono per capire la situazione, spiegarla ai cittadini e organizzarsi - spiega Garavello -. Se devo allontanare dalle proprie abitazioni 300 cittadini dall'oggi al domani è bene sapere in via preventiva come fare e dove mandare le persone. Il nuovo piano dovrebbe prevedere anche la nomina di responsabili di area tra i cittadini, figure scelte per monitorare il territorio, fornire informazioni e coordinare in caso di necessità. Abbiamo solo 21 volontari Aib, troppo pochi per tutto il territorio se consideriamo che abbiamo, per esempio, 17 ponti da monitorare - spiega il primo cittadino -. Per questo chiederemo aiuto ai perosini. Valuteremo anche di fare dei corsi per dare le dritte giuste ai volontari che saranno selezionati come referenti sul territorio. Sappiamo che è complesso, ma è già necessario lavorare in questa direzione. s.pe, -tit\_org-

J. V/A V^\_rv^ . XJ. ^rxJ.J.^AV^,^^V^ " J\_^^ X ^j^\_A V\_/W^ ^ V^I. //Y y V A V V^ J. J. V<. J. J. J. J. V^ V^J.J.KJ.J. t^^ V\_/A  
J. A^\_>V\_/V V/A J.J. V^ &V&.X"

## Danni alluvionali per quasi 15 milioni di euro

[Sara Perro]

Perosa, il sindaco: Di questo passo ci vorranno 16 anni per riceverli tul Danni alluvionali per quasi 15 li di eur< Molte opere urgenti già eseguite - Đ 20 incontro pubblico con gli assessori regiona PEROSA - I lavori ai danni alluvionali che ancora ci devono finanziare ammontano a 14 milioni e 865mila euro. Alla velocità tenuta finora, ci vorranno 16 anni per averli tutti. Il calcolo del sindaco di Perosa Andrea Garavello impressiona e la cifra è ragionata e non sparata a caso. Comprende i rendís (i progetti per i lavori che coinvolgono più Comuni, presentati al Governo) e molti interventi ancora mancanti. In questi mesi molto è già stato fatto: la regimazione idraulica alla Gataudia, per intubare il canale che aveva inondato la parte bassa di Meano, è stata conclusa. Così come l'intervento per Sagna-Serre La Croce, dove la strada, dopo l'alluvione, era quasi impraticabile: Qui abbiamo investito oltre 70mila euro per la sistemazione, abbiamo asfaltato alcuni tornanti e tratti di strada. Per asfaltarla tutta avremmo dovuto spen dere oltre 200mila euro e non li avevamo. Anche su diversi rii, i cui nomi sono diventati noti dopo l'alluvione del 2016, si sono portati a termine i primi lavori: il rio Ciapella è stato pulito e regimentato, lungo il rio Combaie sono state fatte le sottomurazioni nella parte più bassa e alcuni interventi per la canalizzazione delle acque piovane. Sono cominciati i lavori, in somma urgenza, anche sul rio Agrevo: Il ponte non stava più su - sintetizza il sindaco -. Ce ne siamo accorti quando si è abbassato il livello dell'acqua. Non c'erano più le fondamenta da una parte. Abbiamo investito circa 25mila euro e siamo a buon punto. Era necessario perché ogni volta che pioveva più forte chiedevano ad un nostro Aib, che abita lì vicino, di transennare il ponte e chiuderlo al traffico perché non lo ritenevamo più abbastanza sicuro. Anche sul rio Albona si punta a concludere i lavori prima delle piogge autunnali. Con i 400mila euro ottenuti dalla Regione si completano le scogliere: Sono state realizzate dopo l'alluvione come prima messa in sicurezza. Alte circa due metri, ora le portiamo a quattro metri per evitare di avere l'acqua in piazza in futuro. Buone notizie anche per chi abita tra Ciampiano, Raudori e Combaie: Finalmente rifacciamo la strada che era davvero brutta - commenta il sindaco -. Sono molto dispiaciuto per chi vive in queste borgate perché in questi due anni la situazione era davvero difficile, ma è stato necessario attendere per trovare i fondi e non fare i lavori in modo sommario. Lo stesso vale per la zona Viali-Saretto dove si è rifatto l'attraversamento idraulico. Ancora in attesa invece, l'intervento sul rio Agrevo da SOOmila euro: I soldi ci sono - spiega Garavello - vorremo cominciare ora e finire i] prima possibile, ma ci sono lentezze con la ditta. Stiamo cercando di accelerare ma anche dal punto di vista burocratico i bandi di questo tipo prevedono procedure molto lunghe. Problematiche che a Perosa conoscono bene: per i bandi sui due rii, a rilevanza nazionale ed europea, si sono presentate 178 ditte per i lavori sull'Albona a 192 per l'Agrevo. Ditte da tutta Italia, e a volte non solo, che hanno chiesto di fare sopralluoghi, che hanno proposto cifre e ribassi e alle quali è stato poi necessario dare delle risposte. Intanto si aspettano anche altri fondi. Agli Assola, sul rio Briera, la frana più grossa che ha colpito Meano prevede lavori per 650mila euro. 500mila sono stati assicurati dalla Regione, ma all'appello ne mancano 150mila. Sarebbe solo il primo step, perché per intervenire su tutta quell'area servono oltre 4 milioni e Çiïòlà euro - quantifica il primo cittadino -. Ma il problema è che con soli 500mila euro garantiti, anche per questa prima fase, in mancanza della copertura completa io non posso approvare il progetto definitivo e mettere a bilancio questo intervento. Stiamo cercando di insistere con la Regione perché trovino i 150mila euro mancanti. Possono anche darceli effettivamente nel 2019, ma avere la ce rtezza che ci saranno ci permetterebbe di partire con i lavori. L'INCONTRO Per parlare di questi temi e della sicurezza del territorio in generale, giovedì 20 settembre, alle 17,30 presso la sala Unione dei Comuni in via Roma 22 a Perosa Argentina, si terrà un incontro dal titolo "Piemonte Sicuro: mettere in sicurez za le fragilità delle Valli Chisone e Germanasca. A che punto siamo?". Intervengono gli assessore della Regione Piemonte Francesco Balocco con

delega alle Opere Pubbliche e Difesa del Suolo, Gianna Pentenero (Edilizia scolastica) e Alberto Valmaggia (che segue Protezione Civile e situazione incendi in Piemonte). Modererà l'incontro Elvio Rostagno, consigliere regionale. Sara Perro -tit\_org-

## Dall'alluvione del '68 all'aiuto per i terremotati, Quaregna capofila di memoria e solidarietà

[Redazione]

Il Comune di Quaregna si avvia a ricordare il 50 anniversario dell'alluvione che ha colpito il Biellese nel 1968 con un doppio evento dall'alto valore simbolico e istruttivo. Perché l'Amministrazione ha deciso di coinvolgere i bambini delle scuole e l'intera popolazione sia dal punto di vista della prevenzione, in caso di calamità naturali, sia per aiutare le aree colpite dal terremoto del 2016 nelle Marche e in Umbria. A presentare il progetto ieri, 18 settembre, in sala consiliare il sindaco Katia Giordani, Andrea Lampo, volontario della Protezione Civile e responsabile dell'O.d.V. biellese Orsi nel mondo con i rappresentanti di Vigili del Fuoco, Protezione Civile di Biella e Croce Rossa di Cossato che saranno impegnati attraverso dimostrazioni pratiche e lezioni ludiche. "A distanza di due anni dal sisma tante persone non hanno ancora una casa e un lavoro - ha detto Lampo - c'è paura di tutto, sono aumentate le persone che si sono tolte la vita e vengono a mancare anche le aree di aggregazione. Servire a farli sentire parte di una comunità. Come Orsi nel mondo abbiamo fatto molti viaggi consegnando oltre 600 quintali di prodotti alimentari igienici. Inoltre raccogliamo fondi per progetti dedicati ai più giovani che hanno portato alla costruzione di un parco a Pieve Torina o che porteranno ad un'area polivalente a Muccia. Ci auguriamo che eventi simili vengano ospitati anche da altri Comuni del nostro territorio, perché ora l'attenzione dei media è calata ma serve prendere coscienza di ciò che è accaduto a poche centinaia di chilometri da noi ridando dignità ad un territorio fin troppo martoriato".

**LE STORIE RACCONTATE** - Durante gli appuntamenti saranno ricordate le vittime dell'alluvione di cinquant'anni fa ma non solo. Nella serata di sabato 6 ottobre saranno ospiti Stefano Cappelli, Coordinatore della Protezione Civile di Arquata del Tronto, terremotato che ha perso la sua attività di fornaio sgretolata dalle scosse e primo soccorritore in frazione Pescara del Tronto dove la metà della popolazione è perita sotto le macerie. Presente anche Roberto Sbriccoli, terremotato, presidente della Pro Loco di Campi di Norcia. È stato lui a dare ospitalità a ottanta persone e tante famiglie all'interno della sede Pro Loco appena costruita con norme antisismiche.

**IL PROGRAMMA** - Lunedì 24 settembre, presso l'area scolastica di Quaregna alle 8:30, prova evacuazione di una trentina di bambini, alle 8:45 corteo e deposizione fiori presso l'abitazione dove è presente la lapide a ricordo della tragica scomparsa dei componenti delle famiglie Botta, Ravetti, Pizzoglio e della neonata Silvia Quaglia. Alle 9:00 l'inizio dell'attività didattica agli alunni presso il centro Polifunzionale con filmati e interventi esplicativi sul tema calamità naturali e interventi di soccorso da parte dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Croce Rossa Italiana, a seguire breve attività motoria con i Vigili del Fuoco. Sabato 6 ottobre, presso il centro Polifunzionale di Quaregna, alle 21:00 serata di sensibilizzazione e dialogo, con la proiezione video della giornata svolta dai bambini della scuola di Quaregna e filmati relativi a eventi alluvionali e tellurici che hanno colpito l'Italia. Interverranno l'ingegnere dei Vigili del Fuoco Ferdinando Danna, Direttore Vice Dirigente dei Vigili del Fuoco della Regione Piemonte. Infine, alle 23:30, momento conviviale con distribuzione pasta all'amatriciana, in onore di Amatrice fra i comuni più colpiti dal sisma. Ingresso libero con eventuali offerte che verranno utilizzate per un progetto che riguarderà esclusivamente i bambini delle zone colpite dal sisma 2016. [ico\_author] I.I.

## La Fiera del Santuario e la sua "forza", dietro c'è un esercito di volontari

[Redazione]

La Fiera del Santuario e la sua forza dietro è un esercito di volontari VICOFORTE - (ò.ä.) - Dietro la Fiera del Santuario c'è una grande "forza", quella dei volontari. Si pensi alla Protezione Civile - con ben 75 persone impiegate, a vigilare sulla sicurezza dei visitatori - o agli eco volontari delcoforte Volley Ceva. Anche, e soprattutto, grazie al loro impegno la percentuale della raccolta differenziata, seppure un "passettino" alla volta, continua a crescere: circa il 2% in più rispetto allo scorso anno. Ben 75 volontari di Protezione Civile Ritengo di poter affermare che in Fiera non si sono riscontrati particolari problemi - dichiara il sindaco Valter Roattino -, ed è un piacevole dovere ringraziare con vero e sentito senso di gratitudine chi ha reso possibile la buona riuscita dell'evento: in primis i nostri dipendenti e tutti i volontari di Protezione Civile impegnati nei giorni delle Feste del Santuario: ben 75 persone provenienti dai comuni di Vicoforte, Bastia Briaglia, Carrù, Clavesana, Farigliano, Frabosa Sottana, Lequio Tanaro, Magliano Alpi, Monasterolo Casotto, Mondovì, Montaldo di Mondovì, Niella Tanaro, Piozzo, Roburent, San Michele Mondovì, Villanova Mon dovì, coordinate dal capo gruppo Aldo Pizzo e dal vice Claudio Ferrerò. Il contributo dato, unitamente alla Polizia Municipale e a tutte le altre forze dell'ordine intervenute, nel rendere più sicura e migliore la manifestazione è stato importantissimo. I volontari hanno infatti risolto con grande professionalità e tranquillità anche un paio di casi di emergenza. La differenziata cresce del 2% Capitolo rifiuti. La differenziata continua a crescere: siamo intorno al 20%, 2% in più rispetto al 2017. Molto buoni, particolare, sono i dati sulla carta, con gli eco volontari che hanno dato un contributo importante, nel raccogliere e compattare gli scatoloni. Ogni anno si riesce a fare un po' meglio - dice il vice-sindaco Umberto Bonelli -. C'è qualche dea per il futuro, per poter dare una vera svolta. Intanto ringraziamo i volontari del Vicoforte Volley Ceva per il fondamentale contributo. Il sindaco: l'ultimo grazie ai cittadini Ringraziamo il comandante della polizia locale di Mondovì, Domenica Chionetti - conclude il sindaco Roattino -, tutti i vigili urbani, coordinati da Enrico Ac- camo, l'Unione del Monte Regale, stante i disagi comportati dalla Bartolomeo Dotta, il Questore e il Fiera, con il loro atteggiamento e Prefetto di Cuneo per la collabo- la loro imprenditorialità hanno ragione nella predisposizione del contributo alla buona riuscita piano di sicurezza, le forze del- della manifestazione. l'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia), l'amministrazione del Santuario, il servizio veterinario dell'Asl, il responsabile e gli autisti dell'Ali. Infine, un ringraziamento lo voglio rivolgere ai cittadini, nono- -tit\_org- La Fiera del Santuario e la sua forza, dietro è un esercito di volontari



## Villanova Mondovì: rinvenuto un cadavere in stato di decomposizione

[Redazione]

Cronaca | martedì 18 settembre 2018, 22:48 I carabinieri confermano la notizia. Al momento le autorità non si sbilanciano e non rilasciano ulteriori dettagli, ma non va esclusa l'ipotesi che possa trattarsi del corpo di Vincenzo Bellissimo, il 75enne villanovese allontanatosi da casa giovedì 9 agosto [V\_3121fdf85d] Immagine di repertorio Un cadavere in evidente e avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto nella serata di oggi, martedì 18 agosto, in un'area boschiva di Villanova Mondovì: la notizia è stata confermata dai carabinieri, che ora stanno provando a risalire all'identità della vittima, operazione tutt'altro che agevole in virtù delle condizioni in cui si trova il corpo. Al momento le autorità non si sbilanciano e non rilasciano ulteriori dettagli, ma non va esclusa l'ipotesi che possa trattarsi del corpo di Vincenzo Bellissimo, il 75enne villanovese scomparso dalla propria abitazione di via XX Settembre lo scorso 9 agosto. L'uomo nelle scorse settimane è stato ricercato a più riprese e con diversi mezzi dalla protezione civile, dai vigili del fuoco, dalla croce rossa e dagli stessi carabinieri (oltre che da numerosi volontari, ndr) e le perlustrazioni hanno portato addirittura a scandagliare i fondali del lago di Pianfei. Ora, il ritrovamento di un corpo nei boschi che sorgono vicino alla casa di riposo di Villanova Mondovì: sono attesi aggiornamenti nelle prossime ore.

[ico\_author] Alessandro Nidi

## Il Comitato C.R.I. di Caraglio ha organizzato un nuovo corso per Volontari

[Redazione]

Solidarietà | martedì 18 settembre 2018, 15:49 Le attività sono diverse: Emergenza 118, trasporto infermi, assistenza ospitinelle case di riposo, attività di Protezione Civile. La serata di presentazione del corso è mercoledì 26 Settembre[c\_b1856a701e]! Si tratta di 9 lezioni, con cadenza bisettimanale (lunedì e mercoledì) al termine del quale ci sarà un piccolo esame teorico pratico. E' aperto tutti coloro che hanno dai 14 anni in su e hanno voglia di fare Volontariato. Le attività sono diverse: Emergenza 118, trasporto infermi, assistenza ospitinelle case di riposo, attività di Protezione Civile, manifestazioni, fiere, raccolte viveri e raccolte fondi. La serata di presentazione del corso è mercoledì 26 Settembre alle ore 20.45 al salone al 1 piano di piazza don Ramazzina a Caraglio (davanti a Rovere Abbigliamento). Ingresso libero e senza alcun obbligo di fare il corso!